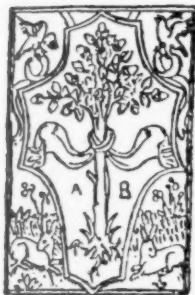
ACCADEMIE E BIBLIOTECHE
D'ITALIA

A CURA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ANNO XXIX - 1961 (12° della Nuova Serie)

FRATELLI PALOMBI EDITORI
ROMA

ANNO XXIX (12° NUOVA SERIE) N. 1 GENNAIO-FEBBRAIO 1961

ACCADEMIE E BIBLIOTECHE D'ITALIA

FRATELLI PALOMBI · EDITORI
ROMA

ACCADEMIE E BIBLIOTECHE D'ITALIA - Anno XXIX - N. 1 - Febbraio 1961

RIVISTA BIMESTRALE
PUBBLICATA A CURA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLE ACCADEMIE E BIBLIOTECHE

Direttore: *ATTILIO FRAJESE*

SOMMARIO

PAOLA TENTORI: La « Tipografia Elvetica » (ill.) . . . . Pag. 3

GIOVANNI CECCHINI: L'origine della Biblioteca Augusta di Perugia . . . . » 8

ERCOLE CAPIZZI: Statistiche delle Biblioteche pubbliche governative . . . . » 16

GIAMPIETRO TINAZZO: Biblioteche Olandesi. Ordinamento e servizi . . . . » 32

Informazioni e notizie: Rassegna legislativa, p. 51 — Deliberazioni della Giunta del Consiglio Superiore delle Accademie e Biblioteche, p. 52 — Nuovo progetto di Regolamentazione legislativa delle Biblioteche italiane, p. 53 — Primo centenario d'Italia, p. 53 — Premi « Penna d'oro » e « Libro d'oro » (*Renzo Frattarolo*), p. 54 — Edizione nazionale dei Classici greci e latini, p. 55 — Rinascimento Europeo e Rinascimento veneziano alla Fondazione Cini, p. 56 — L'Accademia Nazionale dei Quaranta nel Centenario dell'Unità (*Domenico Marotta*), p. 57 — Inaugurazione del 178° anno accademico dell'Accademia delle Scienze di Torino, p. 58 — Venticinquesimo anniversario dell'Istituto Superiore di Sanità (*Renzo Frattarolo*), p. 59 — XXXV Anno Accademico dell'Istituto di Studi Romani (*Renzo Frattarolo*), p. 60 — Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale; Attività culturale (*Renzo Frattarolo*), p. 62 — Lectura Dantis Internazionale, p. 63 — I Mostra Mercato del Libro e del Giornale a Napoli, p. 64 — Centenario di Leo S. Olschki (*Renzo Frattarolo*), p. 64 — I venti anni dell'Istituto di Patologia del Libro (*G. Bonaventura*), p. 66 — Convegno Internazionale a Milano per la Cooperazione fra i paesi del MEC in materia di informazione tecnica, p. 70 — I problemi dell'informazione alla 11ª sessione della Conferenza Generale dell'Unesco, p. 70 — Nomine a membri di Accademie, p. 70 — Nomine a cariche accademiche, p. 71.

Cronaca delle Biblioteche Italiane: Biblioteche pubbliche ammesse al prestito con le Biblioteche Governative, p. 71 — Nomine ad Ispettori bibliografici onorari, p. 72 — Arco, Inaugurazione della Biblioteca Comunale, p. 73 — Bologna, Biblioteca Universitaria, p. 73 — Cremona, Biblioteca Governativa, p. 73 — Firenze, Biblioteca Marucelliana, p. 74 — Mostra storica dell'Editrice Plon alla Biblioteca Comunale di Milano, p. 74 — Parma, Biblioteca Palatina, p. 74 — Celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia alla Biblioteca Comunale di Pinerolo, p. 75 — Pisa, Biblioteca Universitaria, p. 76.

Notiziario Estero: Condizioni di reclutamento e formazione professionale dei Bibliotecari in Francia (*Maria Alfani Di Lella*), p. 76 — Parigi, Biblioteca Nazionale. Mostre documentarie (*Renzo Frattarolo*), p. 81 — Le Biblioteche Pubbliche negli Stati Uniti, p. 82 — Mostra itinerante del Libro in Germania, p. 82 — Conferimento Lauree « Honoris Causa » a studiosi italiani in Francia, p. 83 — Dono di libri italiani alla Biblioteca Nazionale Argentina, p. 83.

Bibliografia: Caterina Santoro, *L'arte della stampa a Milano* (*Renzo Frattarolo*), p. 83 — Jacques Guignard, *Gutenberg et son oeuvre* (*Renzo Frattarolo*), p. 84 — Luigi Balsamo, *Contributo alla storia dei cataloghi di periodici esistenti nelle biblioteche italiane* (*Guglielmo Manfrè*), p. 86.

Segnalazioni e sommari di Riviste, Giornali e Atti Accademici, p. 87.

Bibliotecari scomparsi: Anna Manna, p. 80 — Mario Corsini (*Guido Manzini*), p. 89.

Notiziario di opere di Bibliografia e documentazione a cura di *V. Camerani* e *M. P. Carosella*, p. 90.

Proposte, critiche, discussioni sul funzionamento delle Biblioteche italiane (*Claudio Poldrugo*), p. 103.

FRATELLI PALOMBI EDITORI - ROMA

LA "TIPOGRAFIA ELVETICA,,

Al turista sprovveduto di nozioni bibliografiche o storiche che, oltrepassato il confine italo-svizzero, giunge per un troncone secondario alla piccola stazioncina di Capolago, il nome, scandito con accento ticinese dal personale della ferrovia, non suscita particolare emozione. Solo forse una più viva curiosità di intravvedere l'estremo lembo del lago di Lugano oltre le casette basse e il verde. Ma proprio lì, presso il lago, in un vecchio edificio sulla cui facciata spicca oggi pomposamente la scritta « Hôtel du lac », e che conserva ancora il sapore buono e modesto del pane di casa, ebbe sede più di un secolo fa la gloriosa *Tipografia Elvetica* del Canton Ticino.

Tra le tipografie, che nella prima metà del secolo scorso furono combattive sostenitrici della libertà e della causa nazionale dei popoli, l'Elvetica non fu la prima in ordine di tempo, ma fu certo la più celebre. Costituita in data 9 ottobre 1830 come « Società di commercio per lo stabilimento ed esercizio di una tipografia e negozio di libreria », essa fu posta sotto la direzione di Carlo Modesto Massa, un astigiano che aveva partecipato ai moti italiani del 1821 ed era riuscito a stento ad evitare la pena di morte con la fuga.

Ben presto affiancò altre tipografie ticinesi, specie la Agnelli e la Ruggia di Lugano, già attive da qualche anno, le quali mediante la parola scritta combattevano contro l'Austria la battaglia della libertà e costituivano dei veri e propri centri di esuli italiani e di liberali ticinesi.

Della feconda attività editoriale della Tipografia Elvetica esiste il noto repertorio bibliografico di Rinaldo Caddeo: *Le edizioni di Capolago*, Milano, V. Bompiani, 1934, nel quale l'Autore, con un lavoro di grande pazienza e di singolare acume, frugando in biblioteche pubbliche e private, raccogliendo testimonianze di ogni genere, offrì agli studiosi un « catalogo » dell'Elvetica, se non definitivo, certo di gran lunga superiore a tutte le bibliografie precedenti, e in certo modo completo per quanto possibile per una casa editrice che stampò molto alla macchia e il cui nome servì a volte a coprire edizioni clandestine di altre regioni d'Italia.

Quello che interessa mettere in evidenza, in queste brevi note, è il fine costantemente perseguito dai fondatori della Tipografia di Capolago, pur tra la vasta e varia produzione libraria data alle stampe. E ciò interessa non solo per il carattere precipuo della attività editoriale dell'Elvetica che rimane quello di un alto insegnamento storico e patriottico, ma anche perché sembra qui opportuno sottolineare il valore del *libro* nella lotta per l'indipendenza e per l'unità d'Italia le cui celebrazioni cadono appunto in questo anno.

La modesta cittadina cantonale merita di essere ricordata giacché costituì uno dei centri dell'ospitale Svizzera dove furono stampati i libri, le riviste e i giornali in genere che, probiti in Italia, contribuirono a stimolare e a formare la coscienza unitaria degli italiani. Si era nell'autunno del 1830, quando si stavano preparando, per opera della Carboneria, le cospirazioni di Modena e di Bologna in tutte le Marche. E' perciò in un clima di speranze e di drammatici tentativi che, con il fallimento della Carboneria, si fece largo, in mezzo ai patrioti, l'azione della «Giovane Italia»; ed è in questo stesso clima che gli esuli italiani di tutta Europa, attraverso Capolago della Svizzera, iniziarono a diffondere le loro idee, a tenersi in contatto, a far proprie le speranze dei grandi italiani del passato.

Uno studio attento della produzione libraria, che ebbe centro nella Tipografia Elvetica, porta a scoprire il filone storico-politico che ne costituisce l'ossatura principale. Anche se uno studioso come il Caddeo ha voluto distinguere due periodi, l'uno, diciamo così, generico e l'altro più propriamente politico, non è dubbio tuttavia che l'insieme dell'opera svolta durante quasi un quarto di secolo, abbia costiuito idealmente un tutto organico. C. Modesto Massa, direttore letterario della tipografia per quindici anni, ebbe come prima preoccupazione di tenere ad un alto livello l'intrapresa editoriale, creando nel Canton Ticino un vero e proprio centro di cultura. Vennero edite in questo periodo, tra numerose altre che testimoniano di tale sforzo, le *Tragedie* del Foscolo e quelle di Niccolini, la *Storia delle Repubbliche italiane* del Sismondi, la *Storia d'Italia* di Carlo Botta, e, ancora, opere di impegno come la *Scienza della legislazione* del Filangieri, e la *Storia del Reame di Napoli* di Pietro Colletta.

Da segnalare in modo particolare tra le altre è l'edizione de *Le mie prigioni* di Silvio Pellico, con le false note tipografiche: Italia, 1832, in piccolo formato (24°), perché più facilmente si rendesse possibile l'immissione clandestina in Italia (1). E' da notare anche che a distanza di appena un anno l'opera fu ristampata, tanto grande fu l'interesse che suscitò nei contemporanei, i quali videro in essa una fortissima requisitoria contro gli austriaci e i loro sistemi polizieschi. Questa volta l'edizione portò più esplicitamente

(1) L'edizione delle *Mie Prigioni* del 1832, che non risulta citata nella bibliografia di R. Caddeo, è stata gentilmente segnalata dal dott. Luigi Giordani.

BELLINZONA
Giovedì 14 Aprile 1836

L'Iride esce ogni Giovedì.
Le associazioni si ricevono in Bellinzona all'ufficio dell'Iride, e presso la Tipografia Patria, ed altrove presso gli uffici postali.
Le lettere, pieghi, ec. devono essere spediti in Bellinzona all'ufficio dell'Iride franchi di porto.

L'IRIDE

N.° 1.

Il prezzo d'abbonamento è di [illegible] lire [illegible] per un anno, e di lir. [illegible] per un semestre, da pagarsi anticipatamente. Le aggiunte ed i supplementi verranno dati ai signori Associati senza aumento di spesa.
Prezzo per l'inserzione degli articoli ed avvisi soldi 3 ciascuna per linea.

GIORNALE EBDOMADARIO
del Cantone Ticino

Alle folgori spente, al tuono arrestato
Succedono i color dolci dell'Iri.

[illegible] MILANESE.

PROEMIO

L'immenso sviluppo della stampa periodica, sul cadere dello scorso secolo, in Francia, in Inghilterra ed in parte dell'Alemagna ha propagato il suo vivificante elettricismo in tutta l'Europa. La Svizzera, complessivamente considerata, non fu l'ultima a sentirne la scossa: gli spiriti intraprendenti, ove più ove meno, parteciparono volonterosi al movimento generale. I cantoni di Zurigo, di Ginevra, di S. Gallo ed il paese di Vaud, subirono un più pronto ed esteso progredimento, che pervenne poi al massimo incremento dopo il 1830.

In mezzo all'universale subbuglio delle opinioni, a seconda degli interessi e delle speciali posizioni, emersero varii partiti, i di cui adetti si armarono, si riunirono, si numerarono; scelsero i loro capi, e si ordinarono sotto diverse bandiere. D'allora in poi il monopolio delle opinioni cominciò a non esser più l'esclusiva di veruno, e rapporti più diretti ed immediati, introdotti dalla stampa periodica, posero le singole Repubbliche Elvetiche in istato di concorrere simultaneamente, all'avanzamento ed alla consolidazione del ben essere generale e reciproco, e spiccarsi da quello stato di decadimento, in cui la difficoltà di prontamente e liberamente intendersi gli avea da lunga pezza trattenuti. Vinta la forza d'inerzia, l'ordinamento della ragione pubblica non poteva a meno di scaturire col tempo luminoso dall'urto delle volontà e dal conflitto dell'egoismo, anche senza i guerreschi rivolgimenti che, per cause estrinseche, ne accelerarono il compimento.

Prima che Buonaparte, come acconciamente si esprime o Zschokke, comandasse la pace alla Svizzera; prima che le così dette *Podesterie Italiane*, rigenerate ad un'esistenza politica, assumessero la forma ed il nome di Stato, sotto la denominazione di Repubblica del Cantone Ticino, la stampa periodica era fra noi in quella vergognosa nullità inseparabile dalla miseria della servile condizione, in cui ci trovavamo. Nostro intendimento non è il passare ad uno ad uno in rivista le diverse fasi che subì il giornalismo nel Cantone Ticino da quell'epoca in poi, comechè per tanti rapporti di sembiante memoria; nè pure nostra intenzione si è quella di tessere un quadro analitico de' pubblici fogli che, in giornata, delle politiche faccende con più o meno fortuna intertengono la curiosità, e si fanno direttori dello spirito pubblico. *Sequitur sua quemque voluptas.*

Saremmo paghi, per ora, ove potessimo persuader ai Ticinesi che un foglio politico periodico aggiunto ai presentemente esistenti, lungi dal tornar soverchio, potrebbe supperire a qualche lacuna degli altri, e conciliare per alcuna fra le tante dissidenze che fra noi non cessano d'insorgere a detrimento del nazionale interesse. Egli è sì facile abusare delle parole, la loro versatilità si fa giuoco sì agevolmente della nostra maniera d'intendere, che non di rado vien alterata ogni verità di rapporto tra la forza intellettuale acuita, e la massa ineducata. Noi ci siamo proposti per base, come dal nostro manifesto si rileva, l'armonica unità politica dello Stato, e faremo ogni sforzo per contrabbilanciare ogni tendenza eccentrica; richiamando ad un sol punto di riflessione tutti i raggi della pubblica intelligenza.

Lungo, difficile e spinoso è l'incarico che vorremmo assumerci; epperò ben conoscendo la pochezza delle nostre forze a petto dell'entità del soggetto, facciamo un appello ai buoni e ben veggenti connazionali, acciocchè de' loro lumi ci sovvengano e dal loro aiuto ci rafforzino. E quantunque i nostri sforzi non dovessero produrre che degli effetti mediati e lontani, noi dobbiamo attercarvi in giornata il più vivo interessamento, e dedicarvi la più grande attenzione.

La prossima riunione del Gran Consiglio dischiude il campo a que' politici dibattimenti, la di cui legale sanzione fa determinare la bilancia economica all'innalzamento od alla depressione della pubblica prosperità. Nessuno, speriamo, vorrà tacciarci di ardimentosi, se al conosciuto senno dei Rappresentanti del Popolo Ticinese, ci faremo lecito aggiungere anche il piccolissimo grano del nostro imparziale giudizio: e ci riputeremo felici quando quel benchè piccolissimo grano concorrerà a far propendere la bilancia dal lato dell'utile e dell'onesto a cui, a scorno dei sofismi degl'intriganti, debbe sempre esser diretta la stampa periodica.

Crediamo altresì di poter francamente dichiarare che, considerando noi l'indole del Popolo Ticinese assolutamente una ed elvetica, dotata di squisito buon senso e lealtà,

ARCHIVIO

TRIENNALE

DELLE COSE D'ITALIA

DALL' AVVENIMENTO DI PIO IX

ALL' ABBANDONO DI VENEZIA

MANIFESTO

CAPOLAGO
TIPOGRAFIA ELVETICA

Gennaio 1850

Tipografia Elvetica — Capolago Svizzero.
Cantone Ticino

DOCUMENTI

DELLA

GUERRA SANTA D'ITALIA

In tutta la vastità dell'Italia ferve la fiamma; e si sostiene potente, benchè silenziosa, la lotta della libertà. Il campo delle battaglie dal nostro popolo combattute per essa negli anni 1848 e 1849, ebbe centomila miglia quadre di superficie

Però le reciproche comunicazioni furono sempre malagevoli, spesso neglette, talora interrotte. Gli atti della repubblica veneta non giunsero a Genova e a Milano, che imperfetti e mutilati, gli sforzi generosissimi della Sicilia rimangono quasi per intero ignorati alla terraferma; nella valle del Cadore e della Calabria si pugnò, si vinse, si morì senza che il popolo abbia udito i nomi dei fratelli che diedero la vita per lui

le note tipografiche: « Capolago, Tipografia e Libreria Elvetica, A spese dell'editore, 1833 », mentre, nello stesso anno, uscirono ancora, sotto la falsa segnatura « Italia », le *Addizioni* di Piero Maroncelli.

L'impegno politico dell'Elvetica, in questa prima fase di attività fu, comunque, nell'insieme, più sottinteso che liberamente manifestato, più implicito nella scelta delle opere pubblicate che esplicitamente caratterizzante l'iniziativa editoriale; ma si andò via via accentuando. Nell'ottobre 1839 entrarono a far parte della tipografia elementi politicamente qualificati in senso decisamente liberale, quali il consigliere di Stato Giovanni Battista Pioda e Tommaso Franzoni; un più profondo e radicale mutamento avvenne, però, solo quando al Massa si affiancò un capace ed ardito genovese, Alessandro Repetti.

La comparsa della prima edizione in italiano delle *Speranze degli italiani* di Cesare Balbo, (edizione di gran lunga superiore a quella parigina che l'aveva preceduta solo di pochi mesi nello stesso 1844), segnò il momento in cui il risveglio culturale divenne reale impegno politico.

Dopo l'opera del Balbo, di cui Capolago vanta il merito anche della terza edizione uscita nel 1845, prima di quella di Napoli e di Firenze, fu data alle stampe anche l'altra opera fondamentale del nostro Risorgimento, il *Primato morale e civile degli italiani* di Vincenzo Gioberti, anch'essa « seconda » edizione dopo quella di Bruxelles dei primi mesi del 1843.

Sarà sufficiente riflettere alla importanza fondamentale che ebbero nella formazione della coscienza nazionale le opere indicate, per valutare l'efficacia della funzione svolta dalla casa editrice ticinese.

Questa trasformazione così radicale della impostazione editoriale portò nel '46 addirittura allo scioglimento della vecchia società proprietaria della Tipografia, e all'assunzione, da parte del Repetti, dell'intero complesso editoriale, con la stretta collaborazione di due elementi di notevole capacità, Luigi Dottesio, fervente mazziniano e figura di primo piano nella capillare opera di propaganda anti-austriaca in tutto il Lombardo-Veneto che pagò con la vita la sua generosa dedizione alla causa italiana, e Gino Daelli, il primo editore degli scritti di Mazzini.

Apparentemente, dopo questi mutamenti, l'attività editoriale della Tipografia Elvetica diminuì, ma in realtà la contrazione riguardò solo le edizioni regolari, mentre si intensificarono notevolmente quelle clandestine consistenti in opuscoli, manifesti, catechismi rivoluzionari, istruzioni per il popolo, fogli volanti: un vero bombardamento di idee incandescenti che si abbatterono sul governo austriaco. Purtroppo questo materiale andò in massima parte disperso e distrutto, sia per ovvie ragioni politiche, sia per le false indicazioni tipografiche *Italia*, *Parigi*, *Londra*, *Malta*, *Bruxelles*, cui si faceva ricorso per mascherarne la provenienza.

Il programma di penetrazione immediata, e in certo senso spicciola, ebbe una battuta di arresto dopo gli avvenimenti politici del '48 e '49. Poiché, dopo la tragica conclusione della prima guerra di indipendenza, non era più prevedibile alcuna possibilità di azione a breve scadenza, i membri della Tipografia con molta intelligenza e abilità, secondo il vasto piano elaborato dal Cattaneo, iniziarono la stampa di tre grandi collane patrie: « *I documenti della guerra santa d'Italia*, l'*Archivio triennale delle cose d'Italia*, e le *Carte segrete della polizia austriaca in Italia*, che ebbero il fine importantissimo di documentare davanti all'Europa i diritti imprescrittibili all'indipendenza e alla libertà dell'Italia, e nello stesso tempo di tenere desto negli stessi italiani lo spirito di resistenza e di fede per la futura riscossa.

Purtroppo dopo quegli avvenimenti, nel giro di pochi anni, l'attività della Tipografia Elvetica fu stroncata, sia per la tragica fine di Dottesio, impiccato dagli austriaci a Venezia l'11 ottobre 1851 sotto la specifica e significativa accusa di « aver fatto commercio in Italia dei libri della Tipografia Elvetica », sia per le sempre più pesanti pressioni del governo austriaco sulla Svizzera.

Fu una lotta senza quartiere quella dell'Austria, che considerava la Tipografia e la sua opera di propaganda e di informazione come un nemico capitale, contro il quale ogni insidia e ogni arma erano lecite, dall'azione violenta contro i responsabili diretti, all'intimidazione e al ricatto politico e diplomatico contro il governo svizzero: « *So a prova quanto il governo austriaco teme la vita della Tipografia Elvetica, e come non la potendo tutta spegnere sul patibolo, ne faccia il più forte pretesto di persecuzione al nostro paese...* ». Così scrive il Repetti l'8 marzo 1853 nella sua lettera al Commissario Federale Bourgeois per informarlo della decisione di porre ormai termine alla esistenza della Tipografia.

La chiusura dello Stabilimento di Capolago segnò anche la fine del grandioso disegno delle tre « Collane Storiche » che pure era degno, come tutta l'opera della Tipografia e degli uomini che durante quegli anni avevano combattuto da quella trincea, di figurare fra i maggiori protagonisti del Risorgimento italiano.

Aggiungiamo, come curiosità bibliografica, la indicazione di un opuscoletto, non segnalato dal Caddeo, che ci pare assai significativo ad illustrare l'impegno con il quale i responsabili della Tipografia Elvetica si fecero sostenitori, con la parola e con l'azione, di quella libertà di esprimere il proprio pensiero, che gli uomini sempre difesero come loro supremo diritto.

L'opuscolo di 16 pagine, senza copertina, porta sul frontespizio *Messaggio del Consiglio di Stato ragguardante la legge sulla stampa e conside-*

razioni sul medesimo, e, in fine, le indicazioni tipografiche « Capolago, il 2 giugno 1832, Tipografia Elvetica » (1).

Le parole di Mirabeau che precedono il testo, forse sono state poste dall'autore a significare il programma di questa modesta Tipografia che, pure nella sua breve vita, seppe però conservare inalterata attraverso le vicissitudini e le difficoltà più gravi una sua onesta e ferma linea ideale:

« Il coraggio di scrivere delle grandi verità e di propagarle con la stampa, è il palladio della felicità dei mortali... Arte tutelare della stampa, tu sei quella che una debol voce rendi altosonante dall'uno all'altro emisfero; tu fai sì che un amico della pace sia possente a tal segno di sterminare più birbanti di quello che la forza non ne abbia domati giammai » (2).

PAOLA TENTORI

(1) L'opuscolo è stato ritrovato nell'Archivio Cantonale di Bellinzona, durante le ricerche effettuate in Archivi e Biblioteche, anche svizzeri, per l'allestimento della « Mostra delle edizioni di Capolago » tenuta a Roma, nel Palazzo Firenze, dal 26 novembre al 4 dicembre 1960.

(2) Per l'aggiornamento della bibliografia del Caddeo, segnaliamo due articoli assai interessanti: il primo è del noto studioso di storia ticinese GIUSEPPE MARTINOLA, *Edizioni sconosciute di Capolago*. Bellinzona, A. Salvioni, 1943 (Estratto dal « *Bollettino della Svizzera italiana* », 1942, fascicolo 4°); il secondo articolo è del P. CALLISTO CALDERARI, il quale sta compiendo una accurata revisione degli antichi e preziosi fondi del suo Convento: *Edizioni ticinesi ignote nella Biblioteca dei Cappuccini di Lugano*, in « *Archivio Storico ticinese* », Bellinzona, 1960, n. 1, pp. 17-24.

L'ORIGINE DELLA BIBLIOTECA AUGUSTA DI PERUGIA

La Biblioteca Augusta del Comune di Perugia è, fra le pubbliche, una delle più antiche in Italia. L'epoca in cui essa fu istituita è caratterizzata da un fermento di cultura materiata di formale gusto letterario, di fervore di ricerca documentaria e storica e di impulso verso formulazioni metodologiche che troverà il suo compimento nella sistematica teoretica del secolo XVII. Ma quel che fa più spicco in questa fase storica e, si può dire, nelle forme più appariscenti e più caratteristiche dell'attività intellettuale in genere è il travaglio per dare il più ampio carattere pubblicistico alle istituzioni e alle manifestazioni: così le accademie propagatesi ovunque e dedicate al culto di specifiche discipline, gli scritti autobiografici e i memoriali, le gazzette e gli avvisi, le biblioteche. Le biblioteche appunto, concepite e attuate come patrimonio inalienabile di una comunità e fonte di studio e di sapere in uso pubblico, trovano in questa fase della civiltà italiana la propria giustificazione e la propria origine in questa istanza di pubblicismo che è vie più generalmente sentita.

La Biblioteca Augusta è sotto questo rispetto tipicamente esemplare. Essa è stata generata dall'incontro di due inclinazioni: quella bibliofila e culturale di Prospero Podiani e quella di vigile solerzia amministrativa dei rettori del Comune.

Prospero Podiani apparteneva ad una cospicua famiglia perugina di borghesia intellettuale di più che agiate condizioni economiche. Due altri suoi membri, Lucalberto e Mario, godettero una certa fama; l'uno come rinomatissimo medico, lettore nello Studio perugino e cancelliere decemvirale; l'altro come letterato ed autore di una commedia di genere licenzioso per influsso aretinesco, *I megliacci*, la cui unica edizione (Perugia, Girolamo Cartolari, 7 maggio 1530) è oggi introvabile.

Senza tema di esagerare si può affermare che Prospero Podiani fu divorato dalla passione per la cultura e per i libri; egli ha dedicato alla ricerca e alla collezione delle opere di maggior pregio nelle più singolari edizioni tutta la sua vita e tutto il suo patrimonio; tanto che non ultima spinta a

far donazione al Comune della libreria è presumibile che fosse la necessità di trarre un qualche beneficio economico dal capitale accumulato nella specie libraria. Conviene tuttavia mettere subito in chiaro che quella sofferta dal Podiani non era una semplice passione per il libro nella sua forma esteriore, ma una esigenza di cultura e di sapere che lo ha portato ad un'informazione vasta e diretta della più recente produzione libraria non soltanto italiana, a una valutazione critica delle riedizioni dei classici e dei commenti che li corredavano, a una conoscenza assolutamente rara dei valori di mercato e delle possibilità di scambio. Quest'attività di ricerca, d'informazione e di provvista egli svolgeva con assiduità, e talora con accanimento, non soltanto per se, ma a favore di un'infinità di persone con le quali era in corrispondenza e alle quali segnalava e forniva, o in prestito o per acquisto, opere per i propri studi.

A scorrere quel po' di corrispondenza a lui diretta che si è salvato dal naufragio delle sue cose sparse — e non sempre ben custodite per mancanza di mezzi — fra Perugia, Roma, Todi vien fatto di pensare ch'egli per vari anni ha assolto quella funzione di procacciatore di libri che in migliori e più regolari modi sarà poi soddisfatta dalla sua raccolta costituita in libreria pubblica. E' molto significativa, per farsi un'idea dell'impegno, anzi quasi del furore col quale Prospero Podiani si è prodigato nella scelta raccolta della sua libreria ed a favore della cultura una lettera da lui diretta al cardinale Fulvio dalla Corgna, in gran parte riprodotta dal Vermiglioli nella voce al Podiani dedicata nella sua *Biografia degli scrittori perugini* (II, 237-44) ed esistente tuttora in Biblioteca Augusta in minuta autografa (ms. I 104). Vi dichiara il Podiani: «... E però ritornando a proposito dico che io fino dalla mia prima fanciullezza (né mi vergognerò usurpare in questo proposito le parole di quel gran Cardinal Niceno, il Bessarione) cominciai a mettere ogni fatiga, ogni opera et ogni studio per poter haver libri (de' buoni sempre intendendo) in ciascuna sorte di scientie, e tutti quelli pochi danari, che ho possuto havere, gli ho spesi in comperare libri, perché giudicava non potermi acquistare masseritia più degna e più nobile né tesoro più utile ed eccellente di questo, e mi sono ingegnato raccorne in ciascuna scientia assai buona quantità, e li migliori, che habbi sempre possuto havere; et andando spesso rivolgendo per la mente questo mio pensiero, mi pareva haver fatto poco si io non provedeva che questi libri, raccolti da me con tanta fatiga e spesa (e da raccogliersi tuttavia, per quanto si stenderanno le mie forze ancorché debolissime rispetto alla grande impresa incominciata) non gli disponessi in modo, che ne potessi star sicuro con l'animo riposato, che dopo la morte mia fussero servati in qualche luogo sicuro».

Tuttavia il carattere assai qualificato dal punto di vista critico e culturale dell'attività svolta da Prospero Podiani e la reale portata del movi-

mento di opere di cui egli è stato il centro propulsore debbono ancora essere messi in luce per conoscere appieno i meriti di questo singolare personaggio e recare in tal modo un contributo positivo alla conoscenza dell'incremento della cultura promosso dalla diffusione del libro nell'epoca in cui egli operò tra lo scorcio del secolo XVI e il principio del XVII.

Per quanto G. B. Vermiglioli nel tracciare la storia delle biblioteche pubbliche in Perugia (*Cenni storici sulle antiche pubbliche biblioteche di Perugia*, Perugia 1843) propenda a ritenere che anteriormente alla Biblioteca Augusta ne siano esistite altre, che nondimeno per appartenere a comunità religiose o a collegi universitari, come la Sapienza vecchia, non avevano carattere di uso pubblico, anche se non erano completamente inaccessibili a qualche studioso per proprie necessità, è da tenere per certo che questa istituita dal Comune col fondo Podiani è la prima ad adempiere una funzione pubblica.

Mi sembra pertanto opportuno riprodurre l'atto di donazione, tuttora inedito, stipulato da Prospero Podiani e dai Priori del Comune di Perugia ed inserito nelle riformanze priorali (Archivio Storico del Comune di Perugia in Archivio di Stato, Consigli e riformanze n. 145, c. 145 r. e v.) nella redazione sottoscritta dal notaio del Collegio dei Priori Antonio Grisaldi. Il testo è di ardua lettura in molti punti, sia per l'attenuazione e addirittura la scomparsa della scrittura a causa dell'usura che, specie nelle piegature che spontaneamente si formano con l'uso in grossi registri, si produce tra i fogli pergamenacei, sia per la sovrapposizione qua e là alla scrittura originaria di strisce o pennellate d'inchiostro come si usava per i testi censurati.

1582. Die dicta XXIII decembris. Magnificus et animi generosus vir dominus Prosper quondam domini Ludovici de Podianis de Perusia cum a teneris annis quo pacto amatissimam patriam iuvare posset operam navaverit, secumque propenderet quod scientiae et arma patriam illustrem ac splendore decoratam reddere solent alteramque etiam professionem ab altera dependentiam trahere quantumque retroactis temporibus et armis et litteris patria nostra floruerit hodieque ob celeberrimum Studium quod in ea est illustresque ac doctissimos et consumatissimos viros optimarum litterarum et scientiarum professores qui in eo reperiuntur, ad quos audiendos ex diversis mundi partibus infiniti pene confluunt; et cum vera laus in virtute constituta sit, virtusque omnia regat ac uberrimos fructus afferat ut animi virtute merita in dies magis ad ipsam virtutem intendantur et augeantur summo studio summaque diligentia, dispendio ac labore infinitos pene libros et scriptores omnium scientiarum et facultatum diversarum linguarum sive idiomatum preclare et cumulatissime ac simul posuerit maximam ornatissimamque bibliothecam cumulaverit atque perfecerit. Et quam maximis edificiis ne ipsa inopinate diruant stabilia fundamenta iacere oportet industria pariter dicti domini Prosperi, favore tamen illustrissimi ac excellentissimi domini Iacobi Boncompagni, qui in hoc ei omnia studia praestitit, ac illustrissimorum et reverendissimorum Farnesii, Sirleti ac aliorum sanctae romanae Ecclesiae cardinalium gratiose obtentum fuit a summo domino nostro papa collecta pannorum lini lacerum vulgariter dicta la cenciaria huius civitatis et illius comitatus prout bene constare assertum fuit in brevi apostolico sub annulo piscatoris desuper expe-

dito etc. quare meliori modo supra; nisi ad publicam tam civium quam exterorum qui ad hanc civitatem ratione Studii confluunt utilitatem ipsiusque patriae decorem et ornamentum operam dare expeditioni huiusmodi honestissimi, laudabilis ac utilissimi negocii. Quamobrem praefatus dominus Prosper personaliter constitutus coram magnificis et illustrissimis dominis Decemviris inclitae augustae civitatis Perusiae videlicet magnifico et nobili viro domino Angelo de Ubaldis et collegis omnibus decem insimul congregatis in eorum solita audientia cumque notario ac testibus infrascriptis non vi, dolo, metu neque aliqua alia sagacitate vel fraude circumductus, sed sponte, mere, libere ac ex certa sui animi pura, mera, libera ac spontanea voluntate, scientia et liberalitate dedit, tradidit, cessit, concessit atque libere titulo et causa donationis, quam inter vivos apellant, irrevocabiliter donavit suae dulcissimae et amatissimae patriae augustae civitati Perusiae praedictae ac illius magnifico Comuni et praefatis magnificis dominis Prioribus ac mihi notario publico infrascripto tamquam publicae et authenticae personae solemniter stipulantibus et recipientibus pro dicta magnifica communitate Perusiae et omnibus quorum interest, intererit aut interesse poterit quomodolibet in futurum supradictam eius ornatissimam et copiosissimam bibliothecam cum omnibus et quibuscumque libris qui in ea sunt et praesertim descriptis in illorum indice scripto manu propria eiusdem domini Prosperi cartarum ducentarum nonagintatrium cum cohopertis pecudinis intitulato Index librorum Bibliothecae Augustae a Prospero Podiano donatae, quem ex nunc illico consignavit eisdem magnificis dominis Prioribus et pro eis et dicta magnifica Comunitate recepit dominus Contulus de Contulis cancellarius eiusdem Comunis retinendum in cancellaria publica dictae civitatis ad habendum, tenendum et ad utilitatem, commoditatem, patriaeque ornamentum et decorem publicum ut supra perpetuo conservandum, utendum et fruendum ac possidendum cum infrascriptis tamen pactis, conventionibus et capitulis ab ipsis partibus factis, conditis et compilatis ac solemnibus stipulationibus hinc inde vallatis, confirmatis, comprobatis et acceptatis:

Primo, il sopradetto messer Prospero sotto le già dette obbligationi promette alli sopradetti magnifici signori Priori retenere apresso di sè in deposito a nome della magnifica Comunità di Perugia tutti li sopradetti libri e libraria come di sopra donati et descritti nel ditto indice et che gli potrà pervenire per le mani sintanto che sarà fabricato et abegliato il vaso di detta libraria et che potranno in esso collocarsi. Et intanto egli sarà d'aiuto al Magistrato per far legar detti libri con ogni diligentia possibile a uso de pubbliche librarie;

Item, che il Magistrato debba aver fatto fabricare il detto vaso con due scansie nel luogo deputato et tanto prestamente concesso dall'illustre Magistrato giuntamente con quello dei magnifici signori Consoli, Auditori et Camerlenghi per tale effetto per termine de due anni prossimi davenire et dal dì d'hoggi da incominciarsi et seguita da finire; et il detto vaso e scansie et legature de libri et altri abigliamenti per l'uso di detta libraria si faranno nell'infrascritto modo cioè: il vaso dovrà esser distinto in due parti, una delle quali sarà destinata per tutti i libri greci, tanto stampati come a penna, et anche per gli altri libri lattini et toscani scritti a penna et l'altra parte per il resto de tutti gli altri libri. L'una et l'altra parte del detto vaso dovranno fabricarsi con le volte sotto et sopra con fenestre ferrate et con fusti de porte et finestre tutte bandate di ferro per assicurarsi quanto più sia possibile dagl'incendii et altre violenze che potranno temersi. Le scansie dell'una et l'altra parte di detto vaso doveranno esser tutte di legname di noce et in quella forma più nobile che parerà al detto Magistrato et tutte doveranno havere le sue serrature con ferri et catene ad uso de publiche librarie et li libri doveranno legarsi tutti in tavole con corame et con borchie di sopra coll'arme della città con lettere che dicano Bibliothecae Augustae Perusiae. Et si procurerà di far l'arme di detta città da poterse stampare nella prima carta del libro e in altri luoghi acciò si possano riconoscere per sempre. La libraria greca et a penna doverà serrarsi con tre chiavi, et

non aprirse mai, sinon a quelle persone che saranno giudicate degne dal detto Magistrato. Et una delle chiave sarà tenuta dal reverendissimo vescovo di Perugia, una dal Magistrato, l'altra dal custode della libraria. La porta della libreria greca si farà graticolata dalla parte di sopra, acciò possa vedersi per magnificenza del luogo et della città;

Il Magistrato constituirà una perpetua dote per la libraria, et quella applicherà per annua provisione del custode di essa da cavarsi de frutti della cenciaria sopradetta et non altrimente;

Il custode non possa partirsi di Perugia senza lasciare la chiave di detta libraria ad un suo sostituto d'approvarsi dal Magistrato et non possa partirsi dal territorio senza saputa del Magistrato per qualsivoglia brevissimo tempo. Terrà netto il vaso della libraria con sue scansie et libri dalla polvere et altre immunditie, acciò più comodamente possano godersi et usarsi et avertirà che in esso non entrino putti o altre persone che per non conoscere fossero per guastar qualche cosa. Ancora avvertirà che in essa non si facci strepito con occasione de dispute o in altro modo acciò non sia di impedimento agli studenti. Terrà sempre aperta detta libraria in quei giorni et in quell'hore che saranno ordinate dal detto Magistrato avertendo che dentro non vi si portano né lumi né fuochi per qualsivoglia causa. Non mancherà d'avertir ancora tutti quelli che si fermeranno per studiare in essa che vi è scomunica papale contra quelli che levassero di quella libri o carte di nessuna sorte et finalmente farà tutto quello che per conservatione di essa gli fusse ordinato dal Magistrato che sarà per i tempi. Il Magistrato farà fare un libro di cartepecore legato con sue tavole et incatenato come gl'altri libri, nel quale si debba registrare il presente instrumento di fondatione et donatione fatta da detto messer Prospero colli presenti capitoli, il breve ottenuto da Nostro Signore sopra la concessione della cenciaria et dotatione di essa per provisione del custode con gl'oblighi suoi; et vi si debba inserire l'indice di essa libraria, et il detto libro con tutte le cose predette in esso inserte si debba fare confirmare dalla Santità di Nostro Signore con l'impetratione della scomunica contro qualsivoglia persona che levasse o libri o carte di essi in detta libraria o in qualsivoglia modo trattasse mai in alcun tempo di alienarla. Il Magistrato ordinerà per publico decreto che ciascun Magistrato che sarà per i tempi sia obligato di visitare almeno una volta la detta libraria per assigurarse della diligenza del custode et d'altro che fusse bisogno per conservatione di essa. Et di più volendo detti magnifici et illustrissimi signori Priori mostrare a detto messer Prospero in quel modo che possono, poiché l'impotenza toglie di far quel che vorrebbono, quanto grato sia loro così pretioso dono et darli qualche remuneratione, oltra il tener perpetua memoria nelle pubbliche scritture di esso et sua famiglia per sì fatta magnificenza; sapendo esser necessaria l'elettione di persona che tenga diligente cura di detta libraria che la governi et conservi come è dovere et come si è detto di sopra; et conoscendo molto bene non poder trovarsene alcuna più di lui atto così per la longa pratica che vi ha, come ancora per la molta affettione che doverà haverli per essere suo caro dono, però esso messer Prospero eleggono et constituiscono, come se dice, Bibliothecario con l'osservatione dei sopradetti capitoli con recognitione de scudi centocinquanta l'anno dei frutti che si haveranno da detta cenciaria da pagarglisi per bollettino del Magistrato dal conduttore o appaltatore di detta cenciaria volendo che tutto il restante de frutti che si caveranno di detta cenciaria debba spendersi nella fabbrica del vaso et altre spese utili et necessarie a detta libraria et non possano in alcun tempo mai convertirsi in altro uso. Et la sodetta provisione assegnata a detto messer Prospero debba cominciare a corrergli dal giorno che effettualmente si saranno consegnati i libri; et dura poi successivamente per tutto quel tempo che per provisione et gratia di Nostro Signore detta libraria goderà detti emolumenti;

Debba inoltre havere per qualche segno di amorevolezza anchorché debole a suo piacere et a sua voglia il luogo alla medesima tavola con li magnifici signori Priori et come persona pubblica la stanza in palazzo essendoci premura (?) portare i libri subito

che li sarà consegnata et questo durante la vita sua, la quale piaccia a sua divina Maestà servarla lunga, e da suo nome di Prospero prosperamente a fine che prosperamente vivendo possa con prosperità attendere al nobile negozio della libraria et finalmente quando che ne sia il tempo con prospero et felice ritorno riceva l'anima sua nella gloria de beati;

Item che sia lecito al detto messer Prospero per esser lui donatore così liberale di così bella et compita libraria essercitare detto ufficio di bibliothecario non col rigore che nei capitoli si contiene ma con honesta libertà. Et dovendo detta libraria doppo la morte di detto messer Prospero havere un bibliotecario o custode publico si debba dare ad uno della famiglia, a più prossimo di esso messer Prospero essendo idoneo con l'habitatione in evento che vi fosse et tavola come di sopra et conveniente provisione per essere persona publica ad arbitrio dei magnifici signori Priori; Item che si debba mettere in capo della detta libraria quando si fabricarà una pietra grande dove sieno intagliate parole che mostrano la libraria quanto alla fabrica et altri finimenti essere stata fondata dalli illustrissimi signori Priori di Perugia et quanto ai libri essere stati donati dal suddetto messer Prospero et che ciascuna delle parti la dedicano a benefitio del publico di Perugia et dello Studio con patto espresso che quando non si osservasse quanto alla alienatione quanto di sopra si contiene detta libraria s'intende essere devoluta alla cathedrale di Perugia con gl'oblighi sopradetti.

Quae quidem capitula, pacta, conventiones, obligationes, ordinamenta et omnia et singula supra et infrascripta praefatus dominus Prosper sub iam dictis obligationibus et supradicti magnifici domini Priores per se et eorum in officio successores obligando se, eorum successores praedictos et omnia et singula bona magnifici comunis Perusiae praesentia et futura pro illorum et omnium et singulorum in praesenti instrumento contentorum inviolabili observatione promiserunt et convenerunt inter se ad invicem solemni stipulatione hinc inde interveniente ac mihi notario publico infrascripto tamquam publice et authenticae persone praesenti, stipulanti et recipienti pro magnifico comuni Perusiae et omnibus quorum interest, intererit aut interesse poterit quomodolibet in futurum semper et omni tempore penitus inviolabiliter observare et adimplere et in nullo contrafacere, dicere vel venire aliquo modo, iure vel causa per se vel alium seu alios directe vel indirecte quovis quaesito colore. Promittens supradictus dominus Prosper supradictam eius liberalem donationem non revocare nec illius revocationem petere aliqua etiam ingratitudinis causa nec ex aliquo capite petere restitutionem in integrum. Promittens insuper quod de praedictis ut supra per eum donatis nemini alii in totum nec in partem jus aliquid est datum, cessum vel concessum nec dabitur aut cedetur in futurum et quod, si datum, cessum vel concessum quomodolibet appareret, promisit ipsum ius pro dicta bibliotheca et magnifico comuni reacquirere et bibliothecam praedictam magnificumque comune semper indenne conservare omni exceptione et cavillatione iuris et facti penitus remotis. Renuntiantes tam supradictus dominus Prosper quam praefati magnifici domini Priores exceptioni doli mali vis metus fraudis et in factum actioni conditionis indebiti sine causa et ex iniusta causa exceptioni non celebrati praesentis contractus et donationis inrevocabilis inter vivos non factorum, non conventorum ac stipulatorum supradictorum capitulorum modo et forma prout in eis vel aliter dictum, lectum vel stipulatum quam scriptum et omni alii legum et iuris auxilio consuetudini et statuto, necnon iuri et legi dicenti generalem renunciationem non valere nisi praecesserit specialis; iurantesque ad sacra Dei Evangelia corporaliter manibus tactis scripturis ad delationem mei notarii infrascripti praedicta omnia et singula vera fuisse et esse et ea perpetuo facere, tenere, attendere et inviolabiliter observare et in aliquo non contrafacere, dicere vel venire per se vel alium seu alios aliquo modo, iure, ratione vel causa. Et de praedictis omnibus et singulis promiserunt facere confessionem coram quocumque iudice et cetera, rogantes me notarium publicum infrascriptum ut de praedictis omnibus et singulis publicum conficerem instru-

mentum unum vel plura de iure validum et valida et cetera. Acta fuerunt praemissa Perusiae in palatio magnificorum dominorum Priorum dicte civitatis sito in maiori platea eiusdem videlicet in audientia eorum ante capellam iuxta sua notissima latera sub dictis anno, indictione et pontificatu ac die iovis XXIII decembris praesentibus ibidem magnifico et excellenti artium et medicine doctore domino Petro Paulo Galea de Perusia et Iohanne Maria Lipparello de castro Bassignani, ser Dario Cepario de castro Panicalis, ser Dionisio Sanalosso de eodem castro et ser Laurentio Iacobetto de castro Brufae comitatus Perusiae testibus ad praemissa specialiter vocatis, habitis et rogatis et cetera. Antonius notarius.

Il documento consta di due parti distinte, delle quali la stessa forma di locuzione, latina nella prima, volgare nella seconda, accentua la differenza sostanziale. Nella prima parte con uno stile piuttosto ampolloso e involuto si espongono innanzi tutto, a mo' di premessa, le ragioni ideali che costituiscono i presupposti del negozio giuridico cui si dà corso con la stesura dell'atto, col mettere in evidenza il proposito di Prospero Podiani di concorrere con la sua donazione, fatta a titolo di filiale devozione, a rendere più illustre la patria, che già per valor militare e per rigoglio di cultura aveva brillato, soprattutto per il celebre Studio tuttora centro di attrazione di gran numero di persone provenienti da ogni parte del mondo. Ricordato il favore accordato all'impresa dell'istituzione di una pubblica biblioteca da parte di papa Gregorio XIII, anche per intercessione di alti prelati, come i cardinali Farnese e Sirleti, con la concessione fatta di destinare alle spese occorrenti per il funzionamento del nuovo istituto dei proventi della gabella della cenciaria, si passa, non senza l'estrinsecazione del più alto senso reverenziale verso le due parti contraenti, il Podiani e i Priori, alla stesura secondo le formule tradizionali del vero e proprio trapasso dell'oggetto del contratto «titulo et causa donationis inter vivos» mediante la consegna effettuata dal Podiani dell'indice dei libri costituenti la sua biblioteca.

Nella seconda parte dell'atto, redatta in volgare, sono esplicitamente e ordinatamente esposte le clausole contrattuali. Innanzi tutto il Podiani è costituito custode per conto della città della libreria donata sintantoché il Comune non avrà provveduto, nel termine di due anni, ad allestire la prevista sede che dovrà accoglierla. Si passa poi con compiaciuta minuzia alla determinazione delle caratteristiche o, con termine un po' amplificato, dei requisiti tecnici della sede e del suo arredamento, molti di quali, se non tutti, sono rimasti e sono tuttora fondamentali nelle norme prescritte dalla bibliotecnia.

Dopo aver fatta menzione della fonte di finanziamento per le occorrenze della biblioteca, e prevalentemente per il salario da corrispondere al custode, sono elencati gli obblighi che il custode medesimo sarà tenuto ad osservare per la buona conservazione della suppellettile e per il normale funzionamento dell'istituto.

Previsto poi l'adempimento di alcuni atti amministrativi intesi a conseguire la stabile conferma di quanto deliberato mediante l'approvazione

della superiore autorità, viene eletto bibliotecario il medesimo Prospero Podiani con l'obbligo di osservare le predette norme « non col rigore che nei capitoli si contiene ma con honesta libertà » e con la provvigione annua di 150 scudi, l'uso di alloggio in palazzo, l'ammissione alla tavola dei Priori; con l'impegno inoltre di far succedere a Prospero, dopo la sua morte, nell'ufficio di bibliotecario un membro della sua famiglia « essendo idoneo ».

A questa seconda parte segue la successione consueta delle clausole latine di rito che confermano la validità formale e l'efficacia giuridica dell'istrumento.

Sembra superfluo indugiare oltre a mettere in rilievo l'importanza dell'atto, come contributo alla storia delle biblioteche pubbliche in Italia, notevole in tutte le sue parti e specialmente in quella normativa riguardante l'erigenda biblioteca, il cui pregio non consiste tanto nell'enunciazione di criteri non originali, quanto nella precisa e ordinata esposizione di essi.

Il programma di attuazione come è delineato nell'istrumento non ebbe immediata e facile realizzazione; e il temperamento irrequieto del Podiani ebbe modo di manifestarsi a più riprese in alternative di malumori e di entusiastici fervori; sicché la Biblioteca Augusta non prese l'avvio nella sede appositamente allestita nel palazzo dei Priori se non una trentina di anni dopo l'atto di donazione. Ma di queste vicende e delle successive mi propongo di dare diffuse e documentate notizie nella storia dell'istituto cui sto attendendo.

GIOVANNI CECCHINI

STATISTICHE
DELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE GOVERNATIVE

L'Istituto Centrale di Statistica pubblica annualmente i dati statistici relativi ai più importanti aspetti della vita sociale ed economica, da quelli concernenti la popolazione e il clima a quelli che riguardano i trasporti e le comunicazioni, i dati sulla istruzione come quelli sul commercio e i trasporti, così che l'« Annuario » del predetto Istituto, pur nella semplicità delle sue serie e dei suoi diagrammi, costituisce uno dei più complessi e completi documenti della vita nazionale.

Purtroppo però le statistiche delle biblioteche governative, sino al 1956, sono state riportate nella citata pubblicazione in modo discontinuo e con notevole ritardo, per cui lo studioso non ha potuto seguire anno per anno, e con la necessaria tempestività, l'incremento del materiale, il movimento dei lettori e i prestiti dei nostri istituti, cioè la vita delle nostre biblioteche nei suoi più peculiari aspetti.

Le statistiche del 1950, del 1951 e del 1953, infatti, sono state pubblicate rispettivamente negli annuari del 1953, 1954 e 1956, cioè a tre anni di distanza; quelle del 1955 e del 1956 negli annuari del 1957 e del 1958, cioè a due anni di distanza.

Peraltro nessun dato è stato pubblicato per gli anni 1952, 1954 e 1957 (1).

Le statistiche del 1958 invece hanno trovato posto nella sede adatta, cioè nell'« Annuario » del 1959.

Le cause di tali ritardi ed omissioni sono state diverse, ma non è questa la sede per sottoporle a critica; noi soltanto ci auguriamo, nell'interesse degli stessi istituti bibliografici, che tali cause siano definitivamente rimosse.

---

(1) Le statistiche del 1957, come quelle dell'anno successivo (v. Tavv. I e II), sono state pubblicate, a cura della Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche, nel volume « Le Biblioteche pubbliche governative, le Soprintendenze bibliografiche e l'Istituto di patologia del libro nel 1960 ».

Dai dati più recenti, e precisamente da quelli relativi al 1959 (v. Tav. III), risulta che le nostre biblioteche non solo attendono alla conservazione di un ingente patrimonio bibliografico, composto di oltre 127.000 volumi manoscritti e di oltre 10 milioni di volumi stampati (1) e 5.000.000 di opuscoli, ma fanno anche fronte a richieste individuali di lettura e ad operazioni di prestito con altri istituti in misura rispettivamente di 1.765.820 (2) e 170.326 unità (3).

Tali dati — già rilevanti in senso assoluto, ove si pensi a tutte le operazioni connesse alla conservazione, all'acquisto e al prestito dei volumi — assumono un particolare significato se posti in relazione al numero degli istituti e al numero degli impiegati addetti ad essi.

Le biblioteche cui si riferiscono i dati in esame sono 33, compresa la Biblioteca «Sagarriga Visconti Volpi» di Bari, statizzata con Legge 28 marzo 1958, n. 330.

Il ruolo del personale delle biblioteche pubbliche governative, approvato con D. L. 7 maggio 1948, n. 546, comprende 773 unità, di cui 157 di carriera direttiva, 124 di carriera di concetto (aiuto bibliotecari e ragionieri), 189 di carriera esecutiva e 303 di carriera ausilaria.

Sono inoltre in servizo 13 bibliotecari aggregati, 80 impiegati di ruolo aggiunto (4) e 6 avventizi giornalieri.

Si tratta dunque complessivamente di 872 unità. Ma tale personale non è — né potrebbe essere — assegnato totalmente alle biblioteche, dovendosi con esso assicurare pure il funzionamento di 15 Soprintendenze bibliografiche, dell'Istituto di patologia del libro e altri Uffici.

Alla luce di tali elementi più che attuali e giustificati appaiono i disegni di legge (5) all'esame del Parlamento per risolvere, sia pure nei limiti consentiti dalle disponibilità di bilancio, il problema del personale dei nostri istituti.

Dai dati relativi al 1959 si ricavano, a scopo semplificativo, cioè per rendere, secondo il metodo statistico, più intelligibili gli stessi dati, le seguenti medie, arrotondate, secondo i casi, in più o meno:

(1) Nel numero dei volumi stampati sono compresi gli incunaboli, le cinquecentine e i periodici.

(2) V. Tav. III, colonne relative ai «lettori in sede» e ai «prestiti».

(3) V. Tav. III, colonne relative ai «prestiti con biblioteche». Nei dati riferiti non sono compresi i prestiti inerenti al Servizio nazionale di lettura.

(4) Di cui 14 appartenenti alla carriera direttiva, 24 alla carriera di concetto, 36 alla carriera esecutiva e 6 alla carriera ausiliaria.

(5) V. Rassegna legislativa.

Materiale bibliografico:		
	Manoscritti (volumi)	3.860
	Stampati: volumi (1) . . .	317.400
	opuscoli (2) . . .	163.865
Lettori in sede		49.820
Prestiti individuali		3.690
Opere date in lettura:		
	Manoscritti	1.830
	Stampati	96.670
Prestiti con altre biblioteche		5.160

Naturalmente tali dati, che costituiscono un « tipo » statistico, trovano riscontro nella realtà soltanto singolarmente, e sempre per approssimazione, e cioè nella Biblioteca Nazionale di Torino per i volumi manoscritti (3.609), nella Biblioteca Universitaria di Bologna per i volumi stampati (297.219), nella Biblioteca Universitaria di Padova per gli opuscoli (160.482), nella Biblioteca Universitaria di Pavia per i lettori in sede (50.503), nella Biblioteca Nazionale di Milano per i prestiti individuali (3.608), nella Biblioteca Riccardiana e nella Biblioteca Marucelliana per le opere date in lettura (rispettivamente 2.338 manoscritti e 97.245 stampati) e infine nella Biblioteca Governativa di Lucca per i prestiti con altre biblioteche (4.712).

Tuttavia tali dati sono meritevoli di attenta considerazione non soltanto perché essi, come tutte le medie statistiche, sintetizzano lunghe e difformi serie di cifre, ma anche perché possono essere utilizzati a scopo comparativo e a scopo investigativo, cioè ai fini ultimi di ogni indagine statistica.

Purtroppo non è possibile comparare le medie sopra riportate, relative al 1959, con quelle che possono essere desunte dalle rilevazioni degli anni precedenti perché queste non comprendevano, né potevano comprendere, la Biblioteca « Sagarriga Visconti Volpi » di Bari, statizzata, come è stato detto, con Legge 28 marzo 1958, n. 330. Tale comparazione potrà però essere utilmente effettuata a seguito della rilevazione per il 1960, attualmente in corso, e delle successive.

Comunque, per il momento, possono compararsi i dati relativi all'incremento complessivo del materiale nel 1958 e nel 1959 (v. Tav. IV), detraendo naturalmente dai dati relativi al 1959 il materiale della predetta Biblioteca al 31 dicembre 1958:

		1958	1959
Manoscritti:	volumi	131	283
	lettere e documenti	1.337	1.660
Stampati :	volumi	107.281	94.798
	opuscoli	92.914	65.148

(1) V. nota 1 a pag. precedente.

(2) Nella rilevazione sono stati considerati opuscoli gli stampati sino a 100 pagine.

L'incremento del materiale nel 1959 è stato dunque superiore a quello verificatosi nel 1958 nel settore dei manoscritti, inferiore nel settore degli stampati. Ma, a parte la considerazione che il primo ben compensa l'altro, è da tener presente che, come ha argutamente osservato il prof. Barberi nel suo articolo « La scelta dei libri e l'incremento delle biblioteche » (1), i libri non possono essere considerati alla stregua di merce indifferenziata, valutabile solo per quantità. Non c'è dunque da preoccuparsi, ma da compiacersi, se nel 1959 le nostre biblioteche hanno incrementato il loro patrimonio tenendo conto più della qualità che della quantità delle opere.

Altra ragione non può esservi, dato che nei due anni in esame sono stati erogati fondi di pari importo. Comunque l'incremento annuale del materiale è notevole, e ciò porrà sempre nuovi problemi per quanto riguarda l'arredamento e, specie per alcuni istituti, anche per i locali.

ERCOLE CAPIZZI

(1) V. « Accademie e Biblioteche d'Italia » n. 4/6 del 1960, pag. 222.

CONSISTENZA E INCR

Consistenza del

BIBLIOTECHE	MANOSCRITTI		STAMPATI
	volumi	lettere e documenti sciolti	volumi (1)
Bologna: Biblioteca Universitaria	7.476	1.671	292.870
Cagliari: Biblioteca Universitaria	561	5.468	407.015
Catania: Biblioteca Universitaria	328	947	186.146
Cremona: Biblioteca Governativa	204	157	226.522
Firenze: Biblioteca Naz. Centrale	24.137	714.473	1.287.776
» » Medicea Laurenziana	10.223	7.722	35.566
» » Marucelliana	2.130	10.821	206.200
» » Riccardiana	4.169	905	33.448
Genova: Biblioteca Universitaria	2.791	12.864	440.000
Gorizia: Biblioteca Governativa	470	100	106.826
Lucca: Biblioteca Governativa	4.046	6.145	271.130
Messina: Biblioteca Universitaria	1.255	—	113.899
Milano: Biblioteca Nazionale	1.636	21.623	413.179
Modena: Biblioteca Estense	10.730	141.100	292.722
Napoli: Biblioteca Nazionale	10.931	16.482	1.138.378
» » Universitaria	118	734	536.447
Padova: Biblioteca Universitaria	2.504	75	241.090
Palermo: Biblioteca Nazionale	1.775	11.529	412.225
Parma: Biblioteca Palatina	4.629	40.439	277.612
Pavia: Biblioteca Universitaria	1.828	1.089	231.433
Pisa: Biblioteca Universitaria	1.017	1.950	195.132
Roma: Bibl. Nazionale Centrale	5.849	27.206	882.549
» » Universitaria Alessandrina	365	882	394.227
» » Casanatense	5.612	920	213.810
» » Angelica	2.647	6.002	136.934
» » Medica Statale	—	—	18.771
» » di storia moderna e contempor.	20	9.377	58.025
» » Vallicelliana	2.427	29.560	42.522
» » di archeologia e storia dell'arte	484	746	109.621
Sassari: Biblioteca Universitaria	187	1.011	87.394
Torino: Biblioteca Nazionale	3.609	25.448	454.150
Venezia: Biblioteca Nazionale	12.350	4.000	402.395
Totali	126.508	1.101.446	10.146.014

(1) nel numero dei volumi stampati sono compresi gli incunaboli, le cinquecentine e i

NTO DEL MATERIALE

Tav. I

31 dicembre 1957

PATI			MATERIALE SPECIALE					
			MUSICA					
incunaboli	cinque-centine	periodici	manoscritti	stampati	disegni (fogli sciolti)	atlanti	globi	legature di pregio
994	11.663	5.341	45	4.058	—	13	—	400
238	3.063	2.211	79	17	131	30	1	—
306	612	1.868	—	—	—	13	—	—
300	248	1.968	—	24	—	33	2	20
3.677	18.638	56.147	538	5.142	—	484	—	1.398
386	3.938	297	—	—	—	—	—	—
484	7.986	2.426	—	31	—	107	2	1.000
718	3.769	34	—	—	—	—	—	322
1.065	2.050	2.587	—	64	—	61	—	50
23	53	1.277	—	—	88	45	—	—
860	4.500	1.453	67	—	—	42	8	10
418	840	1.622	—	—	—	—	—	—
2.344	12.327	11.392	—	—	—	56	4	50
1.640	15.810	1.388	2.550	1.290	—	79	2	379
4.544	19.643	4.314	19	957	—	—	11	195
402	2.230	2.488	—	—	—	—	3	63
1.630	6.220	3.971	31	24	—	180	—	1
1.041	1.281	4.058	12	—	51	52	—	—
—	—	1.584	—	—	640	—	—	52
653	5.000	3.564	—	—	—	102	1	17
113	1.969	2.289	8	2	1	35	1	—
1.885	20.453	13.301	—	—	19	—	9	643
659	10.656	13.232	—	—	—	67	2	6
2.035	12.721	1.191	—	785	4	7	2	746
1.042	11.225	569	—	—	—	—	4	—
—	19	591	—	—	—	—	—	—
—	—	2.934	—	—	—	—	—	—
431	5.932	114	15	7	28	6	2	26
13	898	1.762	51	1.125	1.122	28	2	2
67	3.248	1.248	1	—	—	13	—	—
1.601	1.736	6.242	397	724	800	—	1	206
2.863	22.010	2.331	1.696	2.286	—	404	8	151
32.531	210.738	155.794	5.509	16.536	2.884	1.857	65	5.737

pecificati nelle colonne successive.

Consistenza del

BIBLIOTECHE	MANOSCRITTI		STAMPATI
	volumi	lettere e documenti sciolti	volumi (1)
Bologna: Biblioteca Universitaria	7.480	1.672	295.008
Cagliari: Biblioteca Universitaria	561	5.468	409.532
Catania: Biblioteca Universitaria	335	947	187.736
Cremona: Biblioteca Governativa	204	157	229.355
Firenze: Biblioteca Naz. Centrale	24.144	714.488	1.311.135
» » Medicea Laurenziana	10.306	7.722	35.914
» » Marucelliana	2.130	10.821	209.667
» » Riccardiana	4.169	905	33.576
Genova: Biblioteca Universitaria	2.791	12.864	441.443
Gorizia: Biblioteca Governativa	470	100	107.827
Lucca: Biblioteca Governativa	4.058	6.145	272.624
Messina: Biblioteca Universitaria	1.255	70	115.219
Milano: Biblioteca Nazionale	1.636	21.650	418.967
Modena: Biblioteca Estense	10.739	141.204	294.012
Napoli: Biblioteca Nazionale	10.931	16.497	1.140.829
» » Universitaria	118	734	537.967
Padova: Biblioteca Universitaria	2.504	75	242.688
Palermo: Biblioteca Nazionale	1.781	11.529	417.380
Parma: Biblioteca Palatina	4.629	40.439	280.394
Pavia: Biblioteca Universitaria	1.828	1.089	232.602
Pisa: Biblioteca Universitaria	1.017	1.950	196.961
Roma: Bibl. Nazionale Centrale	5.851	28.311	896.142
» » Universitaria Alessandrina	365	882	403.408
» » Casanatense	5.612	920	214.413
» » Angelica	2.647	6.002	137.583
» » Medica Statale	—	—	19.509
» » di storia moderna e contempor.	20	9.377	63.337
» » Vallicelliana	2.427	29.560	45.873
» » di archeologia e storia dell'arte	484	746	110.819
Sassari: Biblioteca Universitaria	187	1.011	88.285
Torino: Biblioteca Nazionale	3.609	25.448	458.889
Venezia: Biblioteca Nazionale	12.351	4.000	404.201
Totali	126.639	1.102.783	10.253.295

(1) nel numero dei volumi stampati sono compresi gli incunaboli, le cinquecentine e i

Tav. II

... 31 dicembre 1958

...ATI			MATERIALE SPECIALE					
			MUSICA					
...cunaboli	cinque-centine	periodici	manoscritti	stampati	disegni (fogli sciolti)	atlanti	globi	legature di pregio
994	11.663	5.413	45	4.058	—	13	—	400
238	3.063	2.251	79	17	131	32	1	—
396	612	1.883	—	—	—	13	—	—
300	248	1.992	—	26	—	33	2	20
3.682	18.640	57.384	538	5.193	—	496	—	1.398
389	3.938	297	—	—	—	—	—	—
484	7.986	2.462	—	35	—	107	2	1.000
718	3.769	37	—	—	—	—	—	322
1.065	2.050	2.598	—	64	—	61	—	50
23	53	1.317	—	—	88	45	—	—
809	4.500	1.492	67	—	—	42	8	10
418	840	1.622	—	—	—	—	—	—
2.344	12.327	11.420	—	—	—	56	4	50
1.642	15.810	1.396	2.565	1.290	—	79	2	379
4.544	19.643	4.410	19	957	—	—	11	195
402	2.239	2.527	—	—	—	—	3	63
1.630	6.220	3.988	31	27	—	180	—	1
1.041	1.281	4.128	12	—	51	52	—	—
—	—	1.610	—	—	640	—	—	52
653	5.000	3.581	—	—	—	102	1	17
113	1.969	2.299	8	2	1	35	1	—
1.835	20.453	13.503	—	—	19	—	9	643
659	10.656	13.748	—	—	—	67	2	6
2.035	12.721	1.193	—	785	4	7	2	746
1.042	11.225	569	—	—	—	—	4	—
—	19	591	—	—	—	—	—	—
—	—	2.939	—	—	—	—	—	—
431	5.932	115	15	7	28	6	2	26
13	898	1.813	51	1.125	1.122	28	2	2
67	3.248	1.284	1	—	—	13	—	—
1.601	1.736	7.215	397	724	800	—	1	206
2.863	22.011	2.336	1.697	2.286	—	404	8	151
32.541	210.750	159.413	5.525	16.596	2.884	1.871	65	5.737

...ificati nelle colonne successive.

Consistenza del materi[…] 31

BIBLIOTECHE	MANOSCRITTI		STAMPATI	
	volumi	lettere e documenti sciolti	volumi (1)	opuscoli
Bari: Biblioteca Nazionale	450	2.050	127.020	50.000
Bologna: Biblioteca Universitaria	7.480	1.672	297.219	240.223
Cagliari: Biblioteca Universitaria	562	5.468	412.287	12.137
Catania: Biblioteca Universitaria	335	947	188.857	27.440
Cremona: Biblioteca Governativa	237	157	232.309	31.482
Firenze: Biblioteca Naz. Centrale	24.192	716.027	1.334.861	1.837.581
» » Medicea Laurenziana	10.321	7.722	36.284	12.531
» » Marucelliana	2.130	10.821	212.702	134.004
» » Riccardiana	4.169	905	33.869	13.141
Genova: Biblioteca Universitaria	2.791	12.970	442.000	88.258
Gorizia: Biblioteca Governativa	470	100	109.225	33.147
Lucca: Biblioteca Governativa	4.161	6.145	274.090	76.081
Messina: Biblioteca Universitaria	1.255	70	116.771	24.054
Milano: Biblioteca Nazionale	1.636	21.650	424.443	203.144
Modena: Biblioteca Estense	10.739	141.204	295.365	77.876
Napoli: Biblioteca Nazionale	10.934	16.497	1.147.726	253.702
» » Universitaria	118	734	539.208	113.504
Padova: Biblioteca Universitaria	2.504	75	244.566	160.482
Palermo: Biblioteca Nazionale	1.781	11.529	420.722	38.573
Parma: Biblioteca Palatina	4.629	40.439	282.051	45.877
Pavia: Biblioteca Universitaria	1.828	1.089	234.079	134.985
Pisa: Biblioteca Universitaria	1.017	1.950	198.365	75.825
Roma: Bibl. Nazionale Centrale	5.852	28.321	905.056	761.301
» » Universitaria Alessandrina	365	882	409.356	302.973
» » Casanatense	5.612	920	215.042	58.856
» » Angelica	2.647	6.002	138.232	12.781
» » Medica Statale	—	—	20.428	54.941
» » di storia moderna e contempor.	20	9.382	64.479	83.205
» » Vallicelliana	2.427	29.560	46.150	2.706
» » di archeol. e storia dell'arte	484	746	112.049	50.971
Sassari: Biblioteca Universitaria	187	1.011	89.125	17.015
Torino: Biblioteca Nazionale	3.609	25.448	464.380	127.814
Venezia: Biblioteca Nazionale	12.430	4.000	405.797	175.212
Totali	127.372	1.106.493	10.474.113	5.407.522

(1) nel numero dei volumi stampati sono compresi gli incunaboli, le cinquecentine e i period[…] specifica[…]

TAV. III

materi[...]l 31 dicembre 1959

S[...]PATI				MATERIALE SPECIALE					
				MUSICA		disegni (fogli sciolti)	atlanti	globi	legature di pregio
opuscoli	incunaboli	cinque-centine	periodici	manoscritti	stampati				
56.000	46	550	1.247	42	11	400	49	—	8
249.223	994	11.663	5.502	45	4.058	—	13	—	400
12.137	238	3.379	2.308	82	17	134	32	1	—
27.440	396	612	1.918	—	—	—	13	—	—
31.402	300	248	2.027	—	26	—	39	2	20
1.837.581	3.683	18.641	58.128	538	5.246	—	511	—	1.398
12.531	389	3.939	298	—	—	—	—	—	—
134.034	484	7.986	2.489	—	35	—	107	2	1.000
13.141	720	3.769	37	—	—	—	—	—	322
88.258	1.065	2.050	2.622	—	64	—	61	—	50
33.147	23	53	1.362	—	—	88	45	—	—
76.681	869	4.500	1.522	67	—	—	42	8	10
24.054	418	840	1.642	—	—	2	—	—	—
263.144	2.344	12.327	11.535	—	—	—	56	4	50
77.876	1.642	15.810	1.396	2.576	1.290	—	79	2	379
253.702	4.544	19.643	4.599	19	957	—	—	11	195
113.504	402	2.239	2.557	—	—	—	—	3	63
160.482	1.630	6.220	4.033	31	27	—	180	—	1
38.573	1.041	1.281	4.172	12	—	51	52	—	2
45.877	—	—	1.619	—	—	640	—	—	52
134.985	653	5.000	3.613	—	—	—	102	1	17
75.825	113	1.969	2.328	8	2	1	35	1	—
761.301	1.885	20.453	13.776	—	—	19	—	9	643
302.973	659	10.656	13.973	—	—	—	67	2	6
58.886	2.035	12.721	1.199	—	785	4	7	2	746
12.781	1.042	11.225	631	—	—	—	—	4	—
54.941	—	19	591	—	—	—	—	—	—
83.205	—	—	2.968	—	—	—	—	—	—
2.766	431	5.932	115	15	7	28	6	2	26
50.971	13	898	1.860	51	1.125	1.122	28	2	2
17.015	67	3.248	1.299	1	—	—	13	—	—
27.814	1.601	1.736	8.305	407	724	800	—	1	206
75.212	2.864	22.025	2.359	1.697	2.290	—	404	8	151
07.522	32.501	211.632	164.030	5.591	16.664	3.289	1.941	65	5.747

periodi[...] specificati nelle colonne successive.

Incremento d

	MANOSCRITTI		ST	
	volumi	lettere e documenti sciolti	volumi (1)	opuscoli
Situazione al 31-12-1958	126.639	1.102.783	10.253.295	5.286.504
» » 31-12-1957	126.508	1.101.446	10.146.014	5.193.610
Incremento	131	1.337	107.281	92.914

Incremento d

	MANOSCRITTI		ST	
	volumi	lettere e documenti sciolti	volumi (1)	opuscoli
Situazione al 31-12-1959	127.372	1.106.493	10.474.113	5.407.522
» » 31-12-1958	126.639	1.102.783	10.253.295	5.286.504
Incremento	733	3.710	220.818	120.998

(1) nel numero dei volumi stampati sono compresi gli incunaboli, le cinquecentine e i periodi

TAV. IV

...teriale nel 1958

...PATI			MATERIALE SPECIALE					
			MUSICA					
...cunaboli	cinque-centine	periodici	manoscritti	stampati	disegni (fogli sciolti)	atlanti	globi	legature di pregio
32.541	210.750	159.413	5.525	16.596	2.884	1.871	65	5.737
32.531	210.738	155.794	5.509	16.536	2.884	1.857	65	5.737
10	12	3.619	16	60	—	14	—	—

...teriale nel 1959

...PATI			MATERIALE SPECIALE					
			MUSICA					
...cunaboli	cinque-centine	periodici	manoscritti	stampati	disegni (fogli sciolti)	atlanti	globi	legature di pregio
32.591	211.632	164.030	5.591	16.664	3.289	1.941	65	5.747
32.541	210.750	159.413	5.525	16.596	2.884	1.871	65	5.737
50	882	4.617	66	68	405	70	—	10

...cificati nelle colonne successive.

LETTURE

1957

BIBLIOTECHE	LETTORI IN SEDE			PRESTITI		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
Bologna: Biblioteca Universitaria	99.034	8.951	107.985	1.758	23	[illegible]
Cagliari: Biblioteca Universitaria	19.725	—	19.725	2.726	17	[illegible]
Catania: Biblioteca Universitaria	63.138	1.004	64.142	9.426	330	[illegible]
Cremona: Biblioteca Governativa	31.145	74	31.219	9.117	—	9.117
Firenze: Biblioteca Naz. Centrale	83.287	6.410	89.697	2.111	108	[illegible]
» » Medicea Laurenziana	850	433	1.283	8	—	[illegible]
» » Marucelliana	78.710	2.890	81.600	5.342	46	[illegible]
» » Riccardiana	1.059	452	1.511	420	—	[illegible]
Genova: Biblioteca Universitaria	74.490	—	74.490	7.689	—	[illegible]
Gorizia: Biblioteca Governativa	10.627	73	10.700	755	154	[illegible]
Lucca: Biblioteca Governativa	12.100	12	12.112	2.403	—	[illegible]
Messina: Biblioteca Universitaria	76.529	94	76.623	5.192	49	5.241
Milano: Biblioteca Nazionale	33.989	1.140	35.129	513	1	514
Modena: Biblioteca Estense	74.758	3.494	78.252	3.168	—	[illegible]
Napoli: Biblioteca Nazionale	97.493	2.222	99.715	2.826	—	[illegible]
» » Universitaria	75.371	69	75.440	2.125	—	[illegible]
Padova: Biblioteca Universitaria	19.492	221	19.713	2.212	6	[illegible]
Palermo: Biblioteca Nazionale	39.609	360	39.969	4.398	—	[illegible]
Parma: Biblioteca Palatina	28.810	105	28.915	3.594	36	[illegible]
Pavia: Biblioteca Universitaria	43.690	2.510	46.200	1.380	50	[illegible]
Pisa: Biblioteca Universitaria	65.576	818	66.394	6.351	9	[illegible]
Roma: Bibl. Nazionale Centrale (1)	323.839	26.342	350.181	1.291	520	1.811
» » Universitaria Alessandrina	264.894	4.173	269.067	1.083	31	1.114
» » Casanatense	6.362	692	7.054	2.142	187	[illegible]
» » Angelica	4.153	397	4.550	386	—	[illegible]
» » Medica Statale	26.148	518	26.666	855	—	[illegible]
» » di storia moderna e contemp.	4.946	95	5.041	1.041	18	[illegible]
» » Vallicelliana	730	597	1.327	250	160	[illegible]
» » di arch. e storia dell'arte (2)	22.842	2.035	24.877	—	—	—
Sassari: Biblioteca Universitaria	13.644	1	13.645	1.453	—	1.453
Torino: Biblioteca Nazionale	81.424	4.828	86.252	9.862	87	[illegible]
Venezia: Biblioteca Nazionale	41.428	2.909	44.337	3.204	5	[illegible]
Totali			1.893.811			[illegible]

(1) La Biblioteca Nazionale Centrale di Roma nel 1958 venne chiusa al pubblico a causa delle
(2) La Biblioteca non effettua il prestito per il disposto dell'art. 33 del Regolamento interno dell'

PRESTITI

TAV. V

1958

OPERE DATE IN LETTURA		LETTORI IN SEDE			PRESTITI			OPERE DATE IN LETTURA	
manoscritti	stampati	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale	manoscritti	stampati
1.008	145.543	101.972	8.723	110.695	1.824	17	1.841	785	140.698
209	32.159	19.230	—	19.230	2.545	11	2.556	130	30.814
44	128.240	61.372	968	62.340	9.356	348	9.704	40	124.640
161	109.723	37.833	9	37.842	14.675	—	14.675	193	127.000
19.573	579.500	86.413	7.090	93.503	1.887	116	2.003	29.604	600.000
5.206	5.600	818	539	1.357	9	—	9	5.454	15.563
389	107.916	72.807	2.188	74.995	4.784	59	4.843	383	95.686
2.630	1.987	1.066	297	1.363	230	9	239	2.124	1.655
484	208.334	69.686	—	69.686	7.339	—	7.339	669	194.509
97	12.325	10.244	81	10.325	1.010	140	1.150	82	13.061
488	15.494	13.226	16	13.242	2.479	—	2.479	959	19.470
60	119.380	33.303	96	33.399	6.104	53	6.157	79	75.283
335	50.520	31.953	2.093	34.046	518	—	518	366	47.539
745	107.731	74.211	3.062	77.273	2.863	—	2.863	669	104.574
2.103	134.512	118.189	3.122	121.311	2.604	—	2.604	1.535	165.646
8	87.728	74.305	60	74.365	2.214	—	2.214	11	89.615
445	26.315	20.681	244	20.925	2.519	—	2.519	481	30.948
185	80.538	45.221	375	45.596	3.557	—	3.557	456	70.000
407	32.668	30.727	110	30.837	3.448	38	3.486	500	31.307
80	78.100	44.528	2.540	47.068	1.205	51	1.256	60	77.500
136	73.443	61.230	3.992	65.222	6.293	6	6.299	161	74.259
453	1.050.543	—	—	—	—	—	—	—	—
248	320.157	347.685	5.983	353.668	2.236	99	2.335	74	373.534
440	30.846	16.271	916	17.187	2.596	110	2.706	424	52.147
453	30.422	6.451	407	6.858	117	3	120	469	27.397
—	40.896	26.577	702	27.279	881	—	881	—	42.514
32	14.830	4.992	100	5.092	1.046	18	1.064	34	16.020
401	3.064	2.355	892	3.247	436	261	697	741	6.692
143	124.385	24.236	2.084	26.320	—	—	—	192	131.600
22	31.119	13.057	—	13.057	1.461	—	1.461	46	30.464
274	195.891	40.026	435	40.461	8.726	2	8.728	455	140.843
3.279	87.551	36.639	2.876	39.515	3.169	—	3.169	2.176	78.708
40.727	4.067.460			1.577.304			99.472	49.352	3.029.686

ndizioni statiche dell'edificio.
archeologia e storia dell'arte.

BIBLIOTECHE	LETTORI IN SEDE			
	italiani	stranieri	totale	italiani
Bari: Biblioteca Nazionale	20.883	68	20.951	2.084
Bologna: Biblioteca Universitaria	93.705	6.895	100.600	1.555
Cagliari: Biblioteca Universitaria	22.933	140	23.073	3.510
Catania: Biblioteca Universitaria	57.398	1.073	58.471	9.677
Cremona: Biblioteca Governativa	42.578	151	42.729	17.378
Firenze: Biblioteca Nazionale Centrale	94.418	10.631	105.049	1.939
» » Medicea Laurenziana	517	581	1.098	1
» » Marucelliana	88.386	2.593	90.979	5.415
» » Riccardiana	847	402	1.249	377
Genova: Biblioteca Universitaria	62.387	—	62.387	6.732
Gorizia: Biblioteca Governativa	9.956	82	10.038	6.258
Lucca: Biblioteca Governativa	13.692	26	13.718	2.385
Messina: Biblioteca Universitaria	22.246	95	22.341	5.102
Milano: Biblioteca Nazionale	30.716	3.320	34.036	3.608
Modena: Biblioteca Estense	62.852	4.450	67.302	2.595
Napoli: Biblioteca Nazionale	115.163	3.429	118.592	2.453
» » Universitaria	72.720	223	72.943	2.022
Padova: Biblioteca Universitaria	22.034	276	22.310	3.119
Palermo: Biblioteca Nazionale	52.254	355	52.609	3.995
Parma: Biblioteca Palatina	30.197	92	30.289	5.492
Pavia: Biblioteca Universitaria	46.200	4.303	50.503	1.118
Pisa: Biblioteca Universitaria	72.836	5.242	78.078	5.582
Roma: Bibl. Nazionale Centrale (1)	—	—	—	—
» » Univ. Alessandrina	398.731	6.939	405.670	2.118
» » Casanatense	16.199	1.077	17.276	606
» » Angelica	6.500	475	6.975	1.972
» » Medica Statale	8.589	7	8.596	383
» » di storia moderna e contemp.	9.440	565	10.005	7.391
» » Vallicelliana	3.428	749	4.177	211
» » di arch. e storia dell'arte (2)	23.442	2.399	25.841	—
Sassari: Biblioteca Universitaria	20.135	5	20.140	1.449
Torino: Biblioteca Nazionale	26.307	689	26.996	9.213
Venezia: Biblioteca Nazionale	34.518	4.580	39.098	3.310
Totali			1.644.119	

(1) La Biblioteca Nazionale Centrale di Roma nel 1959 è stata chiusa al pubblico a causa delle precarie
(2) La Biblioteca non effettua il prestito per il disposto dell'art. 33 del Regolamento interno dell'Istituto

Tav. VI

...ti nel 1959

...restiti		Opere date in lettura		Prestiti con biblioteche			
				dati in prestito		ricevuti in prestito	
stranieri	totale	manoscritti	stampati	manoscritti	stampati	manoscritti	stampati
18	2.082	37	30.658	—	123	—	345
28	1.583	478	157.055	76	2.150	30	390
11	3.521	175	33.317	—	118	—	181
170	9.847	42	123.970	—	170	1	1.555
—	17.378	145	110.345	—	17.378	—	263
123	2.062	40.898	702.000	87	26.501	14	284
—	1	3.695	2.426	17	14	98	3
29	5.444	293	97.245	18	208	19	20
2	379	2.338	1.570	127	184	13	100
—	6.732	454	167.766	—	199	—	932
62	6.320	90	18.676	1	53	2	321
—	2.385	567	17.169	8	4.326	5	373
88	5.190	60	70.320	2	81	1	316
—	3.608	408	45.657	44	7.734	32	455
—	2.595	1.185	95.953	31	3.213	11	286
—	2.453	2.417	152.938	14	4.364	1	328
6	2.028	12	84.797	—	2.945	—	378
—	3.119	300	33.165	5	400	16	619
—	3.995	144	101.966	150	5.383	44	359
39	5.531	623	38.776	10	5.882	8	341
60	1.178	48	79.500	—	2.451	—	421
22	5.604	138	86.110	13	6.025	9	772
—	—	—	—	99	17.555	6	352
82	2.200	110	408.717	21	17.297	58	4.186
86	752	452	53.570	386	972	206	1.590
—	1.972	526	41.889	36	1.936	28	834
26	409	—	10.628	—	444	—	7
1.659	9.050	11	49.039	—	1.124	11	600
57	268	1.098	10.275	184	630	298	856
—	—	201	129.205	—	—	—	—
—	1.449	10	38.264	—	2.241	—	49
43	9.256	1.388	92.498	3	10.522	3	1.318
—	3.310	2.090	104.702	87	5.853	13	670
	121.701	60.433	3.190.166	1.419	148.476	927	19.504

...dizioni statiche dell'edificio.
...rcheologia e storia dell'arte.

BIBLIOTECHE OLANDESI

ORDINAMENTO E SERVIZI

Queste note derivano da una recente visita a biblioteche olandesi (1). Mi è sembrato utile raccogliere ed esporre le osservazioni e le riflessioni suggeritemi da alcuni aspetti fondamentali di un ordinamento bibliotecario molto progredito.

In via preliminare conviene avvertire che le biblioteche scientifiche olandesi fanno capo ad una Associazione nazionale, la « Nederlandse Vereniging van Bibliothecarissen », e sono distinte in due sezioni a seconda del loro carattere: biblioteche di alta cultura e biblioteche speciali a tipo universitario, biblioteche speciali a tipo aziendale. Dell'associazione sono membri anche i bibliotecari, sia quelli delle biblioteche scientifiche come quelli delle biblioteche pubbliche che fanno capo a un'altra associazione, la « Centrale Vereniging voor openbare Leeszalen en Bibliotheken » (Associazione centrale delle sale di lettura e delle biblioteche pubbliche).

Sono le due associazioni nazionali che provvedono alla formazione dei bibliotecari con l'istituzione di corsi: biennali e triennali per i bibliotecari delle biblioteche pubbliche, annuali e biennali per i bibliotecari delle biblioteche e archivi specializzati (2); questi ultimi sono organizzati col concorso del « Nederlands Instituut voor Documentatie en Registratuur ». Alla fine di ogni corso, superati gli esami, al frequentatore è rilasciato un diploma. Un corso di perfezionamento per i bibliotecari delle biblioteche di università e di istituti superiori è tenuto presso la Biblioteca Reale. Non esistono

---

(1) Koninklijke Bibliotheek, Den Haag; Universiteitsbibliotheek, Amsterdam; Universiteitsbibliotheek, Leiden; Universiteitsbibliotheek, Utrecht; Bibliotheek Katholieke Universiteit, Nijmegen; Bibliotheek Technische Hogeschool, Delft; Bibliotheek Landbouwhogeschool, Wageningen; Bibliotheek Nederl. Economische Hogeschool, Rotterdam; Bibliotheek Economische Voorlichtingsdienst, Den Haag; Bibliotheek Vredespaleis, Den Haag.

(2) Nel programma per il 1960-61 sono previsti i seguenti corsi: *mondelinge cursussen*: A. Speciale bibliothecaris (A 1 Bedrijfsbibliotheek, A 2 Niet technische bibliotheek), B. Bedrijfsarchivaris, C. Literatuuronderzoek; *schriftelijke cursussen*: I. Classeren (I A Bibliotheekclassificatie, I B Archiefclassificatie); II. Alfabetiseren en titelbeschrijven (II A Alfabetiseren, II B Titelbeschrijven).

scuole di perfezionamento a livello universitario; un primo passo per l'istituzione di esse è stato ottenuto con l'inserimento dell'insegnamento della bibliografia, cui si è aggiunto recentemente anche quello della biblioteconomia, all'università di Amsterdam.

I - ACCESSIONI

1. *Sistemi di coordinamento degli acquisti*:

a) *nazionale*. Un valido ausilio nel coordinamento degli acquisti è dato dall'ufficio dei cataloghi collettivi della Biblioteca Reale, che, avendo constatato lacune nelle collezioni di periodici ripetutamente richiesti, studiò e presentò il problema alla « Commissione consultiva nazionale per le biblioteche » (Rijkscommissie van Advies inzake het Bibliotheekwezen) (3). Questa Commissione, oltre a dar parere sulle questioni che il Ministro dell'istruzione, arti e scienze ritenga di sottoporre al suo esame, ha anche il compito di discutere e proporre soluzioni a problemi che interessano tutte le biblioteche; suo presidente è di diritto il direttore della Biblioteca Reale e membri sono i direttori di biblioteche universitarie, i direttori di biblioteche di istituti superiori e il presidente dell'Associazione centrale delle sale di lettura e delle biblioteche pubbliche.

Per ovviare alle lacune già accennate la Commissione diede incarico all'ufficio dei cataloghi collettivi di preparare elenchi di opere e di periodici non posseduti e molto richiesti per poter proporre in base ad essi gli acquisti alle biblioteche. I cataloghi collettivi influiscono anche indirettamente negli acquisti facendo circolare le richieste di prestito di pubblicazioni che non figurano nei cataloghi stessi. Di queste segnalazioni, per es., molto si avvale la Biblioteca di Wageningen che ha la responsabilità in campo nazionale per gli acquisti delle pubblicazioni relative all'agricoltura olandese. Altra forma di cooperazione è attuata, quando si tratta di acquisti di opere importanti e particolarmente costose, mediante reciproche informazioni telefoniche, facilitate dalla particolare attrezzatura e dalle brevi distanze.

A differenza del passato è vivamente auspicato l'istituto del deposito legale e, per le opere straniere, sollecitata, specialmente da parte delle biblioteche universitarie, la pianificazione degli acquisti (4);

(3) L. Brummel, *Co-ordinatie bij de aanschaffing*, « Bibliotheekleven », 40 (1955), p. 201.

(4) A. Kessen, *Coördinatie van aankoop*, « Bibliotheekleven », 36 (1951), p. 249-261; D. Grosheide, *Nationale wetenschappelijke litteratuurvoorziening*, « Bibliotheekleven », 43 (1958), p. 326-329.

b) *universitario*. Il direttore della biblioteca centrale, nominato dal ministro, dalla municipalità o dall'ente da cui dipende (5), è responsabile amministrativamente verso il Collegio dei curatori o Consiglio d'amministrazione, che garantisce anche l'autonomia della biblioteca nei confronti del Senato accademico. I compiti del direttore sono ora limitati al funzionamento, ai servizi (6), alla conservazione e all'ordinamento delle raccolte della biblioteca centrale (7), essendo ormai cadute le disposizioni previste dai regolamenti del secolo scorso sulla amministrazione unificata del patrimonio librario dell'università.

Cessata è pure dovunque l'attività della Commissione deliberativa per gli acquisti, mentre sono attivi i Comitati consultivi per la biblioteca centrale di cui fanno parte rappresentanti delle facoltà, del Collegio dei curatori e il direttore della biblioteca. Le riunioni di questi Comitati non si effettuano di solito a data fissa, ma il più spesso su richiesta del direttore che sottopone al parere e all'approvazione dei membri i problemi inerenti alla vita della biblioteca centrale e al servizio bibliotecario generale. Operanti sono pure le norme, richiamate per le biblioteche di università e di istituti governativi da un decreto del 1935, che prescrivono la centralizzazione degli acquisti e della catalogazione (8); fanno eccezione le biblioteche di Delft e di Rotterdam.

I sistemi in atto sono due:

1) piena centralizzazione: la biblioteca centrale acquista per i vari istituti le opere scelte dai professori sino alla concorrenza della somma a ciascuno assegnata, provvede alla schedatura presso il proprio ufficio catalogazione, trasmette opere e copie di schede agli istituti (Leida, Utrecht, Amsterdam, Nimega, Wageningen). Prima di passare l'ordine di acquisto, al fine di eliminare inutili doppioni, viene effettuato un controllo al catalogo collettivo e, se l'opera risulta posseduta, si hanno due casi:

a) informato, il professore richiedente ha piena facoltà di decidere se mantenere o no l'ordine di acquisto;

b) il professore deve rimettersi alla decisione del direttore della biblioteca centrale;

---

(5) Municipale è l'Università di Amsterdam; enti privati l'Università di Nimega e l'Istituto superiore di Rotterdam. Anche questi tre però sono finanziati dallo Stato: ad es., Amsterdam per il 95%, Rotterdam per il 90%.

(6) Spetta al direttore scegliere discrezionalmente e sottoporre per la nomina alle competenti autorità i suoi collaboratori; la carriera del personale con mansioni scientifiche è aperta anche ai laureati in facoltà non umanistico-letterarie.

(7) Alle biblioteche centrali di Leida e di Utrecht fanno capo anche biblioteche filiali: Biblioteca centrale medica e Biblioteca del Juridisch Studiecentrum Gravensteen a Leida, Biblioteca centrale di veterinaria a Utrecht. Sono dipartimenti della biblioteca centrale e hanno sede presso le rispettive facoltà.

(8) A. KESSEN, *De verhouding van de centrale of Universiteitsbibliotheek tot de Instituutsbibliotheken*, « Bibliotheekleven », 35 (1950), p. 325 e segg.

2) centralizzazione parziale: le opere sono acquistate direttamente dagli istituti che provvedono a inviarle alla biblioteca centrale per la schedatura. Questa prassi è seguita, per es., da alcuni istituti di Leida;

c) *tra biblioteche economiche e sociali.* Le biblioteche a carattere economico e sociale sotto la guida della Biblioteca del Servizio informazioni economiche dell'Aja (E.V.D.) sono collegate da una serie di iniziative cooperativistiche: cataloghi collettivi, documentazione, pubblicazione di « abstracts ».

Quattro biblioteche si sono anche ripartite gli acquisti: le discipline sociali spettano alla Biblioteca del Servizio informazioni sociali del Ministero degli affari sociali, le discipline economiche e sociali applicate e l'organizzazione industriale alla Biblioteca E.V.D., le discipline economiche teoriche alle biblioteche degli istituti superiori di Rotterdam e Tilburg.

2. *Tecnica dell'accessione e preparazione del libro per l'uso pubblico.* L'ufficio acquisti, che o dipende dall'ufficio amministrazione e contabilità (per es. Amsterdam, Utrecht) oppure è da esso indipendente (per es. Delft, Nimega, Biblioteca Reale), ordina, riceve e, ad esclusione della schedatura, prepara per l'uso da parte dei frequentatori il materiale bibliografico sia acquistato che pervenuto per dono o scambio (9).

Le proposte d'acquisto formulate dai bibliotecari (10), ai quali secondo le competenze sono assegnati gruppi di discipline, vengono convertite in ordini dopo l'approvazione del direttore e quindi trasmesse all'ufficio acquisti per la trascrizione nei moduli d'ordinazione (11); a questo ufficio perven-

(9) Un cenno sui doni e sugli scambi:

a) *doni*: le pubblicazioni che le biblioteche ricevono in dono da privati, enti e ministeri sono registrate ad ingresso e schedate (generalmente portano anche il cartellino con il nome del donatore), solo se ritenute utili. In caso contrario e se doppie, una volta chiesto e ottenuto il consenso del donatore (quello del Collegio dei curatori fu accordato in linea di massima una tantum), sono trattenute per essere scambiate o vendute; a Delft sono vendute, se duplicate, anche le pubblicazioni ritenute superate che la biblioteca centrale riceve in dono dagli istituti;

b) *scambi*: il neo dottore è tenuto a consegnare alla biblioteca centrale la tesi di laurea, stampata, in un numero di esemplari che variano da università a istituto superiore: ad es., Utrecht 100, Amsterdam 120, Nimega 150, Wageningen 65; la biblioteca rifonde in tutto o nella maggior parte le spese sostenute per la stampa degli esemplari ricevuti. Inviate, secondo le norme fissate dal Collegio dei curatori, le copie d'obbligo a professori, a personalità e a biblioteche di ministeri (le biblioteche di università e istituti superiori governativi sono tenute a trasmettere un esemplare anche alla Biblioteca Reale), le biblioteche scambiano le rimanenti con altre biblioteche di università e istituti olandesi e stranieri. Gli scambi con l'estero sono fatti direttamente e anche tramite l'Ufficio scambi internazionali della Biblioteca Reale; cfr. L. BRUMMEL, *The Netherlands and the international exchange of publications.* The Hague, 1957 (estr. da: L. Brummel, Miscellanea libraria, The Hague, 1957).

(10) A Leida le proposte per gli acquisti relativi alle discipline tecniche ed esatte sono formulate da professori ed assistenti dell'Università e coordinate da un funzionario della Biblioteca.

(11) Particolare procedura seguita a Delft: il modulo di richiesta consta di quattro schede diversamente colorate e intercalate da carta di carbone. L'esemplare destinato alla libreria porta le indicazioni utili per la formulazione dell'ordine; le rimanenti copie

gono anche le richieste degli istituti, per le quali sono però necessari il controllo al catalogo e la verifica nei repertori. A Delft la responsabilità dell'acquisto è affidata dal direttore ai bibliotecari, che all'inizio dell'esercizio finanziario ricevono l'indicazione della somma di cui ciascuno potrà disporre. Qualche esempio delle somme spese durante l'esercizio finanziario 1958/59 dai direttori di biblioteche centrali per acquisto di libri e di periodici e per legature:

Universiteitsbibliotheek, Leiden: f. 265.000;

» Utrecht: f. 100.000 (un quinto della somma complessiva a disposizione per tutte le biblioteche dei vari istituti dell'Università);

Bibliotheek Landbouwhogeschool, Wageningen: f. 50.000.

Le biblioteche (per es. la Biblioteca Reale) si rivolgono a librerie locali per le pubblicazioni olandesi, a librerie fiduciarie presso ciascun paese per le pubblicazioni straniere. Fortunatamente non sono ancora tenute ad effettuare i loro acquisti, come avviene per le suppellettili e la cancelleria, tramite un ente governativo, il « Rijksinkoopbureau », grazie ad una vertenza in corso: se cioè per « libri » siano da intendersi o meno solo i bollettari e i registri amministrativi.

L'ufficio acquisti si occupa pure degli abbonamenti a pubblicazioni periodiche e della registrazione in schede amministrative; per gli istituti universitari la biblioteca centrale si limita all'ordinazione. A Delft e a Nimega sono in uso due tipi di schede amministrative a seconda della periodicità: a Delft uno per le pubblicazioni con periodicità inferiore ad un anno, l'altro per le pubblicazioni con periodicità da un anno in su; a Nimega di mano in mano che il periodico raggiunge la consistenza di un'annata è registrato anche nel secondo tipo. Questo non solo per un controllo sull'aggiornamento ma anche per la rilegatura: tutte le annate sono rilegate. Le schede amministrative, che variano dal formato in 4° a quello internazionale, sono ordinate generalmente in serie distinte per periodici, collezioni e continuazioni (serie unica a Leida, Utrecht e Biblioteca Reale), e raccolte in schedari di legno o di ferro, a sistema cardex, e in raccoglitori a volume. Singolare il sistema adottato a Utrecht: le schede (17×24) sono ordinate nei cassetti di uno schedario rotante (Cyclocard-Hespa, Amsterdam): lo schedario è capace di 10.000 schede.

L'iscrizione nel registro cronologico d'entrata, a numerazione unica e progressiva, illimitata o ricorrente per anno o mese; l'apposizione del numero

---

hanno impresse le diciture necessarie sia alla descrizione bibliografica come alla distribuzione qualitativa e quantitativa delle schede definitive nei vari cataloghi. Dattiloscritte e separate, le schede vengono così distribuite: la bianca nello schedario dei libri ordinati (è quella che completata di tutti i dati all'arrivo dell'opera, diverrà scheda preparatoria per le schede definitive), la verde ordinata per numero d'ordine d'acquisto, la rossa spedita alla libreria, la gialla trasmessa all'ufficio amministrazione e contabilità.

d'ingresso nel recto o verso del frontespizio, oppure nell'ultima pagina scritta o bianca; la collocazione semimobile a tre elementi (scaffale, palchetto, numero di catena) per le opere, mobile a due elementi (lettera e numero progressivo indefinito) per i periodici, corrispondente alla classificazione decimale dei cataloghi solo presso la Biblioteca E. V. D.: questi sono servizi effettuati o affidati al controllo dell'ufficio acquisti, oppure ripartiti con l'ufficio schedatura o con il reparto magazzini se posto alle dipendenze dell'amministrazione-contabilità.

Le rimanenti operazioni di rifinitura sono invece effettuate dal reparto legatura, di cui ogni biblioteca è provvista. Qui sono inoltre eseguite le piccole riparazioni e generalmente la legatura dei giornali, dei periodici e delle opere poco richieste, con metodo semplice e senza cuciture mediante macchine Planak. Ma per la maggior parte il lavoro di legatura è affidato ad artigiani del luogo compreso il restauro delle opere rare. Non esistono in questo settore istituti specifici né vige una regolamentazione governativa.

Una particolarità riguardo alla cartellinatura: presso la Biblioteca E. V. D. non viene incollato il cartellino, ma gli elementi della segnatura sono trasferiti sul dorso del volume da una carta speciale — transfer paper — sulla quale si scrive con penna elettrica (Electric stylus - Wobston Book Co., Nottingham). Si deve ancora ricordare che le Biblioteche di Utrecht e di Delft sono dotate di una piccola tipografia.

II - CATALOGAZIONE

La schedatura per autore e l'inserzione delle schede nei cataloghi alfabetici sono servizi affidati ad un gruppo di bibliotecari che lavorano riuniti nell'ufficio catalogazione; la classificazione e la determinazione dei soggetti spettano invece, assieme all'inserzione delle schede e all'ordinamento dei cataloghi sistematici, ai bibliotecari con mansioni scientifiche che hanno formulato le proposte d'acquisto.

Le norme per la schedatura per autore sono quelle curate dalla Commissione consultiva per le biblioteche: Regels voor de titelbeschrijving vastgesteld door de Rijkscommissie van Advies inzake het Bibliotheekwezen. Leiden, I ed. 1924 - VII ed. 1959. A queste norme si uniformano per la parola d'ordine anche le biblioteche di Leida e di Amsterdam che hanno in uso regole proprie. Per la classificazione adottano la C.D.U. solo le biblioteche di Wageningen ed E.V.D., le altre seguono sistemi formulati, la più parte nel secolo scorso, espressamente per le esigenze di ciascuna. Affiancato al catalogo sistematico, per l'utilità del classificatore ed orientamento dello studioso, è tenuto al corrente l'indice dei soggetti con il corrispondente simbolo di classificazione.

Ultimate la schedatura e, la classificazione, aggiunti il numero d'ingresso e la segnatura, la scheda provvisoria viene dattiloscritta, in unico esemplare, se le schede definitive sono riprodotte con processi fotografici (fotocopie a Rotterdam, diazotypie a Wageningen e alla Biblioteca E. V. D.) o ricavate da elenchi moltiplicati con sistemi diversi dalla stampa; in due esemplari, se dovranno essere ritagliate da bollettini stampati (12): una copia è messa da parte per essere inviata in tipografia assieme ad altre quando se ne è raggiunto il numero richiesto, l'altra è inserita nel catalogo alfabetico generale.

Anche per l'inserzione sono state formulate norme dalla Commissione consultiva per le biblioteche: Regels voor alfabetische rangschikking van catalogustitels... 'S-Gravenhage, I ed. 1929 - VI ed. 1956.

Le opere degli istituti, appena ultimata la schedatura, sono inviate a destinazione, in qualche caso con schede, più spesso senza: gli istituti ricevono poi gli elenchi delle nuove accessioni per l'aggiornamento dei cataloghi delle loro biblioteche.

Ciascuna biblioteca ha in uso i due cataloghi generali alfabetico e sistematico; quello a soggetto esiste solo nelle biblioteche di Nimega, di Delft e del Palazzo della Pace. Sono pure a disposizione del pubblico cataloghi speciali: alfabetico e sistematico dei periodici, generalmente però quando questi non sono inclusi nei cataloghi generali (Amsterdam, Utrecht, Delft, Rotterdam, Wageningen e Biblioteca E. V.D.), incunaboli e manoscritti, sezioni e collezioni speciali. Per uso esclusivo degli uffici oltre all'inventario topografico a schede, comune a tutte, le biblioteche di Utrecht, Nimega e del Palazzo della Pace tengono al corrente un secondo catalogo alfabetico generale. Per quanto riguarda gli schedari, il sistema iniziato verso il 1880 a Leida di riunire gruppi di 150-200 schede (10×19) in volumetti, « Leidse boekies », recanti sul dorso l'indicazione delle lettere, è ancora usato per un terzo circa dei cataloghi (alfabetico a Leida, Utrecht e Wageningen, e alle biblioteche Reale e del Palazzo della Pace; sistematico a Leida e alla Biblioteca del Palazzo della Pace). Per i rimanenti due terzi le schede, dal formato internazionale al 10×16, sono raccolte in schedari di ferro o di legno.

---

(12) Stampati o moltiplicati meccanicamente i bollettini e gli elenchi delle nuove accessioni, generalmente con edizione periodica, oltre che ai cataloghi della biblioteca centrale e delle biblioteche degli istituti sono destinati:

a) a professori e professionisti che li richiedono; ai membri dell'Associazione amici della biblioteca, e in questo caso si ritarda l'invio fino a che l'opera è sistemata e disponibile perché le nuove accessioni sono subito richieste. E' prevista anche una diffusione mediante abbonamento;

b) ai cataloghi collettivi;

c) allo scambio con bollettini di altre biblioteche, e in questo caso possono essere utili come controllo e stimolo nel settore acquisti.

Assai significativi alcuni dati statistici riguardanti le accessioni annuali; nel caso di biblioteche di università e istituti superiori, ad eccezione di Nimega, i dati si riferiscono solo alla biblioteca centrale:

Koninklijke Bibl., Den Haag (1959): vol. 12.208;
Universiteitsbibl., Amsterdam (1958): vol. 13.248, 2.496 periodici;
Universiteitsbibl., Leiden (1958-59): vol. 17.537;
Universiteitsbibl., Utrecht (1958-59): titoli 3.605;
Bibl. K. Universiteit, Nijmegen (1959): vol. 13.368;
Bibl. Technische Hogeschool, Delft (1958-59): vol. 10.607;
Bibl. Landbouwhogeschool, Wageningen (1959): titoli 3.000;
Bibl. Nederl. Economische Hogeschool, Rotterdam (1958-59): vol. 2.293;
Bibl. Vredespaleis, Den Haag (1959): vol. 10.300.

III - CATALOGHI COLLETTIVI

1. *Cataloghi collettivi della Biblioteca Reale.* Di tutti i servizi effettuati dalla Biblioteca Reale, nazionale per la posizione che occupa nell'organizzazione bibliografica del paese (non ha responsabilità nazionale negli acquisti, limitati del resto alle sole scienze morali e filologiche), i più importanti sono quelli relativi ai tre cataloghi collettivi centrali delle opere, delle pubblicazioni periodiche e della musica (13).

Già nel 1919 il dottor P. C. Molhuysen concepì il disegno di raccogliere in unico catalogo le schede delle biblioteche di ricerca dei Paesi Bassi per migliorare il sistema del prestito. Nel 1922 il Molhuysen, direttore da un anno della Biblioteca Reale, ricevuto l'incarico dal Ministero dell'istruzione, arti e scienze, provvide alla realizzazione del progetto. Riunite così le schede di un primo gruppo di biblioteche, quasi tutte le biblioteche universitarie e di istituti superiori, nel 1929 il catalago cominciò ad essere utilizzato per le richieste di prestito. Separate nel 1941, per una più efficiente organizzazione, le opere dalle pubblicazioni periodiche, funzionano attualmente due cataloghi generali con supplemento (14), più un catalogo speciale per i testi musicali:

a) Centrale Catalogus (C.C.): sono associate attualmente 66 biblioteche scientifiche (15), ivi comprese le sezioni di biblioteche pubbliche, e le schede, corrispondenti ciascuna ad un titolo diverso, hanno raggiunto i 2.500.000;

---

(13) L. BRUMMEL, *Les catalogues collectifs. Organisation et fonctionnement.* Paris, 1956.

(14) Nel giro di due anni le schede del supplemento sono inserite nei cataloghi generali.

(15) Il 95% delle loro raccolte figura nel C.C.

b) *Centrale Catalogus van Periodieken* (C.C.P.): 296 biblioteche associate, di cui 16 di ministeri e uffici governativi residenti all'Aja e un numero assai cospicuo possedute e gestite da imprese industriali e commerciali e da istituzioni mediche; 300.000 circa le schede, non corrispondenti però ciascuna ad un unico titolo date le diverse consistenze;

c) *Centrale Muziekcatalogus* (C.M.C.): iniziato nel 1956, è ancora in formazione e pur avendovi aderito, ad eccezione di tre, tutte le sezioni e biblioteche musicali, cioè un complesso di 33 istituti, le schede raccolte sono attualmente 40.000.

L'ordinamento e il servizio dei cataloghi spettano ad una sezione nella quale prestano la loro opera 15 impiegati sotto la guida di un direttore, affiancati per le ricerche da altro personale della biblioteca (16).

2. *Cataloghi collettivi della Biblioteca del Politecnico di Delft.* Presso questa Biblioteca esiste un catalogo collettivo delle pubblicazioni relative alle scienze tecniche e naturali. Iniziato nel 1928 il *Centrale Technische Catalogus* (C.T.C.) è attualmente distinto in due sezioni:

a) sezione opere: 58 biblioteche vi sono associate (la maggior parte di industrie e istituti scientifici) (17);

b) sezione pubblicazioni periodiche: biblioteche associate 125.

Benché, per quanto riguarda la sezione periodici, le biblioteche associate a questo catalogo non figurino anche in quello della Biblioteca Reale « ce catalogue est essentiellement destiné aux nombreux lecteurs qui essaient de trouver à la bibliothèque de l'institut ou par son intermédiaire telle ou telle publication technique, et doit être considéré comme un prolongement de cette bibliothèque, plutôt que comme un inventaire complet » (18).

3. *Cataloghi collettivi della Biblioteca del Servizio informazioni economiche dell'Aja* (E.V.D.). Si è già visto che esiste, guidata dalla Biblioteca E.V.D., una cooperazione tra le biblioteche a carattere economico e sociale.

Fra le iniziative in atto, le più importanti sono indubbiamente i tre cataloghi collettivi centrali iniziati nel 1947:

---

(16) Per la raccolta delle schede, facilitata dalla consuetudine, prevalsa nelle biblioteche sin dal secolo scorso, di far stampare o duplicare meccanicamente le schede, cfr. BRUMMEL, *Les catalogues collectifs...*, p. 21-22, 55-56.

Dei servizi resi dai cataloghi: cooperazione negli acquisti, prestito e informazioni bibliografiche, si è parlato ai relativi capitoli. Gli studiosi sono ammessi alla consultazione diretta nelle ore antimeridiane.

(17) Per un sollecito aggiornamento, le biblioteche contribuenti sono state invitate ad inviare giorno per giorno le schede delle nuove accessioni; onde facilitare questo compito la Biblioteca di Delft fornisce schede bianche, formulari per la richiesta e buste sulle quali è già segnato l'indirizzo della Biblioteca; molto opportunamente furono provviste di estratti delle norme di schedatura sia per le opere come per i periodici. Al nuovo sistema di segnalazione quotidiana rispondono sinora solo 30 biblioteche.

(18) BRUMMEL, *Les catalogues collectifs...*, p. 22-23.

a) catalogo alfabetico delle opere: 7 biblioteche vi sono associate: quelle che partecipano alla pianificazione negli acquisti e inoltre la Biblioteca della Facoltà di scienze economiche di Groningen, la Sezione economica della Biblioteca pubblica di Amsterdam e la Biblioteca dell'Ufficio centrale di statistica del'Aja;

b) catalogo alfabetico dei periodici: biblioteche associate 30;

c) catalogo generale sistematico: vi sono associate 3 biblioteche (Rotterdam e biblioteche E.V.D. e del Servizio informazioni sociali dell'Aja). E' anche schedario di documentazione: vi figura oltre alle opere ed opuscoli (circa 3.000 per anno) e ai periodici, una scelta di articoli di periodici (circa 20.000 per anno). Ciascuna scheda porta un cenno informativo redatto nella lingua originale se olandese, inglese, tedesco e francese, in olandese per le altre lingue; opere ed opuscoli sono analizzati dalla biblioteca più specializzata nel soggetto trattato, come pure gli articoli di periodici se non posseduti dalla Biblioteca E.V.D. Le schede, di formato internazionale, sono classificate e ordinate secondo il sistema C.D.U.

4. *Altri cataloghi collettivi.* Per quanto concerne i cataloghi delle biblioteche centrali di università e di istituti superiori, sono collettivi tutti i cataloghi generali (alfabetico, sistematico, a soggetto) e quelli speciali di periodici, ad eccezione di Delft e Wageningen che curano a parte, rispettivamente, il catalogo collettivo generale degli istituti del Politecnico, dovuto ad una volontaria cooperazione, e il catalogo speciale dei periodici, dove figurano, oltre agli istituti della Scuola, anche tutti gli altri istituti di ricerca agraria riuniti nella città.

Altri cataloghi collettivi più o meno importanti testimoniano il vivace senso cooperativistico delle biblioteche, e rendono utili servizi di affiancamento per la localizzazione delle opere ai cataloghi della Biblioteca Reale.

Fra i più attivi a livello nazionale sono quelli di biblioteche di monasteri e conventi (Domenicani, Cappuccini e Francescani: tutti associati al catalogo delle opere della Biblioteca Reale), delle pubblicazioni tessili (Biblioteca pubblica di Enschede) e di quelle relative alla pedagogia e didattica (Nederlands Centrum voor onderwijs en opvoeding - Amsterdam). Da segnalare anche il catalogo delle pubblicazioni militari, al quale contribuiscono tutte le biblioteche scientifiche dipendenti dai ministeri della guerra e della difesa. A livello locale invece sono: quello medico di 5 biblioteche di Rotterdam (Biblioteca dell'Ospitale comunale) e quello dei periodici esistenti nelle industrie di Deventer (Biblioteca pubblica). Purtroppo arrestato momentaneamente è il catalogo collettivo delle pubblicazioni di diritto straniero curato dalla Biblioteca del Palazzo della Pace.

IV - SERVIZI PUBBLICI

Le biblioteche sono aperte al pubblico solo nei giorni feriali con orario che oscilla dalle 9, 9.30 alle 16.30, 17.30; la Biblioteca Reale, le biblioteche universitarie e di istituti superiori (ad eccezione di Leida) dal lunedì al venerdì, o a giorni alterni, esclusi i periodi di vacanze, osservano anche orario serale: 19, 19.30 - 21.30, 22.

Per promuovere il miglior uso, tutte le biblioteche dispongono di guide stampate distribuite ai frequentatori e del servizio informazioni affidato a impiegati della sala cataloghi, limitato però al ruolo tradizionale di informare il lettore sui servizi della biblioteca, assisterlo nell'uso dei cataloghi e fornirgli i chiarimenti che non comportano ricerche speciali.

Strumento di propaganda, e insieme fonte di risorse finanziarie straordinarie, sono le Associazioni degli amici della biblioteca, i cui soci, studiosi, enti, imprese industriali e commerciali, mediante il versamento di una quota annuale (2 o 3 fiorini per i soci ordinari, dai 10 ai 100 e oltre per i membri sostenitori) acquistano il diritto a determinati servizi e agevolazioni: per es., ricerche particolari, bollettini delle nuove accessioni, sconti su pubblicazioni curate dalla biblioteca. Le quote (della sola Biblioteca Reale gli amici sono 1000) permettono alla biblioteca di far fronte ad acquisti speciali: ad es., attrezzatura fotografica, pubblicazioni sul mercato antiquario specialmente in occasione di aste.

1. *Lettura in sede.* Sono ammessi alla lettura in sede, anche nelle biblioteche universitarie e di istituti superiori riservate per principio a professori e studenti, tutti gli studiosi che abbiano superato il 18° anno di età (17° per la Biblioteca Reale). I magazzini non sono accessibili al pubblico, ma il lettore ha a sua disposizione in tutte le sale di lettura, generali e speciali, le pubblicazioni fondamentali per un'informazione generale e specializzata.

Legate alla sorte degli edifici, insufficienti se pur costruiti o ampliati in epoca recente e generalmente indipendenti da quelli dell'università, le sale di studio variano soprattutto di numero a seconda delle diverse esigenze delle biblioteche; unica quella della Biblioteca Reale e delle biblioteche di istituti superiori, numerose e suddivise secondo i diversi campi di studio quelle delle biblioteche universitarie: 11 a Leida, 9 ad Amsterdam, 3 a Utrecht, 2 a Nimega. Oltre a queste, alcune biblioteche hanno sale per la lettura dei manoscritti e delle opere rare: 2 alla Biblioteca Reale, 2 a Leida, 1 ad Amsterdam e a Utrecht; la sala dei periodici esiste solo presso le biblioteche di Leida, Nimega e Delft. Nessuna biblioteca dispone della sala particolare per la bibliografia.

Le sale generalmente sono provviste di cataloghi speciali a schede, l'aggiornamento dei quali spetta ai bibliotecari preposti a ciascuna sala;

stampato è il catalogo sistematico dei periodici esposti nella sala di lettura della Biblioteca Reale. Al lettore della Biblioteca di Rotterdam è concesso fumare in una saletta che però è eccezionalmente priva di materiale librario; numerosi i desiderata (19) tendenti a ottenere questa facoltà anche presso le altre biblioteche.

Solo le biblioteche di Utrecht e di Leida e la Biblioteca Reale limitano rispettivamente, le prime due a 6, la terza a 4, le opere concesse in lettura; il numero dei volumi non è limitato. Qualora l'opera richiesta in lettura non sia disponibile il lettore può chiedere che gli venga riservata; sarà avvertito della raggiunta disponibilità con cartolina postale. I libri riservati, ordinati o per nome del lettore o per segnatura, sono tenuti a disposizione del richiedente per un periodo massimo che varia dalla settimana ai quindici giorni.

2. *Prestito.* Il prestito è praticato da tempo con molta liberalità. Anche le biblioteche degli istituti universitari vi sono obbligate e prestano con sufficiente larghezza, alcune direttamente, altre tramite la biblioteca centrale. Intensificato con la formazione e il perfezionamento dei cataloghi collettivi, in particolare di quelli della Biblioteca Reale che funzionano da « centro », il servizio del prestito è la più importante fra tutte le attività delle biblioteche olandesi.

Valgano a darne un'idea questi dati statistici che si riferiscono al 1958 per la Biblioteca di Amsterdam, e al 1958-59 o 1959 per le altre biblioteche che ho avuto modo di visitare; contro i 75.721 frequentatori della biblioteca Reale (20) e i 51.804 e 16.000 lettori delle biblioteche di Amsterdam e di Nimega ai quali rispettivamente sono stati dati in lettura 30.017, 34.063 volumi e 2.072 opere, figurano 85.322 (21), 94.845 e 26.510 volumi dati a prestito; 7.439 e 16.201 i volumi letti presso le biblioteche di Utrecht e Rotterdam, 70.759 e 30.858 quelli prestati; 14.000 e 20.166 i lettori delle biblioteche di Wageningen ed E.V.D., 23.500 e 75.296 i volumi dati a prestito; infine la Biblioteca di Delft, che ritiene prestata l'opera comunque consegnata al lettore, ha dato in prestito locale 62.705 opere e ne ha inviate con il prestito esterno 26.925. La Biblioteca del Palazzo della Pace è l'unica dove le letture in sede superano le opere prestate: 19.000 contro 8.000.

---

(19) Le biblioteche rispondono a tutti i desiderata per telefono o per iscritto.

(20) E' l'addetto al guardaroba che conta al loro ingresso i frequentatori a qualsiasi titolo della Biblioteca Reale.

(21) Il direttore della Biblioteca Reale avendo constatato che nel corso dell'annata 1959 i volumi nuovi e vecchi rilegati o riparati assommavano a 12.616, si domanda nella sua relazione annuale se, qualora la cifra dovesse ancora aumentare, non sia il caso di limitare un poco il prestito.

Le norme relative al prestito sono state recentemente integrate da disposizioni formulate dalla Commissione consultiva per le biblioteche e destinate soprattutto a regolare le richieste rivolte ai cataloghi collettivi. Praticamente qualsiasi pubblicazione esistente in biblioteche di ricerca può essere messa a disposizione dello studioso in qualunque luogo, esista o no una biblioteca, per mezzo del prestito locale ed esterno (22); di quest'ultimo godono non solo le biblioteche, ma anche gli studiosi non residenti in città che, ammessi al prestito presso una o più biblioteche, ricevono le opere inviate per posta a domicilio. Studenti e professori sono ammessi di diritto al prestito presso le rispettive biblioteche di università e di istituti superiori, gli altri studiosi mediante malleveria richiesta una tantum di persone ragguardevoli per autorità o sufficientemente conosciute presso la biblioteca. Quanto al numero delle opere e dei volumi che possono essere presi a prestito valgono le norme della lettura in sede; il tempo varia da 15 giorni a 1 mese per alcune biblioteche, per altre è illimitato solo in teoria perché l'impiegato a seconda delle esigenze fissa la scadenza.

Il prestito è gratuito. Di più le biblioteche governative e la Biblioteca di Amsterdam inviano in franchigia (sino ad un massimo di 3 Kg.) le opere richieste a domicilio; le spese di restituzione sono però a carico del lettore. In alcune biblioteche il prestito può essere richiesto anche per telefono: solo però per particolari categorie di « amici ». Anche per il prestito è prevista la possibilità di chiedere la riserva.

Se la pubblicazione che lo studioso desidera consultare non è posseduta dalla biblioteca che frequenta, non vigendo il diritto di stampa e il conseguente primo orientamento per la localizzazione, le richieste sono rivolte ai cataloghi collettivi. Le direttive dettate dalla Commissione consultiva per le biblioteche consigliano di distribuire le richieste: alla Biblioteca Reale per tutte le discipline; per quelle tecniche ed agronomiche rispettivamente alla Biblioteca di Delft e a quella di Wageningen.

Servizio dei cataloghi collettivi della Biblioteca Reale.

Le richieste inviate dalle biblioteche e anche direttamente dagli studiosi (23), devono essere formulate sul modulo-circolare regolamentare, che, oltre alle diciture per le indicazioni bibliografiche, ha tre finche a spazio bianco per le annotazioni dei cataloghi collettivi e delle biblioteche che riceveranno il modulo stesso.

---

(22) Presso la Biblioteca Reale vige la consuetudine di inserire nel libro dato a prestito un segnalibro con la data di consegna e notizie pubblicitarie sull'Associazione degli amici della biblioteca, uno stampato con stralcio delle norme che regolano l'uso del libro prestato, e all'approssimarsi delle vacanze una avvertenza sul periodo di chiusura.

(23) Il modulo intestato indica presso quale biblioteca è ammessa al prestito la persona.

Il servizio funziona a sistema circolare, siano le richieste localizzate immediatamente o no dal catalogo collettivo. Rintracciato il titolo, la richiesta, una per ciascuna opera e nel caso di periodici una per ogni annata, riceve una stampigliatura con i simboli (numeri) delle biblioteche associate. I simboli corrispondenti alle biblioteche che risultano possedere l'opera vengono contrassegnati, e, se figura fra queste, è la Biblioteca Reale ad effettuare il prestito; in caso contrario il modulo inizia la circolazione: prima a riceverlo è la biblioteca meglio organizzata e quindi più sollecita, la quale se l'opera è disponibile provvede direttamente al prestito, altrimenti trasmette la richiesta ad un'altra biblioteca; e così di seguito sino a che l'opera viene prestata. Se la richiesta non può aver corso ritorna al catalogo collettivo per essere smistata, assieme alle richieste risultate negative al controllo immediato, e quindi avviata a biblioteche associate particolarmente fornite nella materia e che potrebbero aver fatto un recente acquisto, e a biblioteche non associate che concedono il prestito e curano collezioni particolari o cataloghi collettivi speciali. Se l'esito è ancora negativo e l'interessato lo desidera, la richiesta viene inoltrata all'estero.

Qualche dato statistico:

dalle 6.767 richieste complessive per opere e periodici pervenute ai cataloghi collettivi nel 1929, primo anno di funzionamento, e dalle 25.590 e 50.926 rispettivamente del 1939 e 1948, il numero è salito nel 1959 a 132.500 (di cui 49.565 per periodici) con una media giornaliera di circa 500.

Le richieste negative al controllo immediato diminuiscono di anno in anno:

1952: opere 23%, periodici 31%;
1955: opere 21%, periodici 29,5%;
1957: opere 17,8%, periodici 26,7%;
1959: opere 17,1%, periodici 27%.

3. *Informazioni bibliografiche.* Sul piano nazionale i cataloghi collettivi funzionano da « centro » per le informazioni bibliografiche, limitatamente però ai risultati ottenuti dalla ricerca nei cataloghi stessi. Presso le singole biblioteche sono gli impiegati della sala cataloghi che, oltre a orientare il lettore, rispondono generalmente ai quesiti anche scritti, purché non richiedano ricerche specializzate; queste ultime sono condotte dal personale con mansioni scientifiche secondo le competenze a ciascuno assegnate.

Il servizio ricerche e informazioni bibliografiche delle biblioteche di istituti superiori e delle biblioteche speciali assume un particolare carattere dovuto alle richieste di determinati settori della loro clientela (ad. es. imprese industriali e commerciali): liste alfabetiche di titoli su dati argomenti, ricerche sistematiche che talvolta sono accompagnate anche da cenni critico-riassuntivi. Quando la ricerca riesce, o per compiutezza o per argomento, suscettibile di interesse più vasto, viene duplicata o stampata, e messa in

vendita. Oltre ai cataloghi, queste biblioteche dispongono per le ricerche, di schedari di documentazione e di repertori speciali:

a) *Biblioteca dell'Istituto superiore di agronomia di Wageningen*:

Schedario di documentazione agronomica curato dal « Centrum voor Landbouwdocumentatie » con la collaborazione della Biblioteca. La documentazione comprende pubblicazioni (opere, opuscoli, articoli di periodici) relative all'agricoltura olandese possedute dalla Biblioteca centrale (50%) e dalla Biblioteca del Ministero dell'agricoltura e schede di documentazione acquistate da altri sei centri e istituti stranieri. Le schede, di formato internazionale, sono ordinate e classificate secondo la C.D.U.; lo schedario viene aggiornato ogni cinque anni;

Repertorio bibliografico sull'agronomia formato da schedoni (29,5×21), pure classificati secondo la C.D.U., ciascuno dei quali raccoglie le citazioni delle seguenti pubblicazioni: bibliografie, raccolte di « abstracts », periodici speciali, atti di congressi e quant'altro può costituire fonte per una ricerca bibliografica. Se la pubblicazione è posseduta dalla Biblioteca o comunque localizzata, alla citazione segue la segnatura. A ciascuno schedone vengono inoltre allegate bibliografie e ricerche non stampate, compilate dalla Biblioteca o richieste e ottenute in cambio da studiosi e istituti di ricerca;

b) *Biblioteca del Servizio informazioni economiche dell'Aja*:

Schedario di documentazione economica: è il catalogo collettivo centrale di cui si è fatto cenno nella sezione cataloghi collettivi;

c) *Biblioteca dell'Istituto superiore di scienze economiche di Rotterdam*:

Catalogo dello spoglio dei periodici posseduti dalla Biblioteca: è una scelta, iniziata nel 1926; la classificazione è quella usata per il catalogo sistematico generale della Biblioteca (24).

4. *Riproduzione fotografica.* Tutte le biblioteche dispongono del laboratorio fotografico, di regola bene attrezzato e dotato, fra gli altri, di apparecchi per microfilm, fotocopie e microschede con relativi « lettori ». Gli apparecchi per microschede sono generalmente di recentissimo acquisto, ad eccezione delle biblioteche di Delft e di Wageningen (rispettivamente 8.693 e 700 le riproduzioni dell'anno 1959); quelli per fotocopie sono in dotazione invece da alcuni anni.

---

(24) Le biblioteche che svolgono attività documentaria, curano la pubblicazione di periodici dedicati agli « abstracts ». Cito due esempi: « Landbouwdocumentatie waarin opgenomen keesings algemeen agrarisch archief. Wageningen », settimanale, con sezione per abstracts e lista delle accessioni della Biblioteca; « Economic abstracts. The Hague », quindicinale, redatto dalla Biblioteca E.V.D. in collaborazione con le biblioteche di Rotterdam e del Servizio informazioni sociali dell'Aja.

Quale sia la quantità delle fotocopie possono dire queste cifre relative a quattro biblioteche:

Koninklijke Bibl., Den Haag	7.972;
Universiteitsbibl., Utrecht	7.325;
Bibl. Technische Hogeschool, Delft	97.323;
Bibl. Landbouwhogeschool, Wageningen	30.000.

V - BIBLIOTECA DEL POLITECNICO DI DELFT

Questa Biblioteca oltre ai servizi preparatori (acquisto, catalogazione) e a quelli tecnici (rilegatura, tipografia), ai cataloghi e alle sale di lettura dei quali si è già parlato, presta servizi che, per il carattere o la procedura speciale con cui sono attuati, meritano un cenno a parte.

Il direttore impegna alla collaborazione tutto il personale invitandolo a deporre proposte e suggerimenti nella cassetta delle « idee »; in particolare i capi servizio membri del « Comitato di coordinamento », ogni martedì alle ore 9 si riuniscono per discutere un ordine del giorno riguardante la vita della Biblioteca.

Funziona anche una « Sezione ricerche » con il compito di studiare nuove tecniche da applicare ai servizi della Biblioteca. Prossimamente verrà adottata una procedura che tende a snellire il servizio di richiesta delle opere: il frequentatore ancor prima di rivolgersi al banco di distribuzione potrà sapere se l'opera è disponibile o no formando i numeri della segnatura in un apparecchio telefonico. Una prima applicazione, già sperimentata in sede di laboratorio, rende possibile localizzare l'opera mediante segnalazioni luminose che si accendono nel magazzino, nello scaffale e nel palchetto, cosicché il distributore addetto premendo un bottone può comunicare la presenza o meno su tabelle luminose poste nella sala cataloghi (25).

1. *Ufficio posta, telefono, telescrivente* (P.T.T.). E' compito del P.T.T. selezionare e trasmettere agli uffici competenti, non solo all'arrivo ma anche durante il corso della ricerca, le richieste che pervengono alla Biblioteca e di comunicare quindi le conclusioni. Si tratta di circa 350 richieste al giorno, delle quali 30 per telefono e 20 per telescrivente; per il solo prestito nel 1959 le richieste sono state 79.075.

La Biblioteca di Delft è una delle tre biblioteche olandesi dotate di telescrivente (le altre due sono la Biblioteca di Utrecht e la Biblioteca del Politecnico di Eindhoven).

(25) In un secondo momento i tecnici si propongono di far risultare la presenza o mancanza per mezzo di segnali acustici che seguiranno alla composizione della segnatura nell'apparecchio telefonico stesso.

Per la Biblioteca di Delft (26), pur con le limitazioni dovute alla scarsa diffusione del sistema, la telescrivente è una necessità imposta dai suoi clienti, professori e studenti del Politecnico e industrie, dato che i politecnici di Germania e alcuni di altri paesi d'Europa e 50 imprese olandesi ne sono dotati. Convinto dell'utilità della telescrivente in tutti i settori dell'organizzazione bibliotecaria (27), il direttore della Biblioteca di Delft è un vivace propugnatore della diffusione del sistema in Olanda anche perché, non essendone attualmente provvista nemmeno la Biblioteca Reale (28), sollecitato dai clienti della Biblioteca, è costretto, una volta non reperita l'opera richiesta nei cataloghi, a rivolgere le richieste a biblioteche straniere; mentre sarebbe ovvio prima accertarsi che la pubblicazione non è posseduta in Olanda.

2. *Ufficio di orientamento su collezioni di altre biblioteche* (I.B.A.B.). Ha la funzione di localizzare le pubblicazioni possedute da biblioteche olandesi e di individuare le biblioteche straniere che potrebbero disporre di quelle non possedute in Olanda. Qui si trovano pertanto il Centrale Technische Catalogus e il catalogo collettivo delle pubblicazioni possedute dalle biblioteche degli istituti del Politecnico (29). L'ufficio è inoltre provvisto di:

a) repertori di periodici posseduti da biblioteche straniere;

b) repertorio delle collezioni particolari di biblioteche straniere: mediante lo spoglio di annuari sono raccolte, in schede, notizie relative a biblioteche che possiedono collezioni tecniche e dispongono di particolari servizi. Per ciascuna biblioteca la scheda contiene le seguenti indicazioni: nome e indirizzo, numero di telefono e di telescrivente, carattere generale e collezioni particolari, relazioni e rapporti con altri istituti di ricerca, se concede il prestito, se dispone del gabinetto per riproduzione fotografica.

Quando l'opera richiesta (per prestito, per riproduzioni fotografiche o per semplice informazione) non figura nei cataloghi della Biblioteca e in quelli collettivi, si cercano una o più biblioteche straniere, le più vicine e dotate preferibilmente di cataloghi collettivi e di telescrivente, che potrebbero possederla. Per le piccole biblioteche e per i professori e studenti del Politecnico è la Biblioteca stessa a rivolgere le richieste all'estero; per le grandi biblioteche e per dieci fabbriche, paganti e provviste di telescrivente,

---

(26) Fu la seconda biblioteca europea ad adottare la telescrivente (1957), dopo la Manchester Central Library.

(27) G. Schuurmans Stekhoven, *Koppeling van bibliotheken met behulp van verreschrijvers*, « Bibliotheekleven », 43 (1958), p. 29-46; L. J. van der Wolk, *Télétype et microfiche transparente dans les relations entre bibliothèques*, « Bulletin des bibliothèques de France », IV (1959), p. 475-494.

(28) Il problema è meditato seriamente dal dr. Brummel che sta soppesando vantaggi e svantaggi.

(29) Per le pubblicazioni localizzate dai cataloghi collettivi il servizio del prestito funziona a sistema circolare come presso la Biblioteca Reale.

la Biblioteca si limita a restiture il modulo con le indicazioni reperite nel repertorio (30);

c) collezione di articoli di periodici tradotti da lingue « difficili ». La traduzione è curata, e le spese sostenute, dalla « Foundation for scientific literatur difficult of acces », istituzione privata, presieduta dal direttore della Biblioteca, e di cui membri sono grandi fabbriche.

3. *Sala di bibliografia*: è provvista di schedario di documentazione tecnica; le schede sono acquistate in abbonamento da 15 istituti e centri di documentazione olandesi e stranieri.

4. *Sala cataloghi.*

a) Ufficio informazioni. I compiti di questo ufficio sono quelli già accennati a proposito delle altre biblioteche (31).

b) Cataloghi della Biblioteca.

c) Distribuzione e prestito. I due servizi sono unificati perché questa Biblioteca considera prestata l'opera comunque consegnata. Il banco di distribuzione tien conto di tutti gli spostamenti dei libri; identica e unica è la scheda perforata che deve essere compilata sia per richieste di lettura-prestito locale e di prestito esterno, come per quelle relative ad esigenze degli uffici: rilegatura, riproduzione, consultazione; al posto non rimane traccia, tuttavia le schede ordinate in un unico schedario per segnatura offrono il quadro completo dei libri comunque rimossi dai magazzini (32). Lo schedario è anche scadenzario perché, prima di esservi inserita, la scheda (33) viene punzonata secondo la data fissata per la restituzione (sistema di 30 giorni); tutte le schede nel giro di una settimana vengono poste in un selettore che elimina quelle fuori tempo utile per la restituzione. Appena perviene al banco di distribuzione l'opera è consegnata al lettore, che è chiamato per altoparlante e che può fermarsi a studiarla nella sala di lettura oppure portarla a domicilio.

d) Ufficio riproduzioni fotografiche. Ha sede nella sala cataloghi, dove si trovano pure gli apparecchi per microfilm, microschede e fotocopie,

---

(30) Queste indicazioni sono riportate in schede « suggestion », che, esaurita la ricerca e segnati i risultati della stessa, sono conservate, ordinate per autore, non solo per identiche richieste future, ma anche per una statistica delle biblioteche più sollecite.

(31) La Biblioteca di Delft non dispone di una guida stampata per i frequentatori, ma di manualetti di conversazione in più lingue a utilità dei visitatori; il funzionario incaricato di condurre la visita ascolta prima la conversazione incisa in disco.

(32) Presso le altre biblioteche i moduli del prestito, generalmente a scheda doppia con carta di carbone preinserita o con la carbonatura sul retro, sono inseriti in due schedari ordinati o per autore e persona o per segnatura e persona; a Leida la scadenza è indicata dal colore diverso per ciascun trimestre; come strumento per una pronta ricognizione la Biblioteca E.V.D. si serve dell'inventario topografico collocato nella sala cataloghi: alla scheda inventariale relativa all'opera prestata viene fatta seguire una schedina verde ove è indicata la persona e la data.

(33) Alla partenza e all'arrivo al banco di distribuzione la scheda di richiesta riceve, come avviene alla Biblioteca Reale, la data e l'ora segnate con orologio a tempo I.B.M.

per un collegamento con l'ufficio prestito, primo a ricevere le richieste di riproduzione, e per utilità del frequentatore che ricevuta l'opera in lettura desideri averne la riproduzione: in dieci minuti circa potrà ottenere, rilegate, le fotocopie di un articolo di periodico.

La Biblioteca di Delft svolge un'attività di primo piano nella diffusione dell'uso della riproduzione, sia fornendo gratuitamente fotocopie sino ad un massimo di 8 pagine, come chiedendo e inviando all'estero solo riproduzioni; anche quando riceve l'originale trasmette all'interessato una riproduzione. Ospita infine un ufficio propagandistico della « Microkaartstichting », società che diffonde l'uso della microscheda.

e) Corsi di lingue e macchine da scrivere. La Biblioteca dispone di una discoteca per lo studio di 29 lingue, con tre cabine di ascolto; lo studioso può prenotarsi dietro pagamento di una piccola quota. Sono pure a disposizione del pubblico macchine da scrivere.

Servizi specializzati e principi che li informano fanno della Biblioteca del Politecnico di Delft un vivo strumento di ricerca, e la sua attività è oggetto di attesa e attenta valutazione da parte delle altre biblioteche olandesi per possibili applicazioni delle procedure ivi sperimentate.

GIAMPIETRO TINAZZO

INFORMAZIONI E NOTIZIE

RASSEGNA LEGISLATIVA

I) Leggi e decreti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale:

D.P.R. 28 giugno 1960: Sostituzione di un membro della Giunta centrale di studi storici (G. U. n. 296 del 3-12-1960);

D.P.R. 1° novembre 1960, n. 1820: Approvazione del nuovo statuto della Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi (G.U. n. 45 del 20-2-1961);

D.P.R. 7 dicembre 1960, n. 1823: Approvazione della modificazione dell'art. 4 dello statuto dell'Accademia Clementina, con sede in Bologna (G.U. n. 45 del 20-2-1961);

D.P.R. 14 gennaio 1961: Sostituzione di un membro del Comitato nazionale per la celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia (G.U. n. 45 del 20-2-1961).

II) Disegni di legge approvati:

Le competenti Commissioni della Camera dei Deputati e del Senato, in sede legislativa, hanno approvato recentemente il disegno di legge che proroga, per un quinquennio, dal 1° luglio 1960, la legge 23 maggio 1952, n. 630, concernente la lotta antitermitica, e, con modificazioni per quanto riguarda la decorrenza, il disegno di legge che abroga il D.L. 23 ottobre 1944, n. 337, istitutivo di un ruolo transitorio di bibliotecari aggregati (1).

La VI Commissione del Senato, in sede deliberante, ha pure approvato il disegno di legge n. 992, concernente la revisione dei ruoli organici della Amministrazione Centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della P. I.

III) Disegni di legge all'esame del Parlamento:

Camera dei Deputati:

315: Contributi per la Biblioteca ed il Museo leonardeschi di Vinci;

455: Aumento da L. 500 mila a L. 9 milioni annui della dotazione a favore dell'Accademia Nazionale dei XL.

722: Contributo annuo al comune di Certaldo per il mantenimento della Casa del Boccaccio e della Biblioteca;

808: Aumento del contributo dello Stato al Museo Nazionale del Risorgimento di Torino;

1229 e 1323: Assegnazione di un contributo alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia;

1257: Provvidenze per la lotta antitermitica;

1440: Attribuzioni del nome e delle funzioni di Biblioteca Nazionale alla Biblioteca Universitaria di Cagliari;

1868: Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (approvato dal Senato);

1990: Ordinamento delle carriere e ruoli organici del personale delle Biblioteche pubbliche governative e delle Soprintendenze bibliografiche;

2314: Abrogazione del 3° comma dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1939, n. 374, con-

(1) Per entrambi i citatti disegni di legge v. « Accademie e Biblioteche d'Italia » n. 6 del 1960, pag. 266, II colonna.

tenente norme per la consegna obbligatoria di esemplari degli stampati e delle pubblicazioni;

2542: Contributo annuo a favore del Centro nazionale di studi alfieriani di Asti;

2557: Edizione nazionale degli scritti e del carteggio di Michele Amari (approvato dal Senato);

2768: Stato di previsione della spesa del Ministero della P.I. per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962.

Senato della Repubblica:

298: Modifiche all'art. 2 del regio decreto-legge 29 luglio 1937, n. 1680, relativo all'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento (approvato dalla Camera dei Deputati);

694: Disposizioni in materia di tutela di cose d'interesse artistico o storico (approvato dalla Camera dei Deputati);

1360: Autorizzazione di spesa per la costruzione della nuova sede della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma;

— Utilizzazione di fondi accantonati, relativamente agli esercizi finanziari 1959-'60 e 1960-'61, per l'attuazione del « Piano decennale per lo sviluppo della Scuola » nel settore universitario (approvato dalla Camera dei Deputati).

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLE ACCADEMIE E BIBLIOTECHE

La Giunta del Consiglio Superiore delle Accademie e Biblioteche, nell'adunanza del 31 ottobre 1960, ha deliberato quanto appresso sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno:

1) « *Proposta di pubblicazione in Edizione Nazionale dell' " Opera Omnia " di Claudio Monteverdi* ».

Approvazione della proposta di dare mandato alla Direzione Generale di approfondire l'indagine per quanto riguarda il piano finanziario ed avere dati più precisi di quelli che sono stati fino ad ora forniti; e, quindi, se i risultati fossero sufficienti, promuovere un disegno di legge che assicuri all'Edizione Nazionale dell'« Opera Omnia » di Claudio Monteverdi un finanziamento statale.

2) « *Proposta di notifica, ai sensi della Legge 1 giugno 1939, n. 1089, dei manoscritti musicali in possesso della Casa Editrice Ricordi* ».

Approvazione della proposta di rinvio della prosecuzione dell'esame della questione ad altra riunione, perché possano essere sentiti alcuni esperti in musicologia: si designano i maestri Pizzetti e Gui ed il prof. Ronga.

3) « *Proposta di acquisto della raccolta di manoscritti ed antichi libri cirillici dei secoli XV-XVIII del prof. Giuseppe Praga* ».

Parere favorevole all'acquisto della raccolta, per la Biblioteca Marciana di Venezia, al prezzo richiesto, da ritenersi assai conveniente, di L. 1.500.000.

4) « *Proposta del Direttore della Biblioteca Nazionale di Torino di restituire alla denominazione di quell'Istituto l'appellativo di Universitaria* ».

Parere favorevole alla proposta di rinvio dell'esame della questione ad altra riunione perché, nel frattempo, possa essere interpellato il Rettore dell'Università di Torino.

5) « *Proposta di svincolo della notifica di eccezionale interesse posto sulla Biblioteca dei marchesi Luciani Ranier di Montegranaro* ».

Parere favorevole allo svincolo della notifica di eccezionale interesse, in considerazione della scarsa importanza della Biblioteca.

6) « *Richiesta del sig. Antonio Grassi di riprodurre, a scopo editoriale, i disegni del pittore Francesco Montelatici, contenuti in volumi della Biblioteca Marucelliana* ».

Parere favorevole all'accoglimento della richiesta con l'obbligo, da parte del sig. Grassi, di consegnare alla Biblioteca Marucelliana 6 copie della monografia sul Montelatici nella quale le riproduzioni compariranno.

Sentito, quindi, il Direttore Generale prof. Attilio Frajese, che riferisce sui lavori di costruzione della nuova sede della

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, sui lavori di restauro della Biblioteca Casanatense di Roma, nonché sulla prosecuzione dei lavori della Biblioteca Nazionale di Torino, il Consiglio Superiore, nell'esprimere il proprio compiacimento per l'opera svolta dalla Direzione Generale per la risoluzione dei relativi problemi, formula i seguenti voti:

1) che, nell'attesa della costruzione del nuovo edificio della Biblioteca Nazionale nell'area di Castro Pretorio in Roma, siano subito adottate le misure necessarie, affinché, sia pure a ritmo ridotto, la Biblioteca Nazionale continui, nel frattempo, a funzionare in una delle parti staticamente sicure del vecchio edificio del Collegio Romano;

2) che vengano continuati, con ritmo accelerato, i lavori di riparazione del tetto della Biblioteca Casanatense in Roma e possano venire anche, d'intesa con la Soprintendenza ai Monumenti del Lazio, disposti, con la maggiore sollecitudine, quei restauri a tutto il complesso della Biblioteca, che si rendono indispensabili per la salvaguardia dell'edificio ed il decoro di così insigne istituzione;

3) che non venga interrotto il finanziamento dei lavori per la nuova sede della Biblioteca Nazionale di Torino, attualmente in corso di costruzione.

NUOVO PROGETTO DI REGOLAMENTAZIONE LEGISLATIVA DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE

Presso la Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche si è riunita il 22 febbraio la Commissione recentemente costituita per studiare un nuovo progetto di regolamentazione delle leggi riguardanti le Biblioteche pubbliche governative, le Soprintendenze Bibliografiche e le Biblioteche dipendenti dagli Enti locali.

La Commissione stessa presieduta dal Direttore Generale prof. Attilio Frajese, si è articolata in due Sottocommissioni sotto la presidenza rispettivamente degli Ispettori Generali dott. Osvaldo Del Grosso e dott. Carlo Frattarolo, alla prima delle quali è stato commesso il compito di studiare la regolamentazione che si riferisce alle Biblioteche governative, alla seconda il compito di studiare la regolamentazione del Regio D.L. 2 ottobre 1919, n. 2074, che costituisce le Soprintendenze Bibliografiche e ne stabilisce le attribuzioni.

I Direttori delle Biblioteche e i Soprintendenti Bibliografici mano a mano che i lavori della Commissione procederanno, saranno interpellati per dare il loro parere e formulare proposte. Nella fase finale sarà chiesto il parere del Consiglio Superiore delle Academie e delle Biblioteche.

PRIMO CENTENARIO D'ITALIA

Le celebrazioni nazionali del primo Centenario dell'Unità d'Italia, per unanime designazione del Paese, avranno luogo a Torino, la città che ebbe tanta parte nel Risorgimento Italiano e nella quale, a conclusione di decenni di speranze, di lotte e di battaglie, fu proclamato, dal Parlamento Subalpino, il 17 marzo 1861, lo Stato Unitario italiano. Le manifestazioni torinesi, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica si svolgeranno dal 1° maggio al 31 ottobre 1961, con la realizzazione di una serie di opere durature d'alto prestigio nazionale, di rievocazioni storiche destinate a vieppiù cementare la coscienza unitaria, e, infine, con l'attuazione di molteplici iniziative a carattere culturale, scientifico ed artistico di portata mondiale. Particolare significato assumeranno: la « Mostra Storica », vasto panorama degli avvenimenti che portarono al trionfo delle libere istituzioni ed alla conquista dell'indipendenza; la « Mostra delle Regioni », documento vivo e probante dell'apporto delle singole regioni all'Unità; l'« Esposizione Internazionale del Lavoro », quadro esaltante di un tema universale: « L'uomo al lavoro ». A queste così impegnative manifestazioni faranno degna corona: la Mostra « Fiori del Mondo a Torino », pur essa a carattere internazionale, la « Mostra della Cassa del Mezzogiorno », ampia visione delle opere che la Cassa stessa ha realizzato in un decennio nel Sud per agevolarne lo sviluppo economico, la « Mostra della Moda », che si

svolgerà nel nuovo edificio di Torino-Esposizioni, nonché Congressi e Convegni culturali e scientifici, competizioni sportive, spettacoli, festeggiamenti, tutti diretti ad esaltare, nella più degna delle cornici, lo storico avvenimento nazionale. Del Comitato Nazionale per la celebrazione del primo Centenario dell'Unità d'Italia, costituito con legge del 30 dicembre 1959, n. 1235, e formato da quaranta componenti, è presidente l'on. Giuseppe Pella, ex Presidente del Consiglio e attuale Ministro del Bilancio; vice Presidente l'on. Achille Marazza, segretario generale l'on. Enzo Giacchero.

PREMI « PENNA D'ORO » E « LIBRO D'ORO »

Al poeta Giuseppe Ungaretti e all'Editore Enrico Vallecchi per il 1958, allo scrittore Emilio Cecchi e all'editore Valentino Bompiani per il 1959 sono stati consegnati il 18 gennaio in Campidoglio dal Capo dello Stato i premi « Penna d'oro » e « Libro d'oro » istituiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore degli scrittori ed editori che abbiano maggiormente contribuito con la loro opera al progresso culturale del Paese.

Sono intervenuti, oltre al Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio dei Ministri Fanfani, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Deputati Lepore e Bucciarelli Ducci, il Vice-presidente del Consiglio Piccioni, i Ministri Bosco, Spataro, Bo e Martinelli, i Sottosegretari Giraudo, Delle Fave, Caiati, Bisori e Mazza, il Presidente della Corte Suprema Oggioni, il Capo dell'Ufficio della Proprietà Letteraria, Artistica e Scientifica Padellaro; il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Campilli, il Sindaco di Roma Cioccetti, il Prefetto Liuti, il Vice-Gerente di Roma Mons. Cunial, il Presidente dell'A.I.E. Pozzi.

Il Sindaco Cioccetti ha dato inizio alla cerimonia porgendo ai presenti il saluto della citttà e sottolineando il particolare significato che la presenza del Capo dello Stato ha conferito alla manifestazione con la quale il Governo intende onorare la cultura italiana.

Il Presidente del Consiglio Fanfani ha quindi pronunciato il discorso ufficiale. Dopo aver ricordato le fasi attraverso le quali sono passate le iniziative dirette a testimoniare il concreto interessamento dello Stato per il mondo della cultura e dell'arte, egli ha accennato al recente provvedimento con il quale è stata decisa la definitiva istituzione dei premi della « Penna d'oro » e del « Libro d'oro » e ne sono state fissate le caratteristiche e le modalità di assegnazione.

« Per riservare alla cultura l'autonomia che ad essa spetta — ha detto l'on. Fanfani — la designazione dei premiandi, d'ora in in avanti, è affidata non ai politici, ma ad una apposita commissione formata da eminenti personalità ed a qualificati rappresentanti delle associazioni degli scrittori, degli editori, dei librai e della stampa. La commissione entro il 31 marzo di ogni anno dovrà indicare al Presidente del Consiglio dei Ministri il nome dello scrittore e dell'editore da premiare per l'anno precedente ».

« La tradizione, ora disciplinata ed affidata alle cure esperte degli stessi esponenti della cultura — ha proseguito l'oratore — consentirà, nelle premiazioni annuali, ai governanti, di testimoniare il loro persistente proposito di incoraggiare i liberi sforzi di quanti recano onore agli studi e fomentano lo sviluppo della civiltà nazionale ».

« Nel rivolgere a Lei oggi, signor Presidente della Repubblica, l'invito a voler consegnare per il 1958 e il 1959 la « Penna d'oro » agli scrittori Giuseppe Ungaretti ed Emilio Cecchi ed il « Libro d'oro » agli editori Enrico Vallecchi e Valentino Bompiani desidero, a nome del Governo, segnalare le benemerenze acquisite dall'ingegno e dalla perseverante fatica di illustri concittadini, augurandomi che di anno in anno i governanti possano nelle designazioni fatte dagli esperti della cultura continuare a premiare gli italiani nobilitati da preclari meriti nel campo delle scienze, delle lettere e circondati da stima e fama universale ».

« Il conferimento odierno — ha continuato l'on. Fanfani — e l'annuncio della migliore disciplina data al suo annuale ripetersi, sono una delle testimonianze della

rispettosa attività che il governo intende sempre più opportunamente svolgere, affinché tra le manifestazioni della libera democrazia, vigorosa si affermi l'attività degli intelletti, solerti nell'indagare, nel descrivere, nell'utilizzare i segreti della natura e non meno solleciti nel rivelare la potenza dell'ingegno e le molte forme del sentimento umano ».

« Sostenendo la scuola e i suoi maestri, ansiosi di corrispondere alle esigenze della popolazione crescente e della rinnovata sete di cultura, onorando e incoraggiando la ricerca scientifica, le arti e le scienze, il governo reputa di non distrarsi affatto dalla sua peculiare attività, per attese dei cittadini e per proprie scelte programmatiche sanzionate dal Parlamento, volta a promuovere lo sviluppo della nazione, facendo leva prima di tutto sul progresso della cultura e della scienza, che di quello sviluppo furono in altri secoli e debbono tornare a essere anche in questo i principali motori. Approfondendosi questa consapevolezza nei governanti essa li appaleserà fedeli interpreti dell'animo degli italiani specie dei più giovani, e sostenuti dal loro consenso essi potranno veramente preparare al nostro popolo giorni felici ».

Nell'anno dedicato alla celebrazione del primo centenario dell'unità del nostro Paese, lo odierno omaggio e il confermato impegno vogliono essere anche una testimonianza di gratitudine verso quelle figure eminenti di indagatori, di pensatori, di scrittori che per secoli, sognandola, fecero sospirare la patria italiana, e cento anni fa poterono finalmente presentarla unita all'entusiasmo dei nostri padri, e alle affettuose cure della nostra generazione ».

Al termine del discorso del Presidente del Consiglio, il Sottosegretario Giraudo ha dato lettura delle motivazioni dei premi.

La « Penna d'oro » 1958 è stata assegnata a Giuseppe Ungaretti « per l'importanza e il significato del suo intervento poetico che, in un momento critico della poesia italiana, ha segnato l'inizio di un rinnovamento e di una vera rinascita ». La motivazione aggiunge che Ungaretti, « Maestro per generazioni di poeti, gode di una rinomanza internazionale che gli assicura un posto durevole nella letteratura europea contemporanea ».

Il « Libro d'oro » 1958 è stato conferito all'editore Enrico Vallecchi « in riconoscimento dell'opera svolta dalla casa editrice negli ultimi cinquanta anni per la diffusione della cultura italiana e in particolare della nostra letteratura contemporanea »; « alla casa Vallecchi — è scritto nella motivazione — va inoltre riconosciuto il merito di aver validamente contribuito a quell'aggiornamento culturale di cui da tempo in Italia si avvertiva l'esigenza ».

La « Penna d'oro » 1959 è stata attribuita ad Emilio Cecchi « il più autorevole rappresentante vivente — è detto nella motivazione — della nostra critica militante, per la sua cinquantennale presenza, assidua e appassionata, nella vita letteraria italiana, dove il suo intervento ha assunto il valore di un discreto ma non meno efficace magistero della cultura e del gusto, per molte generazioni di scrittori ».

Il « Libro d'oro » 1959 è stato assegnato all'editore Valentino Bompiani come premio « alla attività fervida e intelligente di un'azienda editoriale che, fondata nel 1929, in soli trent'anni ha raggiunto un livello europeo ed un largo prestigio internazionale »; « la casa Bompiani — aggiunge la motivazione — non trascura quanto di vivo e attuale offrono il pensiero critico, filosofico e politico, la letteratura e l'arte del passato, ma soprattutto accoglie i fermenti più autentici della cultura del nostro tempo ».

Dopo la lettura delle motivazioni, il Presidente della Repubblica ha consegnato personalmente i premi a Giuseppe Ungaretti, a Enrico Vallecchi, a Emilio Cecchi e a Valentino Bompiani, con i quali si è a lungo congratulato. (*Renzo Frattarolo*).

EDIZIONE NAZIONALE DEI CLASSICI GRECI E LATINI.

Il Comitato direttivo dell'Edizione Nazionale dei Classici greci e Latini, intrapresa per iniziativa dello Stato nel 1928 sotto gli auspici dell'Accademia Nazionale dei Lincei, continua nel lavoro preparatorio dei nuovi

testi. Il prof. Francesco Sbordone, dell'Università di Napoli ha consegnato al Poligrafico dello Stato il primo volume dei *Geographica* di Strabone, contenente i *Prolegomena* e il testo con l'apparato critico dei primi due libri; ad essi seguirà entro l'anno la consegna del secondo volume.

Nell'ottobre scorso è uscito, intanto, il fascicolo VII del « Bollettino » del Comitato, con testi inediti di particolare interesse. Il bollettino, com'è noto, pubblica note, memorie e studi di filologia classica e di critica testuale attinenti alle opere dell'Edizione Nazionale già edite o in preparazione o di possibile pubblicazione.

Nell'ultimo biennio il Comitato ha rivolto la sua attività alla preparazione di un nuovo piano di lavoro per intensificare la pubblicazione di nuove opere. Sono allo studio edizioni di Tucidide, a cura di G. B. Alberti; di Aristotile (*Athenaion Politeia*) a cura di V. Bartoletti e (*Poetica*) di A. Rostagni e C. Gallavotti; di Giamblico (*De mysteriis*) a cura di R. Sodano.

Sono infine previste edizioni di Sinesio (*Epistole*), a cura di Antonio Garzya, di un *Glossario* agli *Opuscoli ed Epistole* di Sinesio, a cura di N. Terzaghi e A. Garzya, di Aristotile, *Etica Nicomachea* e *Eudemia*, a cura di Elpidio Mioni, di *Cesare Minore*, a cura di G. Pascucci, di Stazio, *Sylvae* a cura di A. Traglia, di *Diogene Laerzio* a cura di G. Donzelli.

RINASCIMENTO EUROPEO E RINASCIMENTO VENEZIANO ALLA FONDAZIONE CINI

In conformità all'impostazione e al metodo dei Corsi sul Barocco e sull'Umanesimo — che ebbero, nell'estate del 1959 e 1960, singolare successo per la partecipazione di studiosi e studenti di quindici diverse nazioni — la Fondazione Giorgio Cini e il Comune di Venezia hanno indetto il III Corso internazionale d'alta cultura che sarà tenuto dal 9 settembre al 1° ottobre e che verterà sul Rinascimento a Venezia in confronto e in relazione con quello d'altri luoghi d'Italia e d'altri Paesi europei, e con particolare riguardo ai rapporti tra cultura, lettere e arti, e, in ispecie, arti figurative.

Le grandi Mostre storiche « Carlo Crivelli e Crivelleschi » e « Il Mantegna e i Mantegneschi » organizzate quest'anno rispettivamente a Venezia e a Mantova, offriranno, anche attraverso illustrazioni di autorevoli Maestri, eccezionali possibilità di approfondire genesi e sviluppi del Rinascimento figurativo veneziano.

Sono previste — oltre a una trentina di lezioni e a vari seminari — visite a monumenti e gallerie pubbliche e private e gite d'istruzione (nella laguna veneta, a Vicenza, a Mantova, ecc.).

Hanno assicurato fin d'ora la loro collaborazione quali docenti: Dàmaso Alonso della Real Academia Española, Sergio Bettini dell'Università di Padova, Vittore Branca dell'Università di Padova, Fernand Braudel del Collège de France, Luigi Coletti dell'Università di Trieste, Gaetano Cozzi dell'Istituto Universitario Ca' Foscari di Venezia, Guglielmo De Angelis d'Ossat dell'Università di Roma, Gian Alberto Dell'Acqua dell'Università Cattolica di Milano, Carlo Dionisotti dell'Università di Londra, Giuseppe Fiocco dell'Università di Padova, Fausto Franco, dell'Istituto Superiore di Architettura di Venezia, Giovanni Getto dell'Università di Torino, Paolo Oskar Kristeller della Columbia University di New York, Nicola Ivanoff dell'Università di Padova, Hubert Jedin dell'Università di Bonn, Wolfang Lotz della New York University, José Antonio Maravall dell'Università di Madrid, Giovanni Mariacher, direttore dei Civici Musei di Venezia, Giuseppe Mazzariol dell'Istituto Superiore di Architettura di Venezia, Rodolfo Pallucchini dell'Università di Padova, Nikolaus Pevsner dell'Università di Londra, Terisio Pignatti, vice direttore dei Civici Musei di Venezia, Raul Radice direttore dell'Accademia d'Arte Drammatica di Roma, Mario Salmi dell'Università di Roma, Camillo Semenzato dell'Università di Padova, Giuseppe Toffanin dell'Università di Napoli, Pietro Zampetti dell'Istituto Universitario Ca' Foscari di Venezia, direttore delle Belle Arti del Comune di Venezia.

Le iscrizioni, gratuite, sono aperte dal 15 febbraio e si chiudono il primo settembre. Agli iscritti e regolarmente frequentanti, che ne faranno domanda, sarà rilasciato un di-

ploma, previo rimborso spese (lire 1.000). Sono previste borse di studio offerte dal Ministero degli Affari Esteri, dalla Fondazione Giorgio Cini, ecc., che saranno assegnate per concorso a titoli fra chi farà domanda entro il 15 agosto. Particolareggiate notizie sul programma del Corso saranno diffuse nei prossimi mesi.

L'ACCADEMIA NAZIONALE DEI QUARANTA NEL CENTENARIO DELL'UNITA'

Nella gloriosa tradizione del pensiero scientifico italiano, da Leonardo a Galilei, da Volta a Marconi, la funzione esercitata da Società e Accademie non era stata mai tanto rilevante fino a quando Anton-Mario Lorgna vagheggiò, agli albori del 1782, una Italia libera, indipendente, unita, nella quale gli scienziati operassero nell'interesse così della scienza come della Patria.

Promuovendo la costituzione della *Società Italiana delle Scienze*, questo insigne cultore di matematiche volle che a comporla venissero chiamati scienziati di ogni parte d'Italia: dal dalmata Boscovich al siciliano Ximenes, dal trentino Fontana e dal veneto Arduino al napoletano Cirillo.

Qual fosse, nel suo intento, il fine della Società (che non poté qualificare « Accademia », perché tale nome era riservato allora a organismi che agivano nell'ambito dei singoli Stati, e neppure « Nazionale » perché la Nazione non esisteva ancora) risulta chiaramente manifesto dall'elogio scritto dal Palcani, due anni dopo la morte del fondatore: « che di vero scorrere tutta quanta la grandezza di Italia, vederla divisa e quasi squarciata in parti per istituzioni politiche e per costumi diversissimi; comune legame ammortito da particolari affetti l'amore nazionale, chiari ingegni sparsi per tutto a dovizia, ma rare volte curati nelle terre loro medesime, e divise dalle altre provinciali rivalità, destarli ciò non pertanto, volgerli ad una generale collegazione, animarli a lunga e molta fatica, senza offerta di premio, sottoporli a provvide leggi senza arroganza di comando e di ottenere pienamente con privati uffizi ciò che arduo e duro poteva sembrare a l'oro stesso e alla forza dei Re, questa è veramente gran cosa e innanzi al Lorgna inaudita ».

Sorse, dunque, la Società delle Scienze con programma nazionale (quasi in contrapposizione a quanti sodalizi pullulavano in varie città italiane, sotto denominazioni strane per vacui scopi e sterili esercizi arcaici: dei *Confusi*, *Difettosi* e *Sonnolenti* a Bologna, degli *Allettati* e *Disingannati* a Firenze, degli *Intronati* a Siena, dei *Lunatici* a Napoli, degli *Insipidi*, *Melanconici*, *Infecondi* e *Sterili* a Roma) e il suo successo fu tale che il Condorcet non esitò a metterla in cima a tutte le altre Accademie del mondo colto per la chiara fama dei suoi quaranta soci « separati da mari e monti, che non si videro mai, e quindi altro non conoscevano che il merito che essi premiavano con i loro suffragi, è tale ordinamento vergine e puro che prima, non che effettuato, non fu pensato da mente umana ».

Per questa funzione d'italianità, adempiuta fin dall'anno della fondazione « per vincere, almeno nel campo scientifico, le rivalità provinciali e per volgere i chiari ingegni nostrani ad un legame e ad una coordinazione, che anticipasse l'unità della Patria, quale soltanto i poeti e pochi pensatori avevano sino allora antiveduta » (Severi), l'Accademia Nazionale dei XL « nella storia d'Italia rappresenta come un faro, che nell'oscurità dei tempi illuminò, dalle Alpi al Mare e alle Isole nostre, il pensiero dell'unità della Patria » (Paternò).

Il ricordarla oggi, nel primo Centenario dell'Unità, è un dovere; ed è un monito — nel pieno risveglio della ricerca scientifica propria dei nostri tempi: elettronica, nucleare e spaziale — per il ponderoso patrimonio delle *Memorie* che, di due in due anni, essa ha costituito nel volgere di oltre un secolo e mezzo di feconda attività.

Ai primi Quaranta di « merito maturo, e per opere date in luce e applaudite universalmente, riconosciuto » (Art. 1 dello Statuto originario), altri scienziati hanno seguito con contributi di studi e ricerche, taluni imperituri, che figurano nei volumi degli Atti Sociali dell'Accademia; Fontana,

Lorgna, Spallanzani, Volta, Avogadro, Mossotti, Baccelli, Bianchi, Panizza, Matteucci, Piria, Porta, Paleocapa, Briochi, Sella, Scacchi, Cannizzaro, Cremona, Stoppani, Schiapparelli, Gemmellaro, Pacinotti,释釋 Paternò, Righi, Ferraris, Roiti, Volterra, Golgi, Grassi, Mosso, Ciamician, Nasini, Pincherle, Castelnuovo, Corbino, Garbasso, Marconi, Marchiafava, Majorana, Armellini, Giardina, Fermi, Dainelli, Vallauri, De Blasi, Rondoni.

Nella classe dei XII Soci stranieri, l'Accademia è onorata dall'aggregazione di scienziati insigni: Franklin, Condorcet, Lavoisier, Laplace, Gauss, Berzelius, Arago, Cuvier, Gay Lussac, Ampère, Faraday, Humboldt, Liebig, Becquerel, Helmholtz, Pasteur, Dohrn, Poincarè, Mendeleev, Berthelot, Roentgen, Fischer, Picard, Rutherford, Thomson, Le Chatelier, Einstein, Winogradsky, Carrel, Lane, Cartan, Fourneau, Chain, Conant, Heymans, Julia, Schroedinger, Theorell, Tiselius, Haussay, Egas.

Oggi, presidente dell'Accademia è il direttore dell'Istituto Alta Matematica, Severi, e accademico segretario il direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, Marotta; sono soci nazionali: Amaldi, Amantea, Benedicenti, Bergami, Bianchi, Bompiani, Bonino, Bovet, Cambi, Carobbi, Castellani, Ciferri, Crocco, Dainelli, Dal Piaz, Di Mattei, Focaccia, Giordani, Levi, Martino, Monroy, Montalenti, Monterosso, Onorato, Palazzo, Pasquini, Penso, Picone, Pistolesi, Polvani, Pupilli, Ranzi, Rivera, Sansone, Segre, Zavattari, Righini.

L'Accademia dei XL, anticipando di mezzo secolo l'azione che svolsero i « Congressi degli scienziati italiani », nei primi cento anni dell'Unità ha reso un segnalato servizio alla Scienza e all'Italia; il suo contributo al progresso della scienza moderna e delle sue applicazioni è tuttora determinante per l'incremento della ricerca scientifica.

Ed è anuspicabile che per le nuove generazioni continui ad essere quel che essa è stata per quelle che le hanno precedute: « *nata a non perire* ». (*Domenico Marotta*).

INAUGURAZIONE DEL 178° ANNO ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Il 178° anno di attività dell'Accademia delle Scienze di Torino è stato inaugurato il 6 dicembre 1960 alla presenza del prefetto dott. Rodolfo Saporiti, del Presidente della Provincia prof. Giuseppe Grosso, dell'Assessore comunale prof. Cesare Codegone (in rappresentanza del Sindaco di Torino) del Rettore del Politecnico prof. Antonio Capetti, del prof. Pietro Bodda (in rappresentanza del Rettore dell'Università), del Comandante dellta Regione Militare Nord-Ovest Generale Giacinto Valente, del Comandante delle Scuole d'Applicazione d'Arma Generale Raffaele Binetti.

Erano presenti altresì i Capi di Istituti scientifici e culturali, i Soci Nazionali e Corrispondenti dell'Accademia, il Socio straniero Pierre Jourda e numerosi invitati.

Impossibilitati ad intervenire avevano aderito alla cerimonia Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, il Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino avv. Paolo Del Mastro, il Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche prof. Attilio Frajese, il Vice Comandante della Regione Militare Nord-Ovest Generale Alessandro Ambrosiani, il Presidente dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris ing. G. Bono, il Presidente della Cassa di Risparmio di Torino prof. Paolo Ricaldone, il Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prof. Luciano Jona, il Presidente della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura avv. Giovan Maria Vitelli, il Presidente della FIAT prof. Vittorio Valletta, il Presidente della SIP prof. Silvio Golzio, il Socio Nazionale residente prof. Alceste Arcangeli, il Socio Nazionale non residente prof. Domenico Marotta, il Socio Straniero prof. Paul Karrer, e i Soci Corrispondenti proff. Gino Cassinis e Umberto D'Ancona.

Il Presidente dell'Accademia prof. Eligio Perucca ha letto la relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno accademico 1959-'60, ed ha proceduto poi al conferimento dei Premi di Studio « Dott. Alessandro Bonaventura » 1960: i due per le Matematiche pure rispettivamente ai proff. Lu-

ciano De Vito e Giovanni Zache; per le Belle Lettere alla dott. Bice Mortara; per la Storia al dott. Paolo Prodi.

Dopo avere dichiarato aperto il 178° anno accademico, il Presidente ha dato la parola al Socio Nazionale residente Leonello Vincenti che ha pronunciato il suo discorso su *L'ultimo Schiller*.

VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Il 25° anniversario dell'Istituto Superiore di Sanità è stato celebrato il 12 dicembre 1960, con l'intervento del Ministro della Sanità, sen. Giardina, alla presenza dei rappresentanti della scienza medica di 22 nazioni, i quali hanno poi partecipato ad un symposium internazionale, indetto per l'occasione e apertosi nella stessa giornata sul tema: « Funzioni degli Istituti nazionali di sanità nella ricerca scientifica e nella tutela della pubblica salute ».

Il Ministro Giardina, che ha portato il saluto e l'augurio del Governo italiano, nel chiudere la cerimonia celebrativa del 25° anno di attività dell'Istituto, ha fatto rilevare che esso ha sempre assolto in modo impareggiabile le sue funzioni di tutela della pubblica salute, recando un contributo di eccezionale importanza per il nostro Paese e che nell'adempimento dei suoi compiti scientifici ha conseguito ambiti riconoscimenti internazionali. « In questa sede — ha aggiunto il sen. Giardina — si è realizzato un perfetto equilibrio tra ricerca scientifica ed esami di controllo, tra insegnamento e produzione. Il fatto che, nel giorno di questa ricorrenza — ha concluso il Ministro — sia stato indetto un symposium nel quale verranno affrontati i maggiori problemi che gli Istituti di sanità sono chiamati a risolvere, dimostra la comune nobile ambizione di raggiungere un sempre più alto livello, servendo al tempo stesso la ricerca scientifica e la difesa del patrimonio sanitario di tutti i popoli ».

Il direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, prof. Marotta, ha dal canto suo ricordato che il bilancio di attività dell'Istituto è fortemente attivo sia nel campo della ricerca scientifica sia nel campo dell'insegnamento. Egli ha auspicato che all'Istituto siano concessi maggiori mezzi finanziari per poter ampliare l'opera di ricerca e che al personale scientifico sia riconosciuta, anche sul piano economico, la dignità dei docenti universitari.

Con l'occasione è stata scoperta una lapide, opera dello scultore Mazzullo, con nobili parole dettate da Salvatore Quasimodo, che ricordano le fortune dell'Istituto e l'impegnativa ricerca scientifica del suo direttore.

Come è noto, l'Istituto Superiore di Sanità svolge la sua duplice attività, scientifica e culturale, su due campi, distinti ma integrantisi a vicenda, nazionale e internazionale. Ricerca scientifica, analisi di controllo, produzione, insegnamento, sono i suoi compiti su scala nazionale previsti dalla Legge Crispi del 1888 e alla cui determinazione si è pervenuti attraverso il graduale e successivo sviluppo del nucleo iniziale dell'Istituto: i due laboratori di chimica e di batteriologia, ai quali furono poi aggregati il laboratorio di fisica e quello di parassitologia sorti in collaborazione con la Fondazione Rockfeller. E fu con la donazione integrativa di circa 12 milioni di lire fatta dalla Fondazione Rockfeller al governo italiano nel 1929 che poterono essere costruite le mura dell'attuale edificio sede dell'Istituto al viale Regina Elena.

E' noto anche che la vita e l'attività dell'Istituto stesso, il suo ordinamento e funzionamento, le progressive realizzazioni e la stessa notorietà alla quale è rapidamente pervenuto, in Italia e all'estero, sono intimamente legati al fervido spirito d'iniziativa e all'alto prestigio personale del prof. Domenico Marotta, già professore di chimica bromatologica all'Università di Roma, ricercatore nel Laboratorio di chimica della Sanità diretto da Emanuele Paternò, storico della scienza (è sua la traduzione in lingua italiana della « Nuova Atlantide » di Bacone), creatore e animatore, infine, dell'Istituto Superiore di Sanità, di cui ha assunto la direzione nel 1935, rifiutando la cattedra di chimica analitica e merceologica dell'Università di Firenze, per dedicarsi esclusivamente a questo grande centro di ricer-

ca e alle sue personali indagini sulla esametilentetrammina, sulla struttura dei derivati C sostituiti dall'acido barbiturico, e nel campo dell'analisi termica dei sistemi.

Ricco di una biblioteca di 80.000 tra volumi e periodici, attualmente diretta dal prof. Bruno Manzone, di un Museo, di moderni impianti di fotografia e disegno, di attrezzate officine tecniche, di un notevole parco zoologico, di un modernissimo impianto per lo studio delle fermentazioni e per la produzione di antibiotici, l'Istituto comprende oggi dieci laboratori di biologia, chimica, chimica biologica, chimica terapeutica, microbiologia, fisica, ingegneria sanitaria, parassitologia, elettronica, veterinaria, per un complesso di 700 unità lavorative fra laureati, tecnici e specializzati. La sua attività, particolarmente rivolta alla sintesi e all'esame dei prodotti che possono essere messi in commercio senza l'autorizzazione (sieri, vaccini, antibiotici, arsenbenzoli, insulina, curari) e con la produzione di sieri e vaccini per i quali l'industria non ha interesse perché di elevato costo o di scarso consumo o di pericolosa fabbricazione, come il siero antipoliomelitico, il vaccino contro il tifo petecchiale e contro la peste, la penicillina.

L'istituto inoltre assolve compiti di aggiornamento e perfezionamento, corsi di integrazione universitaria e con conferenze di alto livello scientifico anche per stranieri, come il corso internazionale teorico-pratico sulla lotta contro gli insetti della casa e dell'uomo, il corso sul metabolismo intermediario dei carboidrati, il corso sulla sradicazione della malaria, ecc. In collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha creato, infine, il Centro Internazionale di Chimica microbiologica. Altri centri ugualmente importanti sono il Centro di studi per la lotta contro gli insetti nocivi, quello per lo studio della Chimica delle fermentazioni e della crescita dei batteri, e il Centro di studi per l'influenza e per la tipizzazione dei virus.

I risultati delle ricerche scientifiche che onorano la scienza italiana, vengono pubblicati nei « Rendiconti dell'Istituto Superiore di Sanità » editi annualmente in edizione italiana e inglese (« Selected Scientific Paper from the Istituto Superiore di Sanità ») (*Renzo Frattarolo*).

XXXV ANNO ACCADEMICO DELL'ISTITUTO DI STUDI ROMANI

Il XXXV anno accademico dei Corsi Superiori di Studi Romani è stato inaugurato il 3 gennaio alla presenza dei Cardinali Tisserant e Traglia, del Senatore Tirabassi in rappresentanza del Senato, del Sindaco avv. Cioccetti, del dott. Bernabei in rappresentanza del Ministro Andreotti, del dott. Frattarolo in rappresentanza del Ministro Bosco, del sen. Ruini, del Vice-Presidente dell'Accademia dei Lincei prof. Arangio Ruiz, del presidente dell'Accademia di San Luca prof. Romagnoli, dell'on. De Francisci vice-presidente del Centro di Studi Ciceroniani, del prof. Salmi vice-presidente del Consiglio Superiore delle Belle Arti e di molte altre autorità e studiosi, nonché di numerosi membri dell'Istituto.

Il prof. Pietro Romanelli, presidente dell'Istituto, ha dato lettura delle adesioni pervenute prima delle quali quella del Presidente della Repubblica. Ha quindi ricordato lo scomparso Presidente sen. Quinto Tosatti e il prof. Carlo Cecchelli ed ha poi riassunto la vita dell'Istituto nell'anno decorso. Accennando ai cicli di conferenze che si svolgeranno durante l'anno accademico il prof. Romanelli ha fatto particolare menzione di quello dedicato alla celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia e della proclamazione di Roma Capitale.

Ha tenuto poi la prolusione il prof. Giuseppe Lugli, che ha parlato su « La Roma di Domiziano nei versi di Marziale e di Stazio ».

Il programma di questo XXXV anno accademico è articolato nel seguente ciclo di lezioni e conferenze: alla storia di Roma nei suoi monumenti, in particolare alla Repubblica fino all'inizio del Principato, dedicherà quattro lezioni il prof. Giuseppe Lugli, ordinario f. r. di Topografia romana nell'Università di Roma. Su Roma e i popoli del mondo mediterraneo parlerà il prof. Romanelli. Le lezioni di letteratura latina saranno tenute dal prof. Onorato Tescari

dell'Università di Roma, che dedicherà i suoi corsi ai poeti neoterici e a Catullo, dal prof. Virgilio Paladini dell'Università di Bari, che parlerà su Lucrezio, dall'on. Camillo Corsanego, ordinario di diritto penale comparato nel Pontificio Ateneo Lateranense, che illustrerà l'importanza storica e letteraria dell'epistolario Ciceroniano. Per la storia della Chiesa e dei Papi terrà quattro lezioni il prof. Paolo Brezzi, ordinario di storia del Cristianesimo nell'Università di Napoli, che celebrerà i tempi e l'azione del Pontefice Leone Magno nel XV centenario della morte. Per il corso di storia dell'arte l'architetto Guglielmo De Angelis d'Ossat, straordinario di Architettura nell'Università di Roma, illustrerà in quattro lezioni l'architettura paleocristiana a Roma. Un corso sarà anche dedicato a « La pittura a Roma nel Cinquecento » con quattro lezioni del prof. Emilio Lavagnino, sopraintendente alle Gallerie e alle opere d'arte medievali e moderne del Lazio, e un altro ai « Pittori stranieri a Roma » (Rubens, Ingres, Turner, Corot) che sarà tenuto dal prof. Valerio Mariani, ordinario di storia dell'arte nell'Università di Roma.

Per il ciclo *Romanae Res*, dedicato quest'anno al centenario della proclamazione di Roma capitale, parleranno il sen. prof. Giacinto Bosco, Ministro della Pubblica Istruzione, su « L'idea di Roma nel Risorgimento; il prof. A. M. Ghisalberti, su « Roma capitale nel pensiero di Cavour », il prof. Raffaele Ciasca su « Uomini e partiti di fronte alla questione romana durante il Risorgimento », Ceccarius su « Echi romani degli avvenimenti del '60 e del '61 », il dott. Ugo d'Andrea su « Roma durante il primo secolo dell'unità nazionale ».

Altre conferenze, inoltre, sono in programma e tutte ad alto livello culturale, per le quali l'Istituto si è assicurata la collaborazione dei proff. Riccardo Averini, Renato Bartoccini, Gianfilippo Carettoni, Giuseppe Lugli, Margherita Guarducci, Enrico Josi, Giuseppe Marchetti Longhi, Paolo Verzone, Erik Welin, quest'ultimo direttore dell'Istituto Svedese di Studi Classici in Roma; e sono altresì annunciate le commemorazioni di Quinto Tosatti, del p. Giuseppe Marchi rinnovatore degli studi di antichità cristiana, nel centenario della morte, di Pio Franchi de' Cavalieri, agiografo dei martiri cristiani, di Antonio Fogazzaro nel cinquantenario della morte, che saranno tenute rispettivamente dall'on. Giulio Andreotti e dal sen. Meuccio Ruini, dal prof. Enrico Josi e dal dott. Ottorino Morra.

Proseguiranno infine le visite ai Musei, ai Monumenti e agli Scavi che saranno illustrati da Antonio M. Colini, Guglielmo Gatti, Sandro Carletti, Mario Moretti, Carlo Pietrangeli, Saturno Nevola, Lorenzo Cesanelli, Italo Falda, Vincenzo Golzio, Roberto Vighi, Erminia Speier, Deoclecio Redig De Campos.

Concluderà l'intenso programma il suggestivo itinerario escursionistico nelle località archeologiche di particolare interesse in Puglia (illustratori Nievo De Grassi e Franco Schettini), a Civitavecchia (illustratore Mario Moretti), a Caserta e a Benevento (illustratore Mario Rotili), ai Porti di Claudio e di Trajano presso Fiumicino (illustratrice Valnea Scrinari).

Giova anche ricordare l'impegnativa attività svolta nell'anno scorso dall'Istituto sotto la presidenza del compianto sen. prof. Quinto Tosatti e la direzione del dott. Ottorino Morra. Il 21 aprile è stato conferito in Campidoglio per la sesta volta il « Premio Cultori di Roma », assegnato al prof. Andreas Alföldi, illustre storico di Roma antica. L'attività nel campo delle pubblicazioni ha proceduto con ritmo intenso. Mentre è da ricordare la presentazione del volume dei « *Carmina* » di P. Vittorio Genovesi in omaggio a S.S. Giovanni XXIII, è da segnalare la pubblicazione del ventunesimo volume della « Storia di Roma » dedicato a *L'impero da Tiberio agli Antonini*, di Albino Garzetti; dei due volumi che completano le *Tradizioni popolari romane* di Gigi Zanazzo, a cura di Giovanni Orioli; del X volume della *Bibliografia romana* curata da Ceccarius; del volume su *L'archivio di Stato di Roma* pubblicato da Armando Lodolini; del terzo volume delle *Iscrizioni della città di Roma dal* 1871 *al* 1920 raccolte da Luigi Huetter; della monografia su *I Boveschi e gli Orsini* di Giuseppe Marchetti Longhi; di due « Quaderni di storia dell'arte », l'uno di Armando Schiavo su

S. *Pietro in Vaticano*, l'altro di Valerio Mariani su *Incontri con Roma nel Rinascimento*; di due volumi della collana « Certamen Capitolinum » contenente i lavori vincitori del X e dell'XI concorso internazionale di poesia latina; del profilo commemorativo di *Gino Funaioli* curato da Ettore Paratore con bibliografia di Gaetana Scano e Maria De Marco; del volume dedicato a *Renzo U. Montini*, da Carlo Ceschi e Ottorino Morra, con bibliografia di Fernanda Roscetti.

Il *Certamen capitolinum XI* ha avuto come sempre il suo epilogo in Campidoglio nel giorno del Natale di Roma. Il « Praemium Urbis » è stato consegnato dal Sindaco al prof. Aldo Bartalucci; il secondo premio è stato conferito al prof. Tebaldo Fabbri. Hanno conseguito l'« Onorevole menzione » i proff. Alberto Albertani, Oreste Allavena, Remo Brighi, Mieczyslaw Brozek, Giuseppe Jacometta, Edilio Maretti, Gioacchino Petrolli, Ignazio Poma, p. Felix Sanchez Vallejo, Gabriella Venturelli. I lavori presentati erano stati in numero di 39, provenienti oltre che dall'Italia, dall'Austria, dalla Francia, dalla Germania, dalla Polonia, dalla Spagna. (*Renzo Frattarolo*).

SOCIETA' ITALIANA PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE. ATTIVITA' CULTURALE

Alla presenza dell'Assessore D'Andrea, di un numeroso e selezionato pubblico, fra cui molti intellettuali e i direttori degli Istituti italiani di cultura dei Paesi dell'Europa e del Mediterraneo, la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale di intesa con la Commissione nazionale italiana per l'UNESCO, ha tenuta l'11 gennaio a Roma, a Palazzetto Venezia, la seconda riunione del primo ciclo di attività culturale su « La partecipazione italiana alle attività educative, scientifiche e culturali internazionali » inaugurato il 14 dicembre 1960, e col quale la Società stessa intende tenere informata l'élite culturale, scientifica ed educativa del nostro Paese sull'apporto italiano alle attività dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura. Hanno illustrato tali finalità l'Ambasciatore Francesco Maria Taliani De Marchio, Presidente della Commissione Italiana per l'UNESCO, il ministro Vanni d'Archirafi, vice Direttore Generale delle Relazioni Culturali al Ministero degli Affari Esteri, il Conte Morra di Lavriano, vice segretario generale della Società per l'Organizzazione Internazionale.

Con l'occasione è stato presentato il secondo volume di un'opera di carattere fondamentale per il mondo della cultura italiana e internazionale, la *Storia della Musica italiana* in 40 dischi microsolco organizzata e diretta dal M° Cesare Valabrega, titolare della Cattedra di storia della Musica al Conservatorio « S. Pietro a Maiella » di Napoli.

L'opera che comprenderà quattro volumi di 10 dischi microsolco ciascuno, costituisce una grande iniziativa nazionale e si realizza sotto gli auspici della Discoteca di Stato, del Consiglio internazionale della musica e dell'UNESCO. Viene attuata dall'Editrice Italiana Sussidi Audiovisivi, e, per la parte discografica, dalla RCA italiana.

La « Storia della musica italiana » si presenta pertanto come uno dei più diretti documenti attestanti la partecipazione del nostro Paese agli Enti internazionali, operanti nel campo dell'educazione, della scienza e dell'arte.

L'iniziativa è la prima che si concreta nel mondo della cultura, ed evidenti ne risultano l'orientamento programmatico e le finalità, conseguenti all'avvertito bisogno di far conoscere, valendosi della potenzialità diffusiva del disco, uno dei panorami storici più importanti: quello della musica italiana nella sua evoluzione graduale di forme e di espressione, dal canto gregoriano al '900. Di questo secolare flusso di musiche e di stili, di tendenze e di affermazioni, si è voluto infatti mettere in luce quanto di più significativo il genio italiano abbia creato.

Nella scelta e nella sequenza dei brani si è mirato a collezionare un florilegio di musiche molto spesso e in buona parte inedite, anche per ciò che riguarda l'incisione discografica. Ne è derivata conseguentemente la possibilità di avvicinare al pubblico, me-

diante la presentazione di musiche rare come, ad esempio, quelle dell'alto medioevo (Passione del sec. XII, dal Laudario n. 91 di Cortona) e dell'« Ars nova », periodi di eccezionale rilievo sotto l'aspetto storico e per la fiorita dell'arte, ma poco noti agli amatori e ai cultori della musica. Citiamo inoltre il ciclo delle forme popolareggianti del quattro-cinquecento (frottole, villotte, canti carnascialì, strambotti, sonetti, canzonette, giustiniane, ecc.) le quali, favorendo un'esplicita chiarificazione polifonica all'atto del loro incontro con la polifonia fiamminga, concretarono in tal modo un fatto estetico non dissimile da quello che, nel 1300, aveva caratterizzato la reazione alla musica dotta dell'« Ars antiqua » con la libera e innovatrice « Ars nova fiorentina ».

Tra gli altri importanti argomenti trattati nell'Antologia sono da segnalare: la musica per liuto e per organo del Cinquecento; la polifonia palestriniana; i diversi aspetti del madrigale nei sec. XVI-XVII; lo stile concertato nei cori e strumenti della scuola veneziana di Andrea e Giovanni Gabrieli; l'oratorio di Giacomo Carissimi; la cantata; il melodramma serio e buffo da Monteverdi a Giuseppe Verdi; la musica strumentale di Frescobaldi, D. Scarlatti, Tartini, Veracini e quella polistrumentale di Torelli, Corelli, Vivaldi e Boccherini; l'arte pianistica di Muzio Clementi; i Virtuosi dell'arco dell'800 (Paganini e Bottesini); gli oratori e la musica sinfonica del sec. XIX (Perosi, Martucci); il teatro di Puccini, Mascagni, Giordano.

Nella sua veste di organismo specializzato, collabora per la parte musicologica l'Associazione Romana Concerti Storici presieduta dal Duca Filippo Caffarelli. La direzione generale artistica e tecnica è stata affidata al Maestro prof. Cesare Valabrega, direttore artistico della predetta Associazione, il quale cura anche il testo del panorama storico e dei commenti illustrativi.

Le registrazioni sono state eseguite col sistema « new ortophonic high fidelity » presso gli studi della RDC ITALIANA a Roma, con impianti e tecnici della RCA medesima (*Renzo Frattarolo*).

LECTURA DANTIS INTERNAZIONALE

Alla presenza del Capo dello Stato e dei rappresentanti del Senato, della Camera e del Governo, ha avuto luogo a Pisa, nella sala del Mappamondo del Palazzo « Alla Giornata », la solenne inaugurazione della nuova Lectura Dantis Internazionale, che si varrà nel suo primo anno di attività del contributo concorde di maestri universitari come Romano Guardini, Giovanni V. Amoretti, Bruno Migliorini, Carlo Pellegrini, Mario Praz e di liberi studiosi come Emilio Cecchi, Josè Bergamin ed Ezra Pound.

Nell'illustrare ai presenti il programma di detta attività, il prof. Vittorio Vettori, presidente del pisano Sodalizio Culturale dell'Ussero che ha promosso ed organizzato l'iniziativa, ha detto tra l'altro: « La Lectura Dantis Internazionale è nata per essere, come il nome dice, lettura, e cioè rigorosa interpretazione, aggiornata però lungo tutto l'arco delle consonanze suscitate dal divino Poeta negli ultimi cinquant'anni, dagli anglo-sassoni Pound ed Eliot agli italiani Rebora Papini Nannetti, dallo spagnolo Unamuno al francese Claudel, dal tedesco George al greco Kazantzakis, dal russo Merejkowskj all'ungherese Babits. Mai come oggi la grandezza di Dante è apparsa tanto esemplarmente attuale. E ciò io credo dipenda da tre innegabili rispondenze: quella della sua demiurgica lingua e poesia al nostro bisogno crescente di parole vergini e vere; quella del suo pensiero saldamente metafisico alle aspirazioni religiose del nostro più vivo travaglio speculativo e scientifico da Bergson e Gentile ad Einstein e Severi; quella infine della sua ardita e armoniosa visione politica alla nostra urgente necessità di coordinare le patrie — pur sempre sacre e insostituibili — in un quadro di ampie solidarietà costruttive. Con tale triplice prospettiva si muoverà il modesto lavoro nostro, in questa città che già nel Trecento udì i dotti ed amorosi commenti danteschi di Francesco da Buti e che dentro al suo Duomo conserva nei secoli l'urna dell'alto Arrigo, *a drizzare Italia* venuto *in prima ch'ella sia disposta* ».

Il discorso inaugurale è stato tenuto dallo scrittore Bino Sanminiatelli, che ha

intrattenuto l'attento uditorio per circa un'ora sul seguente tema: « Le leggende celtiche e il poema dantesco ». Dotto e brillante discorso, che è stato accolto alla fine da un lungo applauso e dai particolari complimenti del Presidente della Repubblica.

I MOSTRA-MERCATO DEL LIBRO E DEL GIORNALE A NAPOLI

Domenica 18 dicembre, alla presenza del Presidente della Camera on. Leone, il Sottosegretario alla Sanità on. Mazza ha inaugurato a Napoli la prima Mostra-Mercato del Libro e del Giornale, organizzata dall'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare, sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel salone del Palazzo dei Congressi, dove erano convenute le autorità e numerose personalità della cultura e dell'editoria, il Commissario straordinario al Comune dott. Correra ha rivolto ai presenti il saluto della città; l'ing. Astarita, Presidente della Federazione Italiana Editori di Giornali e Commissario dell'Ente Mostra d'Oltremare, ha quindi brevemente illustrato il significato e l'importanza della manifestazione; ha infine preso la parola l'on. Mazza, il quale, al termine del suo discorso, ha dichiarato aperta, a nome del Governo, la mostra. Successivamente l'on. Leone, l'on. Mazza e le altre autorità, accompagnate dall'ing. Astarita e dall'on. Russo segretario della Mostra, hanno visitato la rassegna.

CENTENARIO DI LEO S. OLSCHKI

Il fondatore del nostro antiquariato librario, lo scopritore di tante gemme della nostra arte tipografica e della nostra storia culturale, il creatore fra noi della bibliografia scientifica, l'editore dei cataloghi ragionati che tanto hanno contribuito alla storia della stampa, Leo S. Olschki, è stato celebrato il 2 gennaio, nella sala dei convegni del Gabinetto Vieusseux a Firenze, nel centenario della sua nascita, presenti le maggiori autorità cittadine, scrittori e giornalisti, autori della Casa Olschki e gli eredi dell'insigne bibliofilo, Aldo e Cesare. Il primogenito Leonardo ha inviato dagli Stati Uniti un commosso messaggio registrato su nastro, che è stato diffuso a mezzo di altoparlante. Giovanni XXIII, che nella collana « Fontes Ambrosiani » ha pubblicato quando era Patriarca di Venezia un'opera in cinque volumi su « Gli atti della visita apostolica di San Carlo Borromeo a Bergamo », ha fatto pervenire una sua fotografia con firma autografa. Prima del discorso commemorativo, pronunciato dal prof. Giacomo Devoto, ordinario di glottologia nell'Università di Firenze, il Conte Tadini Buoninsegni Tobler, presidente del Vieusseux, ha consegnato alla Direttrice della Biblioteca Laurenziana, in nome e per dono degli Olschki, un prezioso manoscritto del bibliografo fiorentino del XVIII secolo, Giovanbattista Doni, intitolato « Catalogus scriptorum florentinorum ».

Con l'occasione è stata inaugurata, in riconoscimento dell'opera di Leo S. Olschki nel campo della bibliofilia e della bibliografia, e a documentazione del contributo che la sua attività ha recato nel mondo letterario, una Mostra delle preziose collezioni ed edizioni Olschkiane, fra cui la « Choix de livres anciens rares et curieux », gli « Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia », una copia in pergamena della monumentale edizione della « Divina Commedia » pubblicata nel 1911 con prefazione di Gabriele d'Annunzio, commento di Giuseppe Lando Passerini e illustrazioni riprodotte dall'edizione veneziana del 1491, la collezione dei « Disegni della R. Galleria degli Uffizi », l'edizione critica del « Milione » di Marco Polo curata da Luigi Foscolo Benedetto, la collezione di « Studi Etruschi » in 27 volumi, quella dell'« Archivum Romanicum » in 25 volumi, quella de « La Bibliofilia » in 6 volumi.

Il nome di Olschki è indubbiamente uno dei più noti nel mondo librario. Scrittore o lettore, chi appena appena s'interessi di libri non può ignorarlo; e non può e non deve lo studioso, il bibliotecario, il bibliofilo che al libro guarda non solo come a veneranda reliquia ma a contributo durevole della civiltà letteraria e delle arti belle.

Il fondatore della Casa fu Leo S. Olschki, che d'Annunzio, il quale alle belle definizioni teneva, ma si sa con quanto spirito di verità nell'ornatezza delle immagini, chia-

mò « il libraio principe fra i più potenti di studio e di fortuna, che, ingentilito in Venezia come Vindelino, parve poi rinvenire la saviezza e la sagacità di Vespasiano da Bisticci sul soleggiato Lungarno degli Acciaiuoli ». E già potrebbe esser sufficiente per raffigurarcelo, questo signore della carta stampata, e "fissarlo", animatore e spiritus rector, nella cornice generale della cultura di questi ultimi settant'anni. La sua vita infatti, o meglio la storia della sua vita, si confonde con quella dei suoi libri. Nato a Johannesburg il 2 gennaio 1861, discendente di una famiglia di tipografi, a venticinque anni era già direttore della sezione antiquaria della libreria Muenster di Verona. A venticinque, il 1° marzo 1886, fondò, a Verona, la libreria che da lui prese il nome. Buon latinista, versato nel greco e nella lingua ebraica, esperto nelle lingue moderne e dotato di ottima cultura umanistica, non ebbe bisogno di gran tempo per incrementare il fondo antiquario facendo affluire nei suoi magazzini cospicue raccolte di nobile e storica provenienza, costituendo, così, un patrimonio unico, e uniforme, di cultura e d'intrinseca ricchezza, ben presto divenendo in questo campo un'autorità di universale rinomanza.

Il suo segreto fu quello di contrapporre alla ignoranza o, talora, alla speculazione del mercante quei rapporti di reciproca fiducia che debbono legare il bibliofilo, il collezionista, lo studioso con chi li fornisce di stampe rare e di libri preziosi; e ciò fece Olschki ispirando fiducia nell'acquirente e con raffinato tatto commerciale misurando opportunamente i rapporti fra offerta e richiesta, e adattandosi tanto agli interessi dei singoli quanto alle tendenze della moda, dei gusti e dell'economia generale. I suoi cataloghi, così, riuscirono in breve tempo a far testo nel commercio librario internazionale divenendo opere ora fondamentali ora sussidiarie della consultazione bibliografica.

Di pari passo con l'incremento antiquario della Casa Olschki si sviluppò si può dire nella piccola cerchia degli amici personali con carattere occasionale e accessorio all'attività di antiquariato, poi con più lena quando, nell'aprile del 1889, fu pubblicato

il primo fascicolo di un periodico dedicato agli studi danteschi, col titolo « Rivista di Cose Dantesche », che fu diretto da Francesco Pasqualigo e che, per la cronaca, fu il primo esclusivamente dedicato all'argomento precedendo il « Bollettino della Società dantesca italiana ». Ma Verona, città tranquilla di provincia, non poteva offrir molto a una impresa come quella avviata. Nel 1890 Leo S. Olschki si trasferì a Venezia, prima in Riva del Vin a Rialto, poi sotto le Procuratie di Piazza S. Marco nella prima pubblica libreria di questo nome; e la sede e l'epoca contribuirono ad estendere le basi di lavoro e d'iniziative. Interessava, allora, tutto ciò che riguardava la storia, l'arte, la civiltà del Rinascimento. In questo indirizzo spirituale va certo ricercata la ragione ultima della gran voga che in quest'epoca ottennero gli incunabuli, simbolo della cultura e dell'arte, appunto, del Rinascimento. E' proprio nella catalogazione e nei fortunati tentativi di dirigerne con

accortezza e con metodo la raccolta che si esprime la fondamentale tendenza umanistica impressa alla Ditta dal suo proprietario. Il quale aveva assunto intanto la vendita esclusiva all'estero dell'« Archivio storico campano » e nel 1891 degli « Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia » del Mazzatinti, che interrotti per mancanza di fondi furono da lui assunti come pubblicazione propria della Olschki al 14° volume nel 1906, e affidati alle cure di Albano Sorbelli. Ma già nel 1893 appariva la nuova sigla editoriale nella sua inarrivabile semplicità quattrocentesca: il cuore crociato e diviso, ch'è segno d'amore e di travaglio, come ancora scrisse il D'Annunzio.

Nel 1897 Leo S. Olschki si trasferì a Firenze, ambiente più eletto, ove la libreria s'estese e fiorì notevolmente, e più favorevole per sviluppare la raccolta dantesca, unica nel suo genere per quantità e qualità di volumi, che fu ceduta nel 1903 alla Biblioteca Classense di Ravenna. La prima grande pubblicazione fiorentina fu la « Bibliofilia », fondata nel 1899, diretta da Leo e oggi dal Marchese Ridolfi, che si propose di « ridestare tra noi, più vivo e generale che adesso non sia, l'amore delle collezioni di stampe e di libri, di cui è pur sempre ricca l'Italia; studiandosi di far conoscere e stimare viemeglio i tesori artistico-bibliografici che si conservano nelle nostre raccolte, ponendo inoltre alla luce i pregi di antichi cimeli, spronando alla loro ricerca e alla loro giusta estimazione. Iniziata come Raccolta di scritti sull'arte antica in libri, stampe, manoscritti, autografi e legature, trasformata nel 1917 in Rivista di storia del libro e delle Arti Grafiche, di Bibliografia ed Erudizione, la « Bibliofilia » fu integrata nel 1923 dalla Biblioteca di Bibliografia italiana affidata alla direzione del compianto Bibliotecario Carlo Frati, e tutt'ora in corso.

Non trascurando l'attività del periodo bellico, che si consolidò a Ginevra, da dove Leo S. Olschki continuò a dirigere la « Bibliofilia », va posta in rilievo la nuova impresa cui egli dette vita affidando a Giulio Bertoni una rivista di filologia neolatina intitolata « Archivium romanicum » e la direzione di una « Biblioteca dell'Archivium romanicum » che nelle due serie di storia, letteratura, paleografia e di linguistica ha superato oggi i 70 volumi. Ma qui sarebbe lungo anche semplicemente enumerare tutte le pubblicazioni che dal 1920, anno in cui Olschki ritornò in Italia si sono susseguite pur nella difficoltà del mercato librario e di tristi vicende politiche che non piegarono certo la volontà e la fibra dell'editore bibliofilo, il quale si spense purtroppo, a Ginevra, il 19 giugno 1940.

La gloriosa eredità, la aristocratica liberale tradizione del libro di pregio e di interesse erudito è stata raccolta dai figli Aldo e Cesare e ora dal nipote Alessandro, che nel ricordo di Lui, ed in suo onore, affidano il profondo e sottile segreto della loro arte all'ammirazione degli studiosi. (*Renzo Frattarolo*).

I VENTI ANNI DELL'ISTITUTO DI PATOLOGIA DEL LIBRO

Non possiamo passare sotto silenzio la ricorrenza dei venti anni di vita compiuti dall'Istituto di Patologia del Libro ed il nostro primo reverente pensiero si rivolge a Colui che con lungimirante percezione, tenacia ed abilità organizzativa seppe creare dal nulla e donare alla Nazione un indiscusso primato per quanto riguarda la tutela del nostro inestimabile patrimonio culturale.

Alfonso Gallo, fondatore, primo direttore e grande animatore di questa Sua creatura negli anni più difficili, scomparso prematuramente (1952) forse a causa della estenuante attività, ha avuto a Suoi degni successori il dott. Nino Grillo (1952-1956) e l'attuale direttore prof. Giovanni Muzzioli che ben hanno saputo entusiasmarsi ed immedesimarsi della multiforme ed estremamente interessante attività dell'Istituto che, nonostante la grave perdita subita, ha accresciuta la sua operosità e si è rinnovato nelle sue attrezzature di laboratorio e nel complesso edilizio.

Il nostro pensiero riconoscente va anche all'ex direttore generale delle Accademie e Biblioteche dott. Guido Arcamone, oggi passato a più alto incarico, che seppe com-

prendere appieno l'importanza nazionale e internazionale di questa nostra Istituzione, l'aiutò a rimarginare urgentemente le mutilazioni subite durante l'ultimo conflitto e sopperì con larghezza di vedute a colmare le deficienze strumentali dei suoi laboratori scientifici e tecnici adeguandole a quelle dei più moderni Istituti di ricerca.

La sede dell'Istituto, che occupava dapprima i ristretti locali dell'edificio dell'ex Istituto di Fisiologia dell'Università in via Milano 72, consta oggi di un complesso di quattro edifici di cui uno però, quello primitivo, appartiene all'Istituto solo nominalmente essendo stato ceduto ad Enti culturali od Uffici del Ministero della P. I.

Nel fabbricato centrale, con ingresso da via Milano 76, ex sede dell'Istituto Botanico dell'Università, sono stati allogati a piano terra la Direzione, la Segreteria, l'Archivio, l'Economato e un ampio salone per riunioni e conferenze, al primo piano il Reparto di Bibliologia, il Museo, la Biblioteca e il Centro di Documentazione. Una parte del piano terra è occupata dall'Istituto di Storia Antica dell'Università.

In una vecchia torre del Capocci, opportunamente restaurata e risanata, ha trovato sede la Commissione Interministeriale per la lotta antitermitica.

Un nuovo fabbricato di 65 ambienti distribuiti in uno scantinato e tre piani rialzati, realizzato nel 1954, ha permesso di riunire in un tutto organico i laboratori scientifici e tecnici, prima sparsi in locali inadatti degli edifici primitivi. Nello scantinato hanno sede i magazzini e la cartiera sperimentale; al piano terra il Reparto di Tecnologia e il Laboratorio di Restauro, al primo piano il Laboratorio fotografico e la fototeca, al secondo piano il Reparto di Biologia (con le due sezioni di microbiologia e di entomologia) e quello di Chimica (con le due sezioni di Chimica generale e di Chimica biologica). Nel lato nord dell'ampio giardino che circonda i fabbricati è stata allestita una nuova cella per disinfestazione e nel lato ovest uno stabulario per animali da laboratorio.

L'Istituto, secondo il vecchio ordinamento che si mostra ancor valido, è articolato in vari reparti che, se nominalmente indipendenti, sono organicamente fusi per convogliare ricerche che richiedono quasi sempre l'ausilio di più specialisti.

Dal *Reparto di Bibliologia e Biblioteconomia* dipendono la Biblioteca, il Museo e il Laboratorio di Restauro. Il Reparto stesso cura anche la pubblicazione del « Bollettino » dell'Istituto.

La *Biblioteca* ha oggi una consistenza di 2.640 unità e di molte centinaia di opuscoli. E' abbonata a molte riviste italiane e straniere o ne riceve in cambio del « Bollettino ». Recentemente il Ministero della P. I. ha acquistato e successivamente ceduto all'Istituto la biblioteca personale di Alfonso Gallo ricca di oltre 2.000 volumi e circa 3.000 opuscoli. Il vecchio arredamento ligneo è stato completamente sostituito con arredi metallici.

Il *Museo* ha aumentate notevolmente le sue raccolte specie per quanto riguarda la casistica dei danni arrecati da parassiti animali del legno e della carta ed in modo particolare di quelli arrecati da tèrmiti.

Il *Laboratorio di Restauro*, pur scarso di personale, ha supplito egregiamente, moltiplicando le sue energie, all'aumentata e molto spesso più delicata richiesta di interventi. Durante il trascorso decennio sono stati restaurati totalmente o parzialmente 1.453 mss. cartacei, 137 mss. o frammenti pergamenacei, 62 incunabuli o edizioni cinquecentine, 1.212 volumi a stampa, 197 stampe in nero o a colori e 29 incisioni o disegni a inchiostro, matita, carboncino e sanguigna antichi e moderni, alcuni dei quali di pregevolissimi autori; sono stati muniti di nuova legatura 2.449 volumi ed eseguiti 20 restauri col metodo del placcaggio. Il corredo strumentale del laboratorio è stato perfezionato, in parte rinnovato, e arricchito di nuovi e moderni strumenti di lavoro che ci hanno in parte permesso di supplire alla deficienza di personale.

Il « *Bollettino* » ha raggiunta la tiratura di 650 copie con 270 abbonamenti ed è richiesto in Italia e all'estero. Con esso si sono potuti realizzare vantaggiosi cambi con importanti riviste straniere. La sua consistenza è passata dalle 1.085 pagine complessive del primo decennio alle 2.588 del secondo con un incremento di articoli ori-

ginali nel testo da 85 a 135 e nel notiziario da 70 a 113.

Il *Reparto di Biologia* con le due sezioni di microbiologia e di entomologia dispone di un capo reparto e di un solo assistente, pur essendo disparatissime le discipline trattate. Pur con forze esigue il reparto non è venuto meno ai suoi compiti organizzativi, scientifici e di attività didattica. In particolare, presso la *sezione entomologica* è stata ordinata e quasi completamente sistemata la ricca collezione entomologica, è stato svolto un cospicuo lavoro di identificazione di numerose specie di insetti prelevati dal personale del laboratorio o inviati da Enti o da privati perché rinvenuti in Biblioteche, Archivi o case di abitazione (F. Gallo, 1953, 1954, 1955, 1956).

Presso la *sezione microbiologica* è stata arricchita e ordinata la collezione di microrganismi prelevati da materiale cartaceo e membranaceo, identificato l'agente di una caratteristica alterazione della pergamena (F. Gallo, 1959), studiata la resistenza all'attacco microbico di adesivi organici e sintetici (F. Gallo, 1959) e sperimentato il potere fungicida di alcuni composti chimici da miscelare agli adesivi di uso comune in legatoria (F. Gallo, 1959). Sono stati anche saggiati l'azione microbicida dei raggi U.V. e il potere microbicida di alcuni fumiganti.

Il *Reparto di Chimica*, oltre al quotidiano lavoro di consulenza interna ed esterna per il trattamento di casi particolarmente delicati, provvede, in modo preminente, al lavoro di ricerca scientifica sui metodi più razionali di smacchiamento di stampati e di manoscritti, ravvivamento di scritture in documenti deteriorati, permeabilità della carta, ricerche sulla composizione di fungicidi e di insetticidi, resistenza dei vari tipi di carta ai trattamenti cui viene sottoposta durante le operazioni di restauro.

Collabora attivamente con l'ICOM (International Council of Museums) dipendente dall'UNESCO e, in particolare, col « Centro Internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali » con sede in Roma.

La sua sezione biologica, di recente costituzione, si occupa, in modo particolare, di ricerche tossicologiche sui moderni insetticidi nei riflessi della loro tossicità immediata e residua verso gli operatori e le persone che debbono soggiornare negli ambienti disinfestati: campo d'indagine originale e del massimo interesse scientifico e pratico.

Tutto il corredo strumentale del reparto è stato non solo rinnovato, ma notevolmente aumentato con apparecchi e strumenti moderni che possono consentire le indagini più precise e delicate.

All'aumento dell'attività e all'ampliamento delle più razionali ricerche, non ha corrisposto, anche in questo caso, un adeguato incremento di personale qualificato. Tutto il reparto è servito da un capo reparto e due assistenti ed è completamente assente, come negli altri reparti, personale tecnico, non meno prezioso per svolgere i normali servizi di preparazione del materiale, cura, revisione e pulizia di apparecchi e di vetrerie.

Il *Reparto di Fisica* con annesso *Laboratorio fotografico* è attrezzato con moderni apparecchi di ottica-fissa, macchine fotografiche orizzontali, verticali (per microfilm) e per microfotografia. Ha in allestimento una sezione per fotografia a colori.

Il progresso del lavoro di riproduzione fotografica è eloquente: di fronte ai 10.994 negativi e 61.954 positivi prodotti nel primo decennio, stanno i 657.610 negativi e 219.105 positivi prodotti nel secondo.

Il *Reparto di tecnologia* è ancora privo di capo-reparto. Un assistente è stato assunto in ruolo nel 1956 e si occupa ora, attivamente, del lavoro organizzativo e di controllo del laboratorio di restauro e delle ricerche tecnologiche che si compiono negli altri reparti.

Alle normali attività cui è demandato il personale dei vari reparti, debbono essere aggiunte quelle didattiche per l'istruzione dei numerosi borsisti e praticanti italiani e stranieri che, in varie epoche e per vari periodi, hanno frequentato l'Istituto (Spagna, Austria, Jugoslavia, Germania, Francia, Portogallo, Polonia, Danimarca, Grecia, Afganistan, Nepal) e quelle di guida a visitatori e pubblicisti provenienti da ogni parte del mondo (più di mille unità) che in questi ultimi anni hanno voluto rendersi conto del-

la nostra attività che è poi stata illustrata, nei suoi vari aspetti, da ben 31 giornali e riviste italiane e da 32 periodici stranieri.

L'Istituto è ora anche sede della « *Commissione Interministeriale per la lotta antitermitica* », presieduta dal Direttore Generale per le Accademie e Biblioteche, la cui creazione, altro nostro primato, fu voluta e realizzata dalla inesauribile e feconda intelligenza di Alfonso Gallo. Emanazione diretta e necessaria della Commissione, è il *Centro di studi per la lotta antitermitica* che ha potuto finalmente intraprendere sistematiche indagini su problemi quasi ignorati nel nostro Paese: quello della distribuzione geografica dei voracissimi insetti nel nostro territorio nazionale tenendola continuamente aggiornata con i dati relativi alle nuove segnalazioni, della ecologia delle termiti, della resistenza di vari materiali all'attacco termitico e sull'azione di varie sostanze verso tali insetti. Non sono stati trascurati più delicati studi sulla morfologia, anatomia e fisiologia di essi. Importantissime ed originali ricerche sulla tossicologia di alcuni prodotti antitermitici sono state compiute presso il nostro laboratorio di Chimica biologica. La lotta antitermitica in Italia è stata illustrata alla TV ed è stato altresì realizzato un interessante documentario a colori. E' sempre aggiornata la bibliografia che concerne le tèrmiti e la lotta che si conduce contro di esse in ogni parte del mondo.

Più recente è stata la creazione di un *Centro di documentazione* il cui importantissimo compito è quello di riprodurre integralmente a mezzo della fotografia (generalmente microfilms), i manoscritti più importanti delle Biblioteche italiane in previsione, sia dell'inevitabile deterioramento che può determinarsi, nel tempo, del loro stato di conservazione, sia per custodire una copia microfilmata di ogni manoscritto in una sede diversa da quella di appartenenza di esso, in modo che in eventuali ma sempre possibili deprecabili circostanze possa essere conservata almeno l'immagine di testi originali e di documenti unici al mondo andati distrutti. Le riproduzioni fotografiche possono altresì essere poste a disposizione degli studiosi evitando il logorio dei testi originali e della loro compagine derivanti dalla consultazione o dal ripetersi di operazioni fotografiche.

Attualmente il patrimonio del Centro è costituito da 3.996 films negativi, 2.951 lastre di vario formato e da 1.045 microfilm per complessivi 745.200 fotogrammi nonché da 1.875 microfilm positivi per 365.703 fotogrammi.

Tre anni di sistematico lavoro e di cospicui risultati, non rappresentano, tuttavia, che i primi passi di quella che dovrà essere una vera ed organica istituzione rispondente alle esigenze culturali scientifiche e pratiche del nostro Paese, soggetto, come tutti, ad eventi che possono condurre alla distruzione o alla menomazione di un patrimonio culturale inestimabile.

Come abbiamo appena accennato in varie occasioni, se una deficienza si deve registrare nel funzionamento del nostro Istituto, è la scarsezza e la inadeguata sistemazione del personale. Su venti unità, tante oggi ne conta l'Istituto, solo dieci sono in organico e solo quattro sono addette al laboratorio di restauro. Si pensi che il personale addetto ai Laboratori, scientifici o tecnici che siano, deve essere altamente qualificato e oggi non c'è nessuno che possa convenientemente sostituire elementi che, per ineluttabilità di eventi, vengano a mancare.

Crediamo di aver esposto, nel modo più sintetico, la struttura e la complessa attività tecnico-scientifica e pratica dell'Istituto di Patologia del libro al quale abbiamo dato, sin dagli inizi, ogni nostra energia per il suo potenziamento e perfezionamento. Istituto che fin dagli inizi e ancor più, oggi, ha consolidato la sua fama internazionale. Fidiamo che le esigenze derivanti dai più moderni metodi di ricerca possano essere assistite da personale tecnico adeguato e possano essere convenientemente considerate dagli organi responsabili come sono stati considerati e incoraggiati i primi, originali e poi fruttuosi progetti di Alfonso Gallo. (*G. Bonaventura*).

CONVEGNO INTERNAZIONALE A MILANO PER LA COOPERAZIONE FRA I PAESI DEL MEC IN MATERIA DI INFORMAZIONE TECNICA

Il 30 novembre 1960 è stato inaugurato a Milano un importante convegno internazionale « sur la cooperation en matière de documentation et d'information scientifique et technique » fra i paesi del Mercato Comune Europeo. Il convegno posto sotto il patronato della Federazione delle Associazioni scientifiche e tecniche di Milano è stato organizzato dal Centre Français d'echange et de documentations techniques di Milano (Corso Magenta 32) e in particolare dal suo direttore Mr. de Grolier ed ha avuto un notevole successo per il grande numero e la rilevante qualificazione dei partecipanti e per il ragguardevole lavoro compiuto. Si sono infatti riuniti a Milano per l'occasione esperti di diciotto paesi che rappresentavano pressoché tutta l'Europa e con essi tecnici ed esperti anche degli USA e dell'URSS. Il convegno è stato aperto da un discorso del Presidente della Federazione patrocinatrice dott. Luigi Morandi cui è seguito un discorso di Mr. de Grolier, programmatico sull'ordine dei lavori. Un terzo discorso ha tenuto il prof. Fattorello che ha recato ai convenuti il saluto del Centro Nazionale Italiano per gli studi sull'informazione ed ha rilevato con particolare compiacimento che l'Italia sia stata eletta come sede di così importante convegno. Hanno quindi avuto inizio le riunioni dei gruppi di lavoro che si sono occupati dei seguenti argomenti: servizi di documentazione; bibliografie specializzate; formazione e perfezionamento del personale; automatizzazione della documentazione.

I PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE ALLA 11ª SESSIONE DELLA CONFERENZA GENERALE DELL'UNESCO

Durante i lavori della 11ª sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO sono state approvate importanti deliberazioni per il programma da attuare durante il 1960-'61 nel settore dell'informazione. La necessità di sviluppare i mezzi di informazione collettiva specialmente nel Sud Est Asiatico, nell'America Latina e nell'Africa ha specialmente attirata l'attenzione degli organi dirigenti. Una conferenza di esperti è stata indetta a Bangkok (giugno 1960) e due conferenze con il medesimo obiettivo avranno luogo a Santiago del Chile nel 1961 e ad Addis Abeba nel 1962. Le conclusioni di tali conferenze saranno sottoposte all'esame del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite per l'attuazione di convenienti piani di assistenza. D'altra parte l'UNESCO si propone sempre di sviluppare il suo programma relativo alla formazione dei tecnici dell'informazione e a tal fine è in programma l'apertura di corsi di formazione a Dakar fin dai primi mesi del 1961. Intanto ha già incominciato a funzionare un nuovo centro per l'insegnamento superiore di giornalismo a Quito, nell'Equador, per l'America Latina, il secondo promosso dall'UNESCO dopo quello di Strasburgo che funziona già da quattro anni.

La Conferenza Generale ha pure stabilito di indire per una prossima data, che sarà stabilita dalla 12ª sessione, una conferenza internazionale che avrà lo scopo di esaminare gli aspetti tecnici dei sistemi attuali di diffusione delle informazioni (si legga sempre informazioni dell'attualità) e studiarne il loro perfezionamento.

La 11ª sessione si è anche occupata dell'impiego degli strumenti di informazione collettiva nell'educazione e dell'apporto che con l'impiego di questi mezzi si può dare ad una migliore, più vasta e profonda intesa fra i popoli di luoghi diversi.

NOMINE A MEMBRI DI ACCADEMIE

BOLOGNA - ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'ISTITUTO.

Il prof. Carlo Del Grande è stato nominato accademico effettivo della Classe di Scienze Morali.

(Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 1960).

BOLOGNA - SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA.

L'Assemblea generale della Società, nell'adunanza amministrativa dell'11 gennaio

1961, ha nominato i signori: Prof. Cesare Ambrosetto, Prof. Vittorio Bonomini, Prof. Renzo Canestrari, Prof. Fabio Columella, Dott. Mario Faenza, Dott. Flavia Grandi, Prof. Giuseppe Gunella, Prof. Giuseppe Moggian Barban, Prof. Giuseppe Montella, Prof. Giuseppe Panebianco, Prof. Enrico Pieragnoli, Dott. Edmea Pirami Emiliani, Dott. Rosalino Sacchi, Prof. Alessandro Simili, Prof. Giuseppe Vitaliano Valenti, Dott. G. Angelo Zampa, Prof. Carlo Biavati, Prof. Lucio Piccinni, Prof. Franco Tescola.

GENOVA - ACCADEMIA LIGURE DI SCIENZE E LETTERE.

L'Accademia Ligure di Scienze e Lettere, nell'adunanza del 23 dicembre 1960, ha eletto i professori Léopold Escande, Allardyce Nicoll, Fernand Brandell a soci onorari stranieri.

LUCCA - ACCADEMIA LUCCHESE DI SCIENZE LETTERE ED ARTI.

Il Prof. Furio Possenti è stato nominato socio ordinario.

ROMA - ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA.

I professori Achille Funi, Mino Maccari, Francesco Menzio, Antonio Maraini, Domenico Rambelli, Romano Romanelli, Giovanni Michelucci, Pier Luigi Nervi, Piero Portaluppi, sono stati nominati accademici nazionali.

(Decreto del Presidente della Repubblica 21 luglio 1960).

ROMA - ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA.

Il prof. Silvio Accame è stato nominato membro del Consiglio Direttivo.

(D. P. R. 17 settembre 1960).

ROMA: ACCADEMIA LANCISIANA.

I signori prof. Piero Alonzo, prof. Carlo Colocci, prof. Nunzio Di Paola, dott. Gino Fagnano, prof. Gaetano Guerrieri, prof. Attilio Omodei Zorini, Ten. Gen. M.co. prof. Gerardo Mennonna, prof. Vittorio Puntoni sono nominati accademici.

(D. M. 21 febbraio 1961).

Il prof. Cesare Antonucci è stato trasferito nella categoria degli accademici emeriti.

(D. M. 21 febbraio 1961).

SIENA: ACCADEMIA DEI ROZZI.

I signori prof. avv. Alessandro Raselli e l'avv. Alessandro Cinughi De Pazzi sono stati confermati per un quadriennio rispettivamente Arcirozzo e Vicario.

(D. M. 21 febbraio 1961).

VENEZIA - DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE VENEZIE.

I signori prof. Gaetano Cozzi e dott. Vittorio Cavallari sono stati nominati soci effettivi.

(Decreto del Presidente della Repubblica 28 agosto 1960).

NOMINE A CARICHE ACCADEMICHE.

PARMA - DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCE PARMENSI.

L'Assemblea della Deputazione, nella seduta generale del 18 settembre 1960, ha nominato per il triennio 1961-'63 il prof. dott. Roberto Andreotti, Presidente, il prof. dott. Emilio Nasalli Rocca e Manfredo Giuliani, Vice-Presidenti, la prof.ssa dott. Giuseppina Allegri Tassoni Segretario, il gr. uff. dott. Francesco Borri, Tesoriere.

SIENA - ACCADEMIA DEI FISIOCRITICI.

L'Assemblea dei soci dell'Accademia nella seduta del 20 dicembre 1960, ha eletto i professori Ruggero Bertelli e Egidio Tosatti, rispettivamente Presidente e Vice Presidente.

SPOLETO - ACCADEMIA SPOLETINA.

I signori prof. Luigi Pompilj e dott. Crispino Merini sono stati nominati rispettivamente Presidente e Vice Presidente.

(Decreto Ministeriale 30 dicembre 1960).

CRONACA DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE

BIBLIOTECHE PUBBLICHE AMMESSE AL PRESTITO CON LE BIBLIOTECHE GOVERNATIVE

Le seguenti biblioteche pubbliche sono state ammesse al prestito dei libri con le biblioteche governative con l'obbligo della

reciprocità e per la durata di un quinquennio dalla data del relativo decreto ministeriale:

BARI: BIBLIOTECA PROVINCIALE « DE GEMMIS ».

Le domande di prestito saranno firmate dall'ing. Gennaro De Gemmis, Direttore della Biblioteca.
(D. M. 21 febbraio 1961).

BRA: BIBLIOTECA CIVICA (prov. di Cuneo).

Le domande di prestito saranno firmate dal Direttore della Biblioteca, sig. prof. Edoardo Mosca.
(D. M. 21 febbraio 1961).

FABRIANO: BIBLIOTECA CIVICA.

Le domande di prestito saranno firmate dal direttore dott. Giancarlo Castagnari.
(D. M. 13 gennaio 1961).

LUCERA: BIBLIOTECA COMUNALE « BONGHI ».

Le domande di prestito saranno firmate dall'avv. Giambattista Gifuni, Direttore della Biblioteca.
(D. M. 21 febbraio 1961).

ROMA: BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO STORICO DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI.

Le domande di prestito saranno firmate dal Padre Felice da Mareto ff. bibliotecario della Biblioteca.
(D. M. 21 febbraio 1961).

TAORMINA: BIBLIOTECA COMUNALE.

Le domande di prestito saranno firmate dal bibliotecario sig. Salvatore Barbera.
(D. M. 21 febbraio 1961).

URBINO: BIBLIOTECA UNIVERSITARIA.

Le domande di prestito saranno firmate dal direttore dott. Luigi Moranti o da chi ne fa le veci.
(D. M. 13 gennaio 1961).

NOMINE AD ISPETTORI BIBLIOGRAFICI ONORARI

SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA DI BOLOGNA.

Il prof. Giacomo Boccanera è stato confermato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche del Comune di Camerino (Macerata).

Il prof. Mario Mazzotti è stato confermato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche del Comune di Ravenna.
(D. M. 16 febbraio 1961).

SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA DI CATANIA.

Il prof. Bartolomeo Cataudella è stato nominato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche dei Comuni di Scicli, Pachino, Vittoria e Modica.

Il rag. Agostino Nicotra è stato nominato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche dei Comuni di Giarre, Riposto, Acicatena e Linguaglossa.
(D. M. 6 gennaio 1961).

La prof.ssa Carmelina Naselli è stata confermata per un triennio ispettrice bibliografica onoraria per le Biblioteche della città di Catania.

Il prof. Sante Correnti è stato confermato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche del Comune di Acireale.

Il prof. Giuseppe Musarra è stato confermato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche dei Comuni di Paternò, Adrano e Bronte.

Il prof. Francesco Centineo è stato confermato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche dei Comuni di Militello Scordia, Vizzini e Caltagirone.

Il dott. Domenico Amato è stato confermato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche dei Comuni di Messina, Milazzo, S. Lucia del Mela, Mistretta.

Il prof. Giorgio Piccitto è stato confermato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche dei Comuni di Ragusa, Ispica, Scicli, Modica e Comiso.

Il sig. Corrado Nicolaci è stato confermato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche dei Comuni di Noto, Rosolini, Pozzallo, Modica.

Il prof. Giuseppe Agnello è stato confermato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche dei Comuni di Siracusa, Avola, Noto, Palazzolo-Acreide.
(D. M. 4 gennaio 1961).

SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA DI NAPOLI.

Il prof. Biagio Morrone è stato nominato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le biblioteche dei comuni di Tramonti, Scala e Atrani (Salerno).
(D. M. 16 febbraio 1961).

SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA DI ROMA.

La dott.ssa Maria Carloni è nominata per un triennio ispettrice bibliografica onoraria per le Biblioteche dei Comuni della Provincia di Rieti.
(D. M. 3 gennaio 1961).

Il prof. Placido Nicolai è stato nominato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche del comune di Spoleto (Perugia).
(D. M. 16 febbraio 1961).

SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA DI VENEZIA.

Il dott. Aldo Tassini è confermato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche della Provincia di Trieste.
(D. M. 11 gennaio 1961).

SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA DI VERONA.

Il prof. Italo Coser è stato confermato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche del Comune di Ala (Trento).

Il prof. Valentino Ciocchetti è stato confermato per un triennio ispettore bibliografico onorario per le Biblioteche del Comune di Rovereto (Trento).
(D. M. 16 febbraio 1961).

ARCO - INAUGURAZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

Alla presenza del sen. Giovanni Spagnolli, delle Autorità comunali e provinciali, di professori, giornalisti e di numeroso pubblico s'è inaugurata il 23 gennaio la Biblioteca Comunale di Arco intitolata a Bruno Emmert. Il Sindaco Riccadonna ha rivolto agli intervenuti il saluto e il ringraziamento della città per aver aderito alla manifestazione e ha dato la parola al prof. Antonio Zieger, il quale ha messo in risalto il valore dell'opera e la personalità umanistica dell'Emmert, bibliografo consumato, che fin da giovane rivelò l'amore alla ricerca delle fonti storiche, alla raccolta diligente di manoscritti e stampati che avessero relazione diretta o indiretta con le vicende regionali.

Han poi parlato il Soprintendente Bibliografico dott. Manfrè, che, dicendosi lieto di portare il saluto augurale del Ministero della Pubblica Istruzione e della Soprintendenza, ha elogiato la sensibilità dimostrata dal Comune per la cultura e l'educazione dei cittadini, augurando alla istituzione la meritata espansione; e il direttore della Biblioteca, sig. Giovanni Miorelli, il quale a sua volta ha ringraziato le autorità intervenute e il Soprintendente il cui appoggio è stato determinante nella realizzazione dell'attuale, decorosa, razionale sistemazione della Biblioteca.

BOLOGNA - BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

3.611 opere, tra acquisti, doni, diritto di stampa e scambi internazionali sono entrati a far parte nel 1959-1960 del patrimonio librario della Biblioteca Universitaria di Bologna per un valore complessivo di L. 5 milioni 952.162. Riguardo agli acquisti la direzione della Biblioteca ha tenuto presente in modo particolare le esigenze e le richieste degli studenti universitari, incrementando la sezione dei trattati soprattutto per quelle discipline che non dispongono di una Biblioteca di Facoltà. 101.247, dei quali 7.289 stranieri, sono stati i lettori nell'anno, per un complesso di 162.532 opere date in lettura, e di 643 tra manoscritti, incunaboli e rari consultati. 1.718 sono state le opere concesse in prestito interno, 233 volumi e 88 manoscritti in prestito esterno, 10 volumi e 7 manoscritti e rari in prestito internazionale. 60 manoscritti, 32 opere a stampa, 3 quadri e affreschi sono stati riprodotti fotograficamente.

CREMONA - BIBLIOTECA GOVERNATIVA

Conosciuta e apprezzata come una delle più belle ed efficienti biblioteche italiane, la Biblioteca Governativa di Cremona do-

tata di una splendida sede, di attrezzature moderne e funzionali, con un fondo antico considerevole, ha colmato negli ultimi anni molte gravi lacune della sua consistenza bibliografica ed oggi si presenta come un istituto di importanza non solo provinciale ma nazionale. Ricca di preziosi manoscritti governativi, di oltre mille manoscritti civici, di una delle più importanti raccolte di documenti pergamenacei esistenti in Italia, di rare opere scientifiche dei secoli XVI-XVIII e dei più indispensabili strumenti di ricerca bibliografica, in un centro ove si sta sviluppando un istituto di istruzione superiore, la Scuola di Paleografia musicale, alla cui fondazione ha considerevolmente contribuito, la Biblioteca governativa di Cremona quale unica biblioteca pubblica del capoluogo ha assunto anche più vaste funzioni incrementando la « Sala dei ragazzi », la sezione popolare della Libreria Civica, e istituendo nel 1951 la prima « Rete dei posti di prestito », ora inquadrata nel Servizio Nazionale di Lettura e che nel 1959-'60 ha avuto un notevole incremento con l'istituzione di altri dieci « Posti », saliti così a 76.

In questo stesso anno sono state compilate per il Catalogo alfabetico della Biblioteca governativa 6.333 schede, della Libreria Civica 2.948; per il catalogo a soggetti della Governativa 4.201 schede, della Libreria Civica 1.546. Le opere acquistate per la Governativa sono state 1.730, avute in dono 941, ricevute per diritto di stampa 195; quelle acquistate per la Libreria Civica sono state 1.020, ricevute in dono 616. I giorni di lettura sono stati 354 per un totale di 2.124 ore; i lettori in sede sono stati 44.489 italiani e 167 stranieri; ammessi al prestito 441; i volumi dati in lettura sono stati 99.812, di cui 124 manoscritti; quelli dati in prestito 91.167, ricevuto in prestito, 244.

FIRENZE - BIBLIOTECA MARUCELLIANA

Una attività notevole ha svolto nel 1959-'60 anche la Biblioteca Marucelliana di Firenze che ogni anno vede aumentare i suoi frequentatori: 92.145 sono state infatti lo scorso anno le presenze degli studiosi, con 2.000 lettori in più rispetto al 1958-'59. Le opere date in lettura sono state 112.237, rispetto alle 110.925 dell'anno precedente; i manoscritti e rari 561; 3.284 i volumi della consultazione. Le opere date in prestito sono state 5.373. Gli acquisti hanno raggiunto la cifra di 2.687 unità per i volumi, di 2.222 per gli opuscoli. Sono stati infine ricevuti in dono 220 volumi, 259 opuscoli e 120 annate di periodici, e dal Ministero 71 opere e 63 annate di periodici. La direzione della Biblioteca si sta preoccupando di sanare le lacune riscontrate nella dotazione retrospettiva, e si è per questo sottoposta a un lavoro di indagine repertoriale allo scopo di formare un catalogo ideale delle opere più rappresentative delle più importanti letterature, e in primo luogo della letteratura italiana. Tale catalogo, che già comprende alcune centinaia di schede, sta diventando oltretutto uno strumento di controllo per i cataloghi della Marucelliana e ne rivela le inevitabili deficienze in taluni casi abbastanza gravi. I lavori di bonifica del catalogo a soggetto agevolano questa iniziativa particolarmente incoraggiata dai numerosi studiosi che giornalmente frequentano questa importante biblioteca fiorentina e che ne hanno a cuore le sorti.

MOSTRA STORICA DELL'EDITRICE PLON ALLA BIBLIOTECA COMUNALE DI MILANO.

Il 17 novembre 1960 è stata inaugurata nella Biblioteca Comunale di Milano alla presenza dell'Ambasciatore di Francia una Mostra dedicata alla storia della Casa Editrice Plon. Con l'occasione il Presidente della Librairie Plon di Parigi e Presidente del Syndicat des Editeurs, Maurice Bourdel, ha tenuto una conferenza sul tema « Panorama dell'editoria francese ».

PARMA - BIBLIOTECA PALATINA

La Biblioteca Palatina di Parma ha avuto modo di svolgere nel 1959-'60 un'attività culturale veramente notevole. Quanto mai intensa è stata la partecipazione ad esposizioni grafiche di particolare importanza

fuori sede, come la Mostra storica delle arti grafiche editoriali e cartarie tenuta a Milano dal 3 all'11 ottobre 1959, e la organizzazione di mostre in sede come la Mostra Stendhaliana allestita il 23 maggio per celebrare i centoventi anni della « Certosa di Parma », la Mostra monografica e di rarità bibliografiche aperta in occasione della costituzione dell'Istituto di Studi Verdiani, la Mostra Bodoniana, quella di Apollinaire, quella di Corani, Psalterii e manoscritti arabi del Fondo De Rossi e Palatino, di edizioni di Avicenna e Averroè e di altri cimeli di interessi orientali, inaugurata in occasione di una visita di Delegati del Governo della Tunisia.

Nell'anno decorso è stata anche definita la configurazione giuridica del Museo Bodoniano, che, con una dotazione annua fissa integrata da un contributo ministeriale, potrà così svolgere la sua attività intesa a diffondere una più sicura conoscenza di Bodoni e della sua arte tipografica.

L'attività normale della Biblioteca è condensata nelle seguenti cifre: 34.910 opere a stampa, 650 mss. e rari, 225 stampe Ortalli e di altri fondi, sono state date in lettura a 31.200 lettori. Sono state fornite c. 750 informazioni bibliografiche a studiosi italiani e stranieri, comprese quelle date al Centro di informazioni bibliografiche della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Le riproduzioni totali e parziali di mss., incunaboli e rari sono state di 20 microfilms per un totale di 4.840 fotogrammi e 320 fotografie. I mss. riprodotti in esecuzione alla circolare 2425/u del 16 dicembre 1958 del Ministero della Pubblica Istruzione sono stati 598 per un complesso di 151.636 fotogrammi. Quelli riprodotti per l'Istituto Manoscritti Ebraici di Gerusalemme sono stati 104 per un complesso di 20.992 fotogrammi. Il servizio del prestito ha segnato le seguenti cifre: opere date in sede 5.942, fuori sede, in Italia 214, all'estero 18; mss. e rari 14; ricevute in prestito dall'Italia 347; dall'estero 26; mss. e rari 10. Le schede eseguite sono state in totale 1.723; quelle a stampa del C.U.N. inserite nel catalogo per autori 1.850, nel catalogo per soggetti 1.435; schede del C.U.N. di opere non possedute ma ugualmente ordinate 30.000. Infine, sono stati acquistati 1.092 volumi e 87 opuscoli; ricevuti in dono 452 volumi e 131 opuscoli, ricevuti per diritto di stampa 18 volumi e 236 opuscoli.

CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA ALLA BIBLIOTECA COMUNALE DI PINEROLO

Le celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia che col 1960 hanno avuto inizio nella Repubblica, sono state occasione e incentivo per un nutrito programma di conferenze « risorgimentali » che auspice il dott. Antonio F. Parisi, direttore della Biblioteca Comunale di Pinerolo, e la prof.sa P. Bertea, assessore alla Pubblica Istruzione, sono state tenute in questa città tanto degna di essere ricordata per il contributo di vite umane, di sangue e di sacrifici d'ogni genere offerto sull'altare dell'indipendenza italiana. L'intento del dott. Parisi era particolarmente quello di far luce su alcuni ignorati o poco noti aspetti del Risorgimento, di ricordare attraverso quale travagliato cammino, superando quali contrasti, l'unità poté essere conquistata, di portare, infine, un proprio contributo alla storiografia risorgimentale. In tal senso, le conferenze da lui organizzate sono state attentamente seguite dal vasto pubblico che durante tutto il ciclo ha ascoltato in raccoglimento e meditazione gli illustri docenti e studiosi invitati a parlare nella Biblioteca pinerolese.

Il prof. Francesco Marzari-Chiesa, preside del Liceo classico, ha svolto con approfondita disamina l'impegnativo tema a lui affidato su « La realtà del Risorgimento; valori spirituali e motivi politici ».

Il prof. Carlo Pischedda dell'Università di Torino ha parlato su « L'ordinamento militare piemontese ».

Il prof. Narciso Nada della stessa Università si è soffermato su « La crisi delle classi dirigenti nell'età della restaurazione » citando molti documenti inediti da lui rintracciati in vari archivi italiani e stranieri.

Ha concluso il ciclo il generale Emilio Faldella, ben noto agli studiosi di storia

militare contemporanea, che ha parlato su « La liberazione del Mezzogiorno ».

Queste conferenze sono ora state pubblicate nel fascicolo 3-4, 1960 della rivista « Historica ».

PISA - BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

A parte il normale lavoro di ordinamento e schedatura la Biblioteca Universitaria di Pisa ha provveduto nell'esercizio finanziario 1959-'60 ad approntare un elenco delle pubblicazioni periodiche in corso possedute dalla Biblioteca stessa, e un elenco delle pubblicazioni periodiche esposte in Sala di consultazione, divisi per materie e messi in più copie a disposizione degli studiosi. Per la catalogazione corrente è stato costituito il nuovo catalogo per autori e per soggetto su schede di formato internazionale, per le opere stampate dal gennaio 1958. Sono state compilate 3.276 schede per il catalogo alfabetico per autori, 1.818 per quello a soggetto, 867 per il catalogo dei periodici. Le registrazioni al catalogo topografico sono state 1.518. Nel catalogo della rete dei posti di prestito sono state inserite 2.700 schede.

Per l'incremento delle collezioni è stata come di solito data la precedenza all'acquisto di testi universitari, di trattati, di opere di consultazione e di bibliografia, e all'aggiornamento delle collezioni, delle continuazioni e dei periodici, per un totale di 1.005 volumi ed opuscoli a stampa. 1.101 sono stati i volumi ed opuscoli ricevuti in dono, in gran parte consistenti in atti parlamentari, riviste e pubblicazioni accademiche. Malgrado l'insufficienza dei locali impedisca lo sviluppo della biblioteca e ne pregiudichi il buon andamento, si sono avuti nell'anno 71.033 lettori comuni e 139 di manoscritti, incunaboli e rari. I volumi ed opuscoli dati in lettura sono stati 29.698, in consultazione 39.000. I manoscritti, incunaboli e rari dati in lettura 155. I volumi ed opuscoli dati in prestito locale sono stati 5.709, in prestito esterno 423. I volumi ed opuscoli ricevuti in prestito esterno 679. I mss., incunaboli e rari dati in prestito esterno sono stati 1, ricevuti 14. I volumi, mss. e rari dati in prestito internazionale sono stati 2, ricevuti 17. Le riproduzioni eseguite in microfilm sono state 2.669 per fotogrammi, 1.768 per fotoriproduzioni e ingrandimenti.

NOTIZIARIO ESTERO

CONDIZIONI DI RECLUTAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI BIBLIOTECARI IN FRANCIA

Dalla dott.ssa Maria Alfani Di Lella, attualmente a Parigi, ci è pervenuta questa relazione sulle condizioni di reclutamento e formazione professionale dei Bibliotecari in Francia, che siamo lieti di pubblicare:

La Direzione delle Biblioteche di Francia, dalla sua istituzione nel 1944 ad oggi, ha dedicato precipua, costante cura al problema del reclutamento e della formazione professionale dei bibliotecari. Fanno fede degli intendimenti di aggiornamento della Direzione, e della viva partecipazione dello Stato al problema, gli articoli di legge che via via hanno completato il primitivo statuto dei bibliotecari del maggio 1952, nonché l'« arrêté » istituente il « Diploma Superiore di Bibliotecario » (23 luglio 1950).

Lo statuto particolare dei bibliotecari (Decreto 26 maggio 1952, modificato con Decreto del 29 dicembre 1955) presentò rispetto alle vecchie norme un'innovazione che fu a suo tempo considerata rivoluzionaria e che oggi può dirsi caratterizzi la formazione professionale e la politica delle Biblioteche in Francia. L'art. 2 del predetto statuto dice:

« E' istituito un corpo di bibliotecari i « cui membri costituiscono il personale scien- « tifico in funzione in qualità di funzionari « di Stato nei Servizi e Biblioteche qui « appresso indicate:

« Direzione delle Biblioteche (Servizio tec- « nico), Biblioteche Nazionali, Biblioteche « Universitarie, Biblioteca dell'Istituto di « Francia, Biblioteca Mazzarino, Biblioteche « del Consiglio di Stato, della Corte di Cas- « sazione, della Corte dei Conti, dell'Acca- « demia di Medicina, del Museo Nazionale « di Storia Naturale e del « Museo dell'Uo- « mo », della Scuola Nazionale di Lingue « orientali, del Conservatorio Nazionale di

« Arti e Mestieri, Biblioteche Municipali di « primaria importanza e Biblioteche Cen- « trali di prestito dei Dipartimenti ».

Viene dal legislatore così riconosciuto il quadro unico per tutte le Biblioteche: i bibliotecari di Stato adibiti alla lettura pubblica sono equiparati a tutti gli effetti ai bibliotecari delle Biblioteche di Conservazione e di Studio.

Conseguente a tale inquadramento unico è l'unità di reclutamento del personale, cui già aveva provveduto con previdente anticipo la norma istitutiva del « Diploma Superiore di Bibliotecario » (« arrêté » del 29 luglio 1950 modificato con « arrêtés » del 10 giugno 1953 e del 25 settembre 1953).

Convinta che la diffusione del libro oltre che la sua conservazione è uno dei compiti basilari del bibliotecario quale si va sempre più caratterizzando nella società moderna, la Direzione delle Biblioteche ha affiancato ai bibliotecari di formazione tradizionalista, provenienti dalla storica Ecole des Chartes (1), uno scelto gruppo di bibliotecari che prima di presentarsi al concorso di Stato abbiano acquisito una solida formazione professionale ed una estesa conoscenza dei metodi biblioteconomici ed amministrativi.

Il concorso per l'entrata nei ruoli dei bibliotecari di Stato deve oggi essere preceduto, salvo deroga per gli « chartisti » — cui è riservato un concorso per titoli a copertura del 3° dei posti complessivamente messi a concorso — dall'ottenimento del Diploma Superiore di Bibliotecario.

La preparazione del Diploma Superiore comporta un ciclo di corsi teorici, completati da lavori pratici, impartiti a Parigi, sotto l'egida della Direzione delle Biblioteche, presso la Biblioteca Nazionale.

Chi si reca in rue de Richelieu, 61 (sede del Segretariato dei Corsi, della Biblioteca d'applicazione e di una Sala di studio) crede di aver sbagliato indirizzo tanto il locale si presenta angusto e misero. Di fronte è la Biblioteca Nazionale, vigilante e severa, ed il visitatore si inoltra rassicurato dalla maestosa vicinanza. La primitiva impressione di sgomento si muta in stupore allorché ci si accorge che i Corsi, colà « provvisoriamente » domiciliati da 10 anni ed ora in via di trasferimento sempre « provvisorio » in altra sede, costituiscono una Scuola seria, impegnativa, organizzata, una vera « scuola senza locali ». Si è sopperito all'angustia, per non dir peggio, dei locali con l'oculata scelta dei Docenti — tutti specializzati — con l'aggiornamento continuo dei programmi, con la perfetta organizzazione delle esercitazioni pratiche.

I Corsi sono alla diretta dipendenza dell'Amministratore Generale della Biblioteca Nazionale, Direttore Generale delle Biblioteche di Francia. Egli è coadiuvato per la organizzazione ed il controllo degli studi da un Comitato Consultivo, posto sotto la sua Presidenza, del quale fanno parte: gli Ispettori Generali delle Biblioteche, un Conservatore della Biblioteca Nazionale, il Conservatore delle Biblioteche Universitarie di Parigi, il Direttore dell'Ecole des Chartes, il Conservatore Capo del Servizio Tecnico della Direzione delle Biblioteche di Francia, professori di varie Facoltà universitarie di Parigi.

I Corsi hanno oggi accentrato tutta la preparazione per il conseguimento del Diploma Superiore di Bibliotecario: sui 50 candidati circa che si presentano annualmente all'esame finale, 40 seguono regolarmente i Corsi di rue de Richelieu, 10, residenti fuori Parigi ed autorizzati a prestare servizio a titolo di addestramento in una delle Biblioteche all'uopo designate dalla Direzione delle Biblioteche, devono nel mese di maggio essere presenti ai lavori di sintesi che hanno luogo a Parigi, sempre in rue de Richelieu. Gli esami a chiusura dei Corsi sono tutti accentrati a Parigi.

Nei programmi è data una grande importanza allo studio dei vari sistemi di classificazione e delle nuove tecniche di documentazione. Anche nelle disposizioni impartite per l'anno in corso la Direzione Generale ha tenuto a sottolineare la prevalenza

(1) L'Ecole des Chartes rilascia il Diploma di archivista-paleografo agli allievi che hanno sostenuto la loro tesi con successo. La durata degli studi è di tre anni e l'ammissione è condizionata da un concorso. Il numero degli allievi ammessi ogni anno non può superare i 20.

della preparazione tecnica su quella strettamente informativa.

I programmi di esame sono così articolati:

1) Storia e tecnica del libro:

— il libro manoscritto, il libro a stampa, tecnica attuale del libro.

2) Bibliografia generale e bibliografie speciali.

3) Amministrazione, organizzazione generale, bilancio e gestione finanziaria delle biblioteche.

4) Organizzazione e funzionamento tecnico delle biblioteche:

— nozioni sulla storia delle biblioteche e delle collezioni di documenti grafici in Francia ed all'estero, differenti tipi di biblioteche, servizi di documentazione, sistemi di collocazione e di catalogazione, locali, arredamento, conservazione, rapporti del bibliotecario con il lettore.

5) Catalografia:

— nozioni storiche, presentazione materiale dei cataloghi generali, speciali e collettivi, principi di redazione, cataloghi sistematici, alfabetici per autori e per soggetti.

Le esercitazioni sono obbligatorie e comprendono:

a) esercizi consacrati allo studio ed alla identificazione delle opere caratteristiche delle diverse epoche della storia del libro (hanno luogo al Gabinetto dei manoscritti o alla Riserva della Biblioteca Nazionale);

b) esercizi di ricerca bibliografica (preparati nella Sala di bibliografia della Biblioteca della Sorbonne, nella Sala dei cataloghi della Biblioteca Nazionale, in Biblioteche specializzate);

c) redazione di schede di cataloghi (le opere da catalogare si trovano ogni settimana a disposizione degli studenti nella loro sala di studio in rue de Richelieu, 61);

d) studi scritti e discussioni su soggetti d'organizzazione e d'amministrazione delle biblioteche;

e) visite di case editrici, di biblioteche, di reperti specializzati della Biblioteca Nazionale.

Gli studenti dedicano alla preparazione delle esercitazioni, alle esercitazioni stesse ed ai corsi circa 30 ore settimanali per la durata dell'intero anno scolastico: da ottobre a giugno. I candidati che esplicano già un'attività lavorativa, possono seguire i corsi da liberi uditori un anno e prepararsi l'anno successivo per le esercitazioni pratiche.

Gli esami che hanno luogo nel mese di luglio comprendono prove scritte, prove pratiche e prove orali.

Le prove scritte comportano:

— un tema sulla storia e la tecnica del libro manoscritto e a stampa;

— un tema su un argomento di carattere generale concernente la bibliografia;

— un tema su un soggetto relativo alla organizzazione delle biblioteche;

— una versione da una lingua straniera a scelta del candidato.

Le esercitazioni pratiche consistono nella redazione di schede di catalogo di opere latine e straniere appartenenti a diverse epoche storiche.

Le prove orali comportano interrogazioni:

— sulla storia e sulla tecnica del libro;

— su due soggetti di bibliografia specializzata di cui uno a carattere scientifico;

— sull'amministrazione, organizzazione e funzionamento delle biblioteche.

Completa l'esame orale una prova, a scelta del candidato, di paleografia, oppure di analisi di un testo in una lingua straniera, ad esclusione di quella scelta per la prova scritta, o in latino, oppure un'esposizione orale su argomenti vari concernenti l'educazione e la cultura attraverso il libro.

Gli studenti trovano alla Biblioteca d'applicazione di rue de Richelieu quasi tutti i testi necessari per la preparazione e lo studio dei programmi. Il programma di esame è trattato interamente nei corsi, ma non è prevista una preparazione né per le prove orali a scelta, né per la prova scritta di lingua moderna.

I candidati di tutte le nazionalità possono presentarsi al Diploma superiore e seguire gli insegnamenti preparatori, purché abbiano i titoli necessari (diplomi universitari vari, o diplomi di scuole superiori) ovvero siano in possesso di titoli stranieri ammessi

in equivalenza. Il Diploma Superiore non assicura ai suoi titolari l'accesso diretto ad un posto di funzionario di Stato, ma ne costituisce la necessaria premessa. Esso figura infatti tra i titoli richiesti ai candidati ai Concorsi di reclutamento dei Bibliotecari di tutte le Biblioteche dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale (Biblioteche Nazionali, Biblioteche universitarie, Biblioteche Centrali di Prestito dei Dipartimenti; Biblioteche Municipali di primaria importanza).

Per rispondere alle esigenze delle Biblioteche municipali di media importanza, nonché alle richieste di personale qualificato da parte delle Biblioteche di Istituti, Laboratori, Scuole, la Direzione Generale delle Biblioteche di Francia con « arrêté » del 17 settembre 1951 (modificato con « arrêtés » del 15 gennaio 1952, 14 giugno 1952, 9 gennaio 1953, 28 febbraio 1956, 26 luglio 1960) ha istituito anche un Diploma elementare di bibliotecario chiamato « certificato di attitudine alle funzioni di bibliotecario », il quale è accessibile ai titolari del baccalaureato o di titoli equivalenti.

I corsi di preparazione per il suddetto certificato si svolgono o nei Centri regionali all'uopo organizzati o a Parigi, in rue de Richelieu n. 61, sotto il patronato della Biblioteca Nazionale con regolamenti e norme simili a quelli del Diploma Superiore, tenuto però conto del differente livello di preparazione richiesto e della futura destinazione professionale dei candidati.

All'insegnamento di carattere generale sull'organizzazione ed il funzionamento delle Biblioteche, sulla bibliografia e la tecnica del libro, si associano corsi specializzati rivolti all'acquisizione di conoscenze specifiche particolari ai settori del successivo inquadramento.

L'insegnamento specializzato è così suddiviso:

1) biblioteche di Istituti universitari e di laboratorio;

2) biblioteche di Istituti di istruzione elementare e media e biblioteche dei giovani;

3) biblioteche municipali;

4) biblioteche di lettura pubblica urbana e rurale.

I programmi relativi comprendono:

1) per le biblioteche di Istituti universitari e di laboratorio:

— organizzazione dell'insegnamento superiore e della ricerca;

organizzazione attuale delle biblioteche universitarie e delle grandi biblioteche di studio;

locali e arredamenti;

arricchimento delle collezioni;

classificazione e selezione;

catalogazione;

analisi, bibliografie, monografie, traduzioni ecc.;

procedimenti di riproduzione e di selezione;

bibliografie specializzate.

— problemi particolari ad alcune categorie di documenti (brevetti, microcopie ecc.).

2) per le biblioteche di Istituti di istruzione elementare e media e biblioteche per i giovani:

— storia;

organizzazione attuale;

classificazione e collocazione;

catalogazione;

psicologia del bambino e dell'adolescente, metodi pedagogici, ruolo del bambino nella biblioteca ecc.;

discoteca;

problemi e storia della letteratura per bambini;

il prestito per bambini e adolescenti.

3) per le biblioteche municipali:

— amministrazione;

— catalogazione;

conservazione;

comunicazioni;

— dischi e discoteca;

— storia del libro;

— bibliografie usate nelle biblioteche municipali.

4) per le biblioteche di lettura pubblica urbana e rurale:

— amministrazione;

— storia;

— organizzazione attuale, locali e arredamento (compresi i bibliobus);

— catalogazione;

— rapporti con i lettori e con altre manifestazioni culturali;

— esposizioni.

I Corsi teorici, sia generali che speciali, e le relative esercitazioni pratiche si svolgono nel primo semestre dell'anno scolastico, mentre l'ultimo trimestre è dedicato ad un periodo di addestramento pratico in una biblioteca pubblica a ciò abilitata.

Agli esami scritti sul programma di cultura generale fanno seguito, per i candidati che abbiano superato la prima prova, esami specifici su una almeno delle quattro specializzazioni sopra indicate.

Gli esami finali per il Certificato di Attitudine vedono una concorrenza di circa 50 candidati all'anno con una percentuale di licenziati del 60% circa.

I licenziati possono essere assunti direttamente dalle Biblioteche non statali, oppure presentarsi al Concorso statale per vicebibliotecari per il quale non è prevista una preparazione ufficiale specifica. Vero è che i programmi di esame per il Concorso per vice bibliotecari si discostano notevolmente da quelli del Certificato di Attitudine, ma la preparazione generale di base resta valida per entrambe le prove.

I vicebibliotecari che abbiano già prestato 5 anni di servizio nel ruolo statale corrispondente, possono partecipare al Concorso per Bibliotecari.

Detto Concorso, che ha luogo annualmente in autunno, accentra il reclutamento per esami dei Bibliotecari di Stato. Vi partecipano sporadicamente alcuni candidati forniti ancora del vecchio Diploma tecnico — rilasciato anteriormente al 1959 —, ma la più parte dei candidati è provvista del Diploma Superiore. Sganciato dalla necessità di accertamenti sulla preparazione tecnica dei concorrenti grazie al Diploma Superiore ed alla serietà della preparazione professionale che esso sancisce, il Concorso di Stato ha lo scopo di individuare ed immettere nell'Amministrazione statale gli elementi più qualificati e capaci. La preparazione tecnico-professionale è supposta come acquisita, il candidato al Concorso deve dar prova di capacità organizzativa, senso di responsabilità, personalità e maturità di giudizio.

A questo proposito può essere interessante un raffronto tra i temi proposti quest'anno negli esami per il Diploma Superiore ed il tema del Concorso di Stato.

I temi proposti nel 1960 ai candidati del Diploma Superiore sono stati:

1) *Histoire et technique du livre.*

Le livre d'Heures en France du 14ème au 16ème siècle - Caractères essentiels, ornementation, illustration.

2) *Bibliographie.*

Quels services les divers genres de bibliographie peuvent-ils rendre au bibliothécaire, au chercheur, à l'étudiant?

3) *Organisation et fonctionnement des bibliotheques.*

Comment s'établit, ou pourrait s'établir, une utile collaboration entre la bibliothéque universitaire et la bibliothèque municipale du siège académique pour la coordination des achats et l'échange des informations?

Il Concorso per bibliotecari, sempre per il 1960, ha previsto il seguente tema:

L'afflux croissant des publications, tant étrangères que françaises, pose au bibliothècaire comme au lecteur des problèmes difficiles. Quelles réponses y faire?

Carattere professionale più concreto hanno le prove orali del Concorso che prevedono:

1) un'esposizione sull'organizzazione amministrativa e finanziaria delle Biblioteche;

2) un'esposizione sull'organizzazione tecnica delle Biblioteche;

3) un'interrogazione sui problemi generali di funzionamento delle Biblioteche.

Dai rapporti delle Commissioni sui Concorsi degli ultimi anni, pubblicati nel Bollettino delle Biblioteche di Francia, si rilevano sempre più espliciti accenni alle crescenti difficoltà di reclutamento di personale qualificato.

Il numero dei concorrenti è rimasto costante rispetto al numero dei posti messi a Concorso (in media 30-40 concorrenti per 10 posti), ma si è abbassato il livello qualitativo medio. Gli ultimi rapporti sono ben

chiari al riguardo e, nel rilevare le più accentuate e comuni manchevolezze dei concorrenti (inattitudine a dominare le questioni tecniche, limitatezza di spirito, mancanza di immaginazione), auspicano un miglioramento dell'inquadramento gerarchico del corpo scientifico delle Biblioteche tale da attirare alla professione elementi di maggior valore.

I difetti riscontrati nei concorrenti in questi ultimi anni non sono imputabili — né sono stati imputati — a deficenze di preparazione dei Corsi del Diploma Superiore, ma ad incapacità, da parte di molti candidati, di superare la visione strettamente scolastica ed impersonale dei problemi. La validità della preparazione del Diploma Superiore resta indiscussa. Non è però da sottovalutare il fatto che l'eccessiva distribuzione e la mancanza di coordinazione tra gli insegnamenti impartiti nei Corsi non giovano certamente ai candidati che sono incapaci di un processo autonomo di sintesi.

Quando ai Corsi, che la Direzione delle Biblioteche chiama modestamente, ma con pur malcelata fierezza: « un embrione di Scuola », saranno dati locali adatti, anche i residui problemi della formazione e del reclutamento professionale delle Biblioteche di Francia potranno essere risolti. (*Maria Alfani Di Lella*).

PARIGI. BIBLIOTECA NAZIONALE. MOSTRE DOCUMENTARIE

Per il cinquantenario della morte di Léopold Delisle, che fu dal 1874 al 1905 Amministratore Generale della Bibliothèque Nationale di Parigi, è stata organizzata come testimonianza di fedeltà alla Sua memoria una Mostra di documenti, manoscritti, pubblicazioni che accompagnarono questo *bibliothécaire admirable*, come di Lui ha scritto Julien Cain, lungo l'arco della sua vita, dalla nascita alla morte.

Nato nel 1826, archivista paleografo nel 1849, Premio Gobert 1851 con l'opera *Etudes sur la condition de la classe agricole et l'état de l'agriculture en Normandie au Moyen Age*, impiegato nel 1852 al dipartimento dei manoscritti della Biblioteca Nazionale, bibliotecario nel 1866, e nel 1874, come s'è detto, Amministratore Generale, la sua carriera, come ancora ha voluto ricordare Julien Cain nella prefazione al Catalogo della Mostra, « a été celle d'un gran savant, qui a édifié une oeuvre immense, dont on peut prendre la mesure grâce à la Bibliographie de ses travaux... Ce fut la grandeur, en vérité exceptionnelle, de Léopold Delisle d'avoir su confondre en lui le savant, le bibliothécaire, l'administrateur et d'avoir donné à chacun toute sa part... sa carrière se confond avec l'histoire de la Bibliothèque Nationale pendant plus d'un demi-siècle... ».

Articolata in quattro settori questa interessante esposizione risale con 90 numeri alla formazione spirituale e professionale del Delisle e ne ricorda in particolare l'opera svolta nei vari uffici ed incarichi ai quali fu designato.

Ne ha curato l'organizzazione Michel Mortier.

Anche a Leone Tolstoi, nel cinquantenario della morte (20 novembre 1910), la Biblioteca Nazionale di Parigi ha dedicato una Mostra documentaria di rilevante interesse. L'ha allestita la signora Sofia Laffitte che su Tolstoi sta pubblicando un'opera, per le notizie che ne abbiamo, di eccezionale importanza critica, e che ha avuto valorosi collaboratori nella compilazione del magnifico catalogo la signora Krampf, e per la parte iconografica i signori Adhémar e Lethève, conservatori al Gabinetto delle Stampe. Naturalmente, questa Mostra deve moltissimo alla efficiente collaborazione dei Musei e delle Biblioteche di Mosca oltre che al Ministero della Cultura dell'Unione Sovietica, se ha potuto offrire al pubblico, numeroso, che l'ha visitata, quanto della preziosa eredità tolstoiana, manoscritti, edizioni, documenti d'archivio, riproduzioni fotografiche, facsimili, ecc. è pervenuto fino a noi.

E s'intende che le collezioni francesi, quelle dei dipartimenti della Biblioteca Nazionale e dell'Istituto di Studi slavi come le collezioni private, sono state largamente rappresentate.

Tutto quanto riguardava la vita di Tolstoi, il suo mondo d'arte, la sua etica ed estetica,

il suo tormento d'uomo, di moralista e di profeta è messo in particolare risalto in questa mostra davvero suggestiva.

Come ho già accennato, il catalogo di Sofia Laffitte, la quale ha tenuto a precisare i rapporti fra lo scrittore russo e le lettere francesi in pagine che vanno inserite nella più vasta, feconda stagione di studi tolstoiani del nostro dopoguerra, e prospettate con larghezza e puntualità d'informazione e insieme con finezza d'indagine, il catalogo, dicevo, analitico e preciso nella introduzione a ogni sezione, è condotto con una esigenza di storicizzazione e con così sottile documentazione da potersi considerare senz'altro fra i migliori che abbia pubblicato la Biblioteca Nazionale di Parigi. E di questo va dato ampio riconoscimento soprattutto all'Amministratore Generale, signor Julien Cain. (*Renzo Frattarolo*).

LE BIBLIOTECHE PUBBLICHE NEGLI STATI UNITI

Dal rapporto dell'Office of Education — Dept. of Health, Education and Welfare — risulta che nell'anno 1959 le biblioteche pubbliche delle città con oltre 35.000 abitanti hanno speso complessivamente 16 milioni 292.000 dollari per l'acquisto di 6 milioni 616.000 libri.

Le biblioteche delle piccole città (popolazione compresa fra i 35.000 e 49.999 abitanti) hanno acquistato 532.000 volumi per un importo di 1.376.000 dollari. La loro dotazione è salita a 8.634.000 libri, che hanno avuto 26.033.000 circolazioni.

Le biblioteche delle città medie (popolazione compresa fra i 50.000 e i 99.000 abitanti) hanno acquistato 1.060.000 volumi per un valore di 2.588.000 dollari. Il loro patrimonio ha raggiunto i 14.776.000 libri; il numero delle circolazioni è stato di 52.732.000.

Le biblioteche delle grandi città (popolazione superiore ai 10.000 abitanti) hanno speso 12.328.000 dollari per l'acquisto di 5.024.000 volumi, che hanno portato la dotazione libraria a 63.819.000 unità.

MOSTRA ITINERANTE DEL LIBRO IN GERMANIA.

Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni, dell'Oberbürgermeister della città di Colonia, di numerosi docenti dell'Università ed esponenti degli ambienti editoriali e librari è stata inaugurato il 5 dicembre nell'Istituto Italiano di Cultura di Colonia la « Mostra itinerante del libro italiano » organizzata dall'Associazione Italiana Editori d'intesa con l'Ambasciata di Italia a Bonn e con gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Pubblica Istruzione.

La rassegna si inserisce nel quadro del recente accordo culturale italo-tedesco, ed è destinata a rappresentare un fatto di notevole prestigio per la nostra editoria in quanto vuole oltretutto documentare il contributo offerto dal pensiero italiano al progresso spirituale e materiale dei popoli. Essa verrà presentata nei principali centri universitari tedeschi. Da Colonia passerà nei locali dello Städtisches Museum di Braunschweig, sede di una importante « Technische Hochschule », quindi sarà trasferita ad Hannover e successivamente a Göttingen, Amburgo, Heidelberg, Stoccarda e Francoforte, ove avranno luogo varie manifestazioni culturali atte ad illustrare le finalità della rassegna e a metterne in luce i punti di maggior interesse per il mondo intellettuale tedesco.

A Colonia la conferenza inaugurale, in lingua tedesca (« Bedeutung einer italienischer Wanderbücherschau » - Significato di una Mostra itinerante del libro italiano) è stata tenuta dal professor Bonaventura Tecchi, ordinario di letteratura tedesca nell'Università di Roma, oltre che uno dei più noti narratori d'oggi, appositamente designato dall'Ufficio della Proprietà Letteraria Artistica e Scientifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel quadro delle manifestazioni culturali indette per l'occasione ha parlato il 12 dicembre il prof. Heinz Ladendorf, ordinario di storia dell'arte nell'Università di Colonia, sul tema « Das italienische Kunstbuch der

Gegenwart », con particolare riguardo alla sezione della mostra dedicata ai libri d'arte e di tecnica applicata all'arte.

CONFERIMENTO LAUREE « HONORIS CAUSA » A STUDIOSI ITALIANI IN FRANCIA.

Il 4 novembre alla Sorbona, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1960-'61, ha avuto luogo il conferimento della laurea « honoris causa » a dieci eminenti professori universitari stranieri.

Nel corso della cerimonia sono stati proclamati dottori, fra gli altri, due docenti di università italiane: il prof. Armando Sapori, ordinario di storia economica e rettore dell'Università Bocconi di Milano e il prof. Daniele Bovet, premio Nobel 1957 e docente a Roma all'Istituto Superiore di Sanità.

Alla cerimonia svoltasi in forma solenne alla presenza dell'Alto Commissario Maurice Herzog, in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, e dei Presidenti del Senato e dell'Assemblea Nazionale, è intervenuto il nostro Ambasciatore Leonardo Vitetti.

Il giorno prima, a Montpellier, nell'analoga circostanza della solenne apertura del nuovo anno accademico di quell'Università, presenti il nostro Ambasciatore e l'addetto culturale, hanno ricevuto l'ambito riconoscimento della laurea ad honorem i proff. Carlo Pellegrini e Glauco Natoli, titolari di letteratura francese all'Università di Firenze.

Il 22 novembre, inoltre, a Strasburgo ha avuto luogo il conferimento della laurea « honoris causa » al prof. Giacomo Devoto, ordinario di glottologia nella Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze.

DONO DI LIBRI ITALIANI ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE ARGENTINA

E' stata inaugurata il 22 ottobre nella sede della Biblioteca Nazionale argentina, che conta un secolo e mezzo di vita, una sala intitolata agli ingegneri Camillo e Adriano Olivetti.

In tale occasione la « Dirección General de Cultura » del Ministero dell'Educazione e la Direzione della « Biblioteca Nacional » hanno voluto, con una apposita manifestazione, rilevare il significato culturale e morale della donazione di una collezione di opere italiane composta di 1.000 volumi e di una raccolta di 14 documentari cinematografici, donazione con cui la Società « Olivetti Argentina » ha inteso onorare la memoria dei suoi fondatori.

La manifestazione, alla quale hanno presenziato, oltre al nostro Ambasciatore, il Nunzio Apostolico, Mons. Umberto Zozzoni, il Presidente della « Olivetti Argentina », prof. Antonio Marxer, il rappresentante del Ministero dell'Educazione e numerosi esponenti del mondo culturale argentino, dopo la cerimonia iniziale dello scoprimento di un'iscrizione commemorativa, ha avuto seguito nella grande sala di lettura della Biblioteca, dove hanno pronunciato parole di circostanza il prof. Marxer, a nome della Società donatrice, e il Direttore della Biblioteca Nazionale, prof. Jorge Luis Borges, eminente poeta e scrittore considerato unanimemente l'esponente più rappresentativo delle lettere argentine contemporanee, una opera del quale, « El Aleph », tradotta in italiano, fa parte della collezione donata.

Il prof. Cianciolo, direttore del nostro Istituto di Cultura, espressamente invitato dal prof. Borges, ha infine pronunciato in lingua spagnola una conferenza sul tema: « I disponibili nella spiritualità italiana contemporanea », in cui ha esaminato le influenze che la particolare condizione umana definita oggi da questo attributo ha sulla letteratura e sul cinema contemporanei e cioè su tanta parte della spiritualità italiana.

BIBLIOGRAFIA

CATERINA SANTORO. *L'arte della stampa a Milano*, Milano, s. n. t., 1960, pp. 31, ill.

Son ben noti gli studi che Caterina Santoro, direttrice della Biblioteca Trivulziana di Milano ha dedicato alla paleografia e alla storia della miniatura e del libro. La sua, per più versi interessante, bibliografia s'è ora arricchita di un *livre de chevet*, apparso in edizione non venale di 350 esem-

plari e illustrato da 15 tavole in fototipia a cura di Adriano Armetti: *L'arte della stampa a Milano*. Come pur rileva la Santoro, l'arte della stampa a Milano non è stata fatta ancora oggetto di uno speciale e completo studio. Se è stata approfondita l'indagine sul periodo iniziale, che presentava problemi di difficile e suggestiva soluzione, e di recente è stata studiata la ricca e varia produzione del Cinquecento, non si sono avuti contributi fondamentali sull'intero ciclo storico, e pertanto dovremo ancora contentarci dei saggi che ci provengono da scrittori qualificati e da studiosi il cui gran merito è già quello di richiamare la nostra attenzione su particolari problemi ed avvenimenti, su nomi ed opere che oggi rivestono un alto significato per la storia del pensiero, della cultura, della scienza. Tra questi studiosi giova avvertire la presenza di Caterina Santoro che alla sensibilità onesta e cordiale di capo di una biblioteca così tipicamente esemplare come la Trivulziana, unisce una ricca esperienza umana e una sollecitudine calda e affettuosa verso tutto ciò che ha valore nell'ambito dell'antica e moderna civiltà delle lettere.

Ne dà prova anche questo gioiello tipografico, nel quale raccoglie alcune annotazioni su alcuni fra i principali stampatori che hanno contribuito all'affermazione di Milano anche nell'arte del libro e dove, sulla scorta di documenti inediti dell'Archivio Storico Civico, mette in luce alcune delle vicissitudini alle quali essi andarono incontro, nel corso di quattro secoli circa, singolarmente o riuniti in corporazione. La storia parte, com'è noto, dal 1471. La Santoro percorre a ritroso il cammino dell'arte della stampa a Milano, soffermandosi particolarmente sulla lunga e feconda attività di Antonio Zarotto, benemerito della cultura milanese, oltretutto perché la sua produzione ci offre anche una nutrita documentazione degli scritti e delle opere dei contemporanei, specie degli eruditi e umanisti che vivevano alla Corte Sforzesca; su Dionigi Parravicino al quale si deve, nel 1476, il primo libro stampato interamente in greco, la Grammatica greca di Costantino Lascaris; su Leonardo Pachel, Ulderico Scinzenzeler, Guglielmo Le Signerre, e su Alessandro Minuziano umanista e mecenate che nella vita editoriale milanese portò il contributo del suo sapere correggendo egli stesso i codici che pubblicava e scrivendo eleganti prefazioni.

L'attenzione della Santoro non è naturalmente solo rivolta al Quattrocento. Pur nella brevità del discorso, nella quale ha costretto il suo saggio, e in verità, se non sapessi che esso rappresenta l'omaggio di una gradita strenna natalizia, l'unico appunto che potrei rivolgerle è quello di averci dato appena 31 pagine a stampa su un argomento di così notevole importanza storica, pur nella brevità del discorso, dicevo, la Santoro s'è accostata amorevolmente anche agli altri secoli, con una disamina che ne vuol cogliere aspetti poco conosciuti o comunque degni d'interesse che opportunamente si inseriscono nella più vasta problematica della storia tipografica: privilegi di stampa, esenzioni da dazi, censura libraria ed altre norme restrittive, il tutto ricordato o per la prima volta fatto conoscere con una prosa avvincente e ben documentata. Così che, se il titolo che Caterina Santoro ha dato al suo libro appare a lettura finita fin troppo generico (ci prometteva, in definitiva, una sintesi più approfondita su un ben determinato ciclo storico) è ugualmente suo gran merito averci offerto questa suggestiva panoramica di alcuni « retroscena » che nella più ampia prospettiva culturale hanno pure il loro peso e certo un loro significato.

RENZO FRATTAROLO

JACQUES GUIGNARD, *Gutenberg et son oeuvre*. Paris, Editions Estienne, 1960, pp. 87, XXI tt. f. t.

Jacques Guignard, conservatore della Biblioteca Nazionale di Parigi e appassionato studioso dell'arte del libro e della storia tipografica, ha raccolto in questo volume il testo di tre conferenze da lui tenute al Collège Estienne il 5, il 12 e il 19 marzo 1958. L'autore le ha rifuse, ritoccate, arricchite di note e di facsimili di incunaboli, così che ne è venuta un'opera degnissima e particolarmente interessante, certo delle

più puntuali e complete di quante siano apparse sul prototipografo di Magonza.

Non nuovo all'argomento (il Guignard ha già pubblicato una documentata ricerca con lo stesso titolo in « La France graphique », 101, maggio 1955), questa volta lo scrittore aveva fondati motivi di ritornarvi su con più meticoloso rigore storico ed erudito, senza tuttavia che per questo venisse ad esser minimizzata l'opera di quanti l'han preceduto e particolarmente di Aloys Ruppel, al quale pure si deve il migliore saggio che esista su Gutenberg (*Johannes Gutenberg. Sein Leben und sein Werk*, Berlino, Mann, 1947), e di altri qualificati studiosi, che alle origini della tipografia han dedicato opere e ricerche di alto impegno, dal Dziatzko all'Hessels, dallo Scholderer al Seymour de Ricci, dal Mortet all'Audin; ai quali, per l'Italia, potremmo aggiungere Mario Ferrigni, il cui volume su Gutenberg (Milano, Hoepli, 1940), sebbene sia « lavorato » sulle ricerche del Ruppel, riassume storicamente e interpreta criticamente l'uomo e l'opera con felici sintesi e chiare intuizioni.

E certo, il Guignard non sarebbe ritornato in argomento, specie dopo l'opera del Ruppel e di Charles Mortet su *Les origines et les débuts de l'imprimerie* (Parigi, Picard, 1922), e dopo la sua stessa *Histoire du livre* (Paris, Syndicat National des éditeurs, Chambre syndicale des libraires de France, 1956) se non fossero state poste nel frattempo sul terreno nuove questioni, e apparsi nuovi studi disseminati in opere « d'une lecture parfois aride » o in riviste tedesche o inglesi « d'accès difficile », i cui risultati, valendosi anche della preziosa collaborazione bibliografia di Anna Basanoff, della Biblioteca Nazionale di Parigi, egli ha inteso portare a conoscenza dei suoi allievi prima, e oggi dei suoi lettori. E per questo egli ha ripreso in esame tutta la tradizione storica riportando la sua ricerca sui mezzi di cui si disponeva, ad esempio, per diffondere i testi al momento in cui Gutenberg si dedicava alle sue scoperte, verso il 1435-40; ritornando su alcuni tratti dell'esistenza e del carattere dell'uomo e cercando per dir così, di sezionarli in misura tale (bien faible, il est vrai) da consentirgli di poterlo seguire nella sua invenzione e di ricostruire le tappe che il Gutenberg ha dovuto superare per metterla a punto; egli ha, infine, ritenuto di precisare il problema e cercato di definire il ruolo che ha giuocato il G. e la parte che si può attribuire ai suoi rivali; e ritornare con nuovo discorso sulle stampe che si è creduto di potergli un tempo attribuire e su quelle che gli studi più recenti autorizzano oggi come sue. Su questo binario non potevano sfuggire al Guignard alcuni problemi tecnici riguardanti la « fabbricazione » o l'edizione del libro alle origini della tipografia, ed egli li ha studiati con competenza e accurata disamina.

Quanto ai problemi di fondo, che il nostro autore ha impostato, in verità, con acuto discernimento e ricchezza di documentazione, è chiaro che qui non si può riprenderli e ripresentarli al lettore in tutta la loro squisita essenza storica e critica. Si sa che le varie questioni sulla priorità dell'invenzione dei caratteri mobili, che hanno caratterizzato per anni le diverse fasi del progredire degli studi in questo campo, fino a creare rivendicazioni nazionali con polemiche serrate e acerbe ma poco conclusive, oggi non interessano più che per la parte limitata, e di contorno, che questi tentativi possono aver avuto nella scoperta, mentre le loro prove documentarie appaiono sempre più incerte e contraddittorie. Ma il Guignard ha voluto ancora scavare a fondo perché la paternità gutenberghiana apparisse assolutamente inequivocabile e decisiva; ed ha ribattuto, punto per punto, ad esempio, le note teorie del bibliografo olandese Hessels, e del francese Polain (... « je persiste à croire que Gutenberg n'a pas été imprimeur, qu'il a fait des essais coûteux, dont rien de pratique n'est sorti et qu'il a dû mourir sans avoir réussi à mettre sur pied un atelier, sans pouvoir imprimer un seul livre... »). La questione piuttosto era per lui quella di stabilire inequivocabilmente se spetta a Strasburgo o a Magonza il vanto di aver dato i natali alla tipografia, se, ancora, sono da attribuire al Gutenberg le opere più importanti che di solito gli sono attribuite, e quale è, infine, la vera parte

avuta e dal Gutenberg e da Fust e Schoeffer. Il Guignard, documentato, si è già detto, sulla critica più acuta e premurosa, sembra portarsi sul piano di definitive conquiste. Le sue migliori conclusioni possono riassumersi nella formula che se le prime edizioni realizzate dal Gutenberg possono risalire agli anni 1445-1447 nulla vieta di ammettere che l'invenzione della tipografia possa fissarsi a Strasburgo ove Gutenberg abitava alla data del 22 gennaio 1444. E' solo quattro anni dopo, il 17 ottobre 1448, che lo ritroviamo a Magonza, e nulla ci autorizza a credere che il suo ritorno nella città natale sia di molto anteriore a questa data. In più, è da ricordare che nel 1442 Gutenberg aveva preso a prestito dall'Abbazia di Strasburgo una forte somma di cui pagò dapprima puntualmente gli interessi. I libri contabili dell'Abbazia per gli anni 1441-1444 sono perduti, ma nel 1444-1445 Gutenberg ancora pagava regolarmente gli interessi, ed è da presumere che ancora egli abitasse a Strasburgo. E' solo più tardi, nel 1457-1458, a Magonza, che egli trascurerà di adempiere ai suoi obblighi.

Quanto mai sottile il riesame dell'attribuzione. A voler trascurare i primissimi monumenti dell'arte impressoria, restano la Bibbia di 42 righe, quella di 36, il Salterio del 1457 e il Messale di Costanza su cui il Guignard, l'ho già detto, si sofferma a lungo con indagine che conferma e documenta uno studio approfondito delle fonti e che mostra altresì indiscutibilmente che Salterio e Messale sono senz'altro opera di Gutenberg e che opera di Gutenberg sono anche le due Bibbie, senza nasconderci, tuttavia (il Ruppel, ad esempio, si mostra molto riservato su questo punto) che il campo delle ipotesi è tuttora abbastanza largo.

La tradizione, comunque, rimane, al di sopra di tutte le prove contraddittorie, inalterata e inalterabile. Ed è gran merito, ora, anche del Guignard che in quest'opera di revisione, di ricognizione, direi di recupero, ha scritto pagine degne della più attenta considerazione.

RENZO FRATTAROLO.

LUIGI BALSAMO, *Contributo alla storia dei cataloghi di periodici esistenti nelle biblioteche italiane* (1859-1959). Firenze, Edizioni Sansoni Antiquariato, 1960, 8°, pp. 31. Biblioteca degli eruditi e dei bibliofili n. 53.

L'A. attraverso pazienti e minuziose ricerche ha raccolto le indicazioni di 56 cataloghi di periodici pubblicati in Italia nell'ultimo secolo. Non si tratta soltanto di un interessante contributo alla storia dei cataloghi di periodici, ma anche di un utile strumento di informazione bibliografica per i bibliotecari e gli studiosi, che ben conoscono le difficoltà di sapere dove si possano trovare le pubblicazioni periodiche, che hanno acquistato nel tempo un'importanza sempre maggiore nella ricerca scientifica e nello sviluppo della cultura. Il più antico catalogo di periodici, che è nello stesso tempo il primo esempio di catalogo collettivo, uscì a Milano nel gennaio del 1859 a cura del bibliotecario dell'I.R. Istituto Lombardo; si intitolava « *Elenco dei Giornali, delle opere periodiche, ecc. esistenti presso pubblici stabilimenti a Milano,* compilato *da Luciano Dell'Acqua* ». Contiene prima l'elenco delle pubblicazioni periodiche possedute dall'I.R. Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed Arti ordinate secondo un criterio topografico e geografico, cioè per città e per nazioni, come si usa ancora presso molte accademie e istituti; continua poi con quello di « *altre Società e Biblioteche di Milano omettendo le pubblicazioni di questa città, come abbastanza divulgate* ». Il fatto che il suddetto opuscolo venisse ristampato nel 1861 e nel 1864 debitamente aggiornato dimostra chiaramente che andava incontro a una sentita esigenza.

E' interessante notare l'aumento dei periodici italiani nel volgere di pochi anni, effetto dell'unificazione dello Stato: essi erano 165 su 562 nella prima edizione e diventarono 328 su 855 nella terza.

Il Balsamo non si limita a fare un semplice elenco dei cataloghi di periodici, ma dà varie e interessanti notizie su di essi, soffermandosi per i principali sui criteri di catalogazione e di riordinamento alfabetico dei titoli.

I cataloghi più importanti sono naturalmente quelli ben noti compilati da G. Gabrieli e A. Silvagni (1914), da Giuseppe Gulì (1915), dall'Istituto Veneto (1938), dall'Accademia Nazionale dei Lincei (1952), da varie biblioteche universitarie e governative e da Società scientifiche, fino ai quattro più recenti e maggiori di carattere collettivo compilati dalla Biblioteca Vaticana (1955), dalla Biblioteca Comunale di Milano (1957), dalla Soprintendenza Bibliografica di Napoli (1957), e dalla prof.ssa Olga Pinto per i periodici americani in Italia (1958).

Le osservazioni dell'A. sui criteri di catalogazione e di ordinamento alfabetico sono piene di buon senso e possono sembrare ovvie a chi non sa le difficoltà, il particolarismo, la disorganizzazione del lavoro bibliografico: necessità di usare regole uniformi di catalogazione e di ordinamento alfabetico; opportunità dell'indicazione della data d'inizio del periodico e della numerazione delle annate; utilità della numerazione progressiva dei titoli anche al fine di compilare indici sistematici, per soggetti, topografici, cronologici ecc.; necessità dei richiami dagli Enti, Società, Ministeri, ecc.

Purtroppo sono ancora pochi i cataloghi di periodici in Italia, mentre tutte le biblioteche di qualche importanza dovrebbero avere il proprio, tanto più che i moderni metodi di stampa a ciclostile o simili ne consentirebbero la pubblicazione in tirature limitate con poca spesa. L'A. conclude la sua utile fatica dando un rapido sguardo ai cataloghi collettivi a carattere nazionale realizzati in vari Paesi stranieri: Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, ecc., mentre in Italia non abbiamo nulla di simile.

E' auspicabile che, conclusa la fase della ricostruzione post-bellica degli edifici e delle scaffalature, la Direzione Generale delle Biblioteche possa impostare un programma di sussidi alle biblioteche intesi a stimolare le iniziative locali di lavori bibliografici, come appunto sono i cataloghi di periodici, necessario preludio a un catalogo collettivo di carattere nazionale.

GUGLIELMO MANFRÈ.

SEGNALAZIONI E SOMMARI DI RIVISTE, GIORNALI E ATTI ACCADEMICI

Amor di libro - Rassegna di bibliografia e di erudizione. Anno IX fasc. 7, gen.-marzo 1961: L. FIRPO, Boccalini in Germania; A. CIONI, Bibliografia de « Le vite dei Santi Padri » volgarizzate da Fra Domenico Cavalca (1); F. SCHLITZER, Il « Liceo » di Salvatore Di Giacomo (1); T. BARBIERI, Le due prime stampe dell'odicina « Ave » di Giosuè Carducci (1); M. L. SCURICINI GRECO, Una bella biblioteca inglese: La Ryland (II); F. RIVA, Il carteggio di Michele Sagramoso diplomatico cosmopolita veronese (VI); B. EDLMANN, Italia bibliografica; A. TORRI, Catalogo bibliografico delle edizioni della Novella di Luigi da Porto (III).

Archivio Storico di Terra di Lavoro. Pubblicato a cura della Società di storia patria di Terra di Lavoro. Anno I, volume I. Caserta, 1956: G. TESCIONE, Valori storici della Terra di Lavoro; F. SCANDONE, Roccasecca patria di S. Tommaso de Aquino; G. TESCIONE, Caserta medievale e i suoi Conti e Signori; A. DE SANTIS, Due comuni della Terra di Lavoro sullo scorcio del secolo XVII; Castelnuovo e Coreno; G. FUSCO, I Carafa di Maddaloni e la Baronia di Formicola; A. DE FRANCISCIS, Templum Dianae Tifatinae; A. LAURI, Miti, riti e culti pagani nell'epigrafia della media valle del Liri; E. DELLA VALLE, Patrioti di Terra di Lavoro del 1799; G. BOSCO, I Parlamentari del Collegio elettorale di S. Maria Capua Vetere dalla proclamazione dell'unità d'Italia alla prima guerra mondiale; G. CALENDO, Giuseppe Tommasino educatore e letterato.

Archivio Storico di Terra di Lavoro pubblicato a cura della Società di storia patria di Terra di Lavoro. Anno II, Vol. II, Caserta, 1959: F. SCANDONE, Roccasecca patria di S. Tommaso de Aquino; G. TESCIONE, Caserta medievale e i suoi Conti e Signori; G. FUSCO, I Carafa di Maddaloni e la Baronia di Formicola; T. LECCISOTTI, Aspetti della crisi dell'età moderna a Montecassino; G. CHIERICI, Cimitile; P. ROMANELLI, Chi fu il vincitore di Giugurta:

Mario o Silla?; M. CAGIANO DE AZEVEDO, L'« Arcanum » Ciceroniano; A. JODICE, La nobilissima gara d'affetto di S. Roberto Bellarmino e dei suoi « figlioli » di Capua; A. DE SANTIS, Contributo a uno studio demografico sulla regione Gaetana nel secolo XVIII; G. DE SANTIS, La iscrizione ritmica della colonna del cero pasquale in S. Pietro di Minturno; A. SCHIAVO, Reminiscenze e lieviti nei prospetti della Reggia di Caserta; G. CHIERICI, Il Museo figurativo del Regno delle Due Sicilie; A. ZAZO, La ricomparsa del « fuorbandito » Luigi Mammone nel giugno 1815; G. GUERRIERI, Per una rappresentazione teatrale a Santa Maria Capua Vetere; P. BORRARO, Una lettera autografa di San Pio X al Cardinale Arcivescovo di Capua Alfonso Capecelatro; A. SCHIAVO, Pio XII.

Atti e memorie dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti, già Accademia dei Ricovrati. Memorie della classe di scienze morali lettere ed arti. Anno acc. 1959-'60; CCCLXI dalla Fondazione. Volume LXXII. Parte III: D. VALERI, Poeti di paesaggio; J. MARCHIORI, Note al *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico e latino* del 1704 di Giovanni Tanzlingher Zanotti; G. SORANZO, Il senso storico di Dante Alighieri e le sue idee sull'Impero; L. ROSSETTI, Un documento del 1493 degli scolari tedeschi nello Studio di Padova; E. RIGONI, Vincenzo Scamozzi a Padova; N. PAPAFAVA, L'azione dell'Artiglieria nella Battaglia di Caporetto; G. ALIPRANDI, Specializzazione e attitudine nel pensiero di Gaspare Gozzi; E. BOLISANI, Lucretiana; G. SORANZO, Carlo Goldoni e lo spirito pubblico nel tempo; A. TRAINA, De Naevio et Philemone; G. FLORES D'ARCAIS, La pedagogia del Santo Gregorio Barbarigo; E. BEVILACQUA, Un particolare aspetto del passato nella Laguna di Venezia: i molini.

La Bibliofilia. Rivista di storia del libro delle arti grafiche di bibliografia ed erudizione. Anno LXII. 1960. Dispensa 3.a: L. DONATI, Il Botticelli e le prime illustrazioni della Divina Commedia; D. E. RHODES, The Early Bibliography of Southern Italy - VIII. Capua and Aversa.

Bullettino Storico Pistoiese. Edito a cura della Società Pistoiese di Storia Patria (Sezione della Deputazione di storia patria per la Toscana), Vol. II (Nuova Serie), Fasc. 1-2, 1960: S. FERRALI, Aenigmata Pistoriensia; P. O. MASCARUCCI, Documentazione inedita in volgare sui rapporti tra l'Opera di S. Jacopo e il Convento di S. Domenico di Pistoia dal 1350 al 1480 circa; P. PAOLINI, La struttura giuridico amministrativa delle Comunità delle Cortine pistoiesi (1775-1878); P. PAOLINI, Una illustre istituzione culturale pistoiese del passato: l'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti (1803-1891); B. BRUNI, Via Abbi Pazienza; P. PAOLINI, Documenti relativi all'esilio in terra di Francia di Giuseppe Mazzini e Atto Vannucci dopo la restaurazione del 1849; P. PAOLINI, Brevi note storiche sulle vicende di San Marcello Pistoiese nel corso dei secoli.

Memorie Storiche Forogiuliesi. Giornale della Deputazione di storia Patria per il Friuli. Volume XLIII, 1958-'59: G. MARCHETTI, Le origini di Aquileia nella narrazione di Tito Livio; C. G. MOR, Per la storia del primo Cristianesimo in Friuli; G. BRUSIN, La più antica « domus ecclesiae » di Aquileia e i suoi annessi; A. VILLOTTA ROSSI, Considerazioni intorno alla formazione dei diritti metropolitici ed all'attribuzione del titolo patriarcale della chiesa di Aquileia (sec. IV-VI); P. PASCHINI, Vicende gradesi; D. BIANCHI, Paolo Diacono e Prisciano; G. COMELLI, Fondazione di un ospedale dell'Ordine gerosolimitano di S. Giovanni in Friuli; G. M. DEL BASSO, Due documenti sul can. Giuliano da Cividale; P. PASCHINI, Ecclesiastici forestieri in Friuli; A. BENEDETTI, Le turbinose giornate dell'autunno 1511 a San Vito al Tagliamento; G. PERUSINI, Gli statuti di una vicinia rurale friulana del Cinquecento; G. PERUSINI, Per la storia del turismo: una locanda del Settecento; A. FALESCHINI, Istanze per risarcimento danni di guerra di 110 anni fa; P. L. ZOVATTO, Scavi di Concordia e recenti studi; M. BROZZI-A. TAGLIAFERRI, Una probabile fondazione monasteriale bizantina a Cividale del Friuli; P. L. ZOVATTO, Il battistero di Concordia e la cappella d'Ognissanti di Ratisbona; I. FURLAN, Motivi di pittura riminese del Trecento in Friuli.

Studi di Filologia Italiana. Bullettino annuale dell'Accademia della Crusca. Vol. XVIII, 1960: I. BALDELLI, Testi poco noti in volgare mediano dei secoli XII e XIII; I. BALDELLI, Una canzone veneta provenzaleggiante del Duecento; M. CORTI, Emiliano e veneto nella tradizione manoscritta del *Fiore di virtù;* G. PETTENATI, Il Bembo sul valore delle « Lettere » e Dionisio d'Alicarnasso; F. AGENO, Ancora per la conoscenza del furbesco antico; G. AQUILECCHIA, Lo stampatore londinese di Giordano Bruno e altre note per l'edizione della *Cena*; D. ISELLA, *La messa dell'orefice*. Una poesia del Porta e la *Proposta* montiana; E. DE FELICE, La preposizione italiana A (contin. e fine); F. MANCINI, Vocabolario del dialetto todino.

BIBLIOTECARI SCOMPARSI

ANNA MANNA

Il 2 ottobre 1960 è improvvisamente deceduta in Bari, nel rigoglio degli anni e della attività, la dr.ssa Anna Manna, bibliotecaria di I classe incaricata della Direzione della Biblioteca Nazionale di Bari.

La perdita della dr.ssa Manna ha colpito dolorosamente la Famiglia dei bibliotecari italiani e più coloro, fra essi, che, per ragioni di lavoro La ebbero vicina ed impararono ad apprezzarne la vivissima intelligenza, la laboriosità, la modestia, la disciplina, la preparazione professionale. Doti tutte, queste, che l'avevano resa particolarmente benemerita presso la Biblioteca Universitaria di Napoli, della quale fu per tanti anni prezioso elemento e, successivamente, nella Biblioteca Nazionale di Bari alla cui direzione venne dal Ministero destinata nel gennaio del 1959.

Si dedicò, con la passione e l'abnegazione proprie del suo costume, alla soluzione dei numerosi problemi connessi alla vita dell'Istituzione culturale pugliese, per tanti versi nuovi e complessi, ma il male inesorabile che la minava, troncava, con la forte fibra, l'opera intrapresa con passione e fervore in favore dell'Istituzione bibliografica recentemente passata allo Stato.

MARIO CORSINI

Il 4 gennaio è deceduto a Gorizia il prof. Mario Corsini, già Direttore della Biblioteca Civica di Gorizia e Commissario Governativo della Biblioteca Governativa della stessa città.

Era nato a Gorizia il 20 giugno 1874 e nella città natale aveva completato gli studi sino a divenire insegnante di lingua francese; all'inizio della carriera svolse per molti anni la sua missione di educatore in quella fucina di irredentismo che era il Ginnasio di Pisino, in Istria.

Patriota senza mai essere sciovinista, il suo amore all'Italia lo fece osteggiare dalle autorità Austriache; mazziniano convinto, era fra gli irredentisti schedati dalla polizia asburgica; collaborò coraggiosamente ai giornali italiani di Gorizia, esaltando e propagando fra i giovani la fede nel ritorno della sua terra alla Madre Italia.

Consigliere comunale, si applicò con competenza e onestà ai problemi politici e amministrativi della città; fu dal 1908 al 1920 Direttore della Biblioteca Civica di Gorizia e, nel dopoguerra, le sue benemerenze culturali lo fecero scegliere quale presidente della Associazione Nazionale « Dante Alighieri ».

Lasciò la carica di Direttore della Biblioteca Civica nel 1920, allorché l'Istituto venne annesso alla neocostituita Biblioteca Governativa; ma tornò ad essere Direttore della Civica e Commissario della Governativa dal 1945 al 1950, allorché la fiducia dei cittadini e delle autorità lo chiamò a difendere con onestà, con saggezza e con coraggio quell'Istituto da tutti abbandonato e da molti insidiato, in quel difficile periodo.

Uomo di grande e vasta cultura, bibliofilo appassionato e bibliotecario erudito, formatosi alla severa scuola austriaca, in tutta la sua attività egli profuse le doti del suo cuore e della sua intelligenza. A lui i bibliotecari e gli uomini di cultura italiani devono guardare come ad uno dei maggiori benemeriti delle biblioteche goriziane, da lui difese a viso aperto dapprima contro le insidie della politica germanizzatrice dell'Austria, poi, nel secondo dopoguerra, contro le ingiuste rivendicazioni dello straniero vincitore. (*Guido Manzini*).

NOTIZIARIO D'OPERE DI BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTAZIONE

A cura di V. CAMERANI *e* M. P. CAROSELLA.

I - BIBLIOTECHE E CENTRI DI DOCUMENTAZIONE

1) Anthony, L. J., Hailstone, J. E. *Use of punched cards in preparation of lists of periodicals,* in « Aslib proceedings », XII, ottobre 1960, pp. 348-360. — Si illustra l'esperimento della Main Library di Harwell che, sull'esempio del Massachusetts Institute of Technology e del Department of Scientific and Industrial Research, ha applicato un sistema di schede perforate alla preparazione di elenchi di periodici posseduti in sede e nelle 22 biblioteche filiali.

2) Association française pour l'accroissement de la productivité (A.F.A.P.). Service d'information. *Catalogue des livres.* Paris, A.F.A.P., 1960. 187 pp. — Catalogo sistematico della biblioteca dell'Associazione (un Ente simile al nostro Comitato della Produttività), ordinato in otto grandi classi (I. Evoluzione dell'economia; II. Relazioni sociali e lavoro; III. Organizzazione dell'impresa; IV. Organizzazione commerciale; V. Gestione finanziaria; VI Problemi tecnici; VII. Trasporti, manutenzione, imballaggio; VIII. Classificazione. Bibliografia). Classificazione forse troppo sommaria; in ciascuna classe l'ordinamento è alfabetico per autori; schede nitide e precise contenenti anche la segnatura delle opere. Le nuove accessioni alla biblioteca vengono pubblicate nella rivista « Documents » che costituisce un supplemento permanente al Catalogo.

3) *The British Catalogue of Music Classification.* Compiled for the Council of the British National Bibliography by E. J. Coates. London, The Council (British Museum), 1960, 56 pp. — Schema di classificazione bibliografica per la musica adottata dal British Catalogue of Music e pubblicata ora per l'ordinamento sistematico di collezioni di libri e spartiti musicali e di bibliografie della musica. Lo schema è composto a differenza degli altri unicamente di lettere dell'alfabeto dall'A (Opere generali) alla Z (Musica non europea). Le sottoclassi si distinguono con simboli da due a cinque lettere: simboli ausiliari (geografici, storici, strumentali ecc.) sono costituiti da altrettante lettere (sempre maiuscole).

4) Bryant, E. T. *Music librarianship. A practical guide.* London, James Clarke, 1959. XI. 503 pp. — Manuale completo di biblioteconomia e bibliografia ad uso delle biblioteche musicali che viene a sostituire e ad integrare la precedente opera del McColvin-Revees (Music Libraries, Lud. Grafton, 1937-38). L'opera consta di due parti: la prima tratta di biblioteconomia generale, catalogazione, classificazione, personale, finanze, pubblicità, ecc.), di bibliografia della musica (cap. II) e dei dischi (utilissimo compendio ma limitato ad opere inglesi). La seconda parte è una bibliografia di spartiti musicali, per ordine alfabetico degli autori e suddivisa in musica strumentale, musica vocale, spartiti tasca-

bili (con relativo indice alfabetico dei musicisti e indice generale di tutta l'opera).

5) *Le Colloque sur la coopération internationale en matière de documentation et d'information scientifiques et techniques, Milano, 30 novembre-3 décembre* 1960, in « Centre français d'échanges et de documentation techniques. Documentation technique française », novembre 1960, pp. 1-18. — Rendiconti di lavori, raccomandazioni, ed elenco delle relazioni presentate al Colloquio che ha svolto la sua attività nei 4 gruppi di studio seguenti: I. Ripartizione e disponibilità dei documenti. Cooperazione tra i servizi di documentazione; II. Bibliografie correnti specializzate; III. Formazione e perfezionamento del personale dei servizi di documentazione e di informazione scientifiche e tecniche; IV. Automazione dei servizi documentari.

6) Consiglio Nazionale delle Ricerche. *Il Centro nazionale di documentazione scientifica: Finalità, Struttura, Funzionamento.* Roma, C.N.R., 1960, 8 pp. — Edizione aggiornata al maggio 1960. Illustrazione degli scopi, della struttura (locali, reparti, attrezzature particolari, personale) e del funzionamento del Centro.

7) Cruz, Antonio. *Biblioteconomia.* Porto, Livraria Tavares Martins, 1959, 234 pp. (Colecção para a povo e para as escolas. 14). — Piccolo manuale di biblioteconomia che espone in forma chiara e sommaria i principi generali della tecnica bibliotecaria (Costituzione di una biblioteca, edificio, illuminazione, sale di lettura, mobili, scaffali, cataloghi e catalogazione, classificazione). L'esposizione è forse fin troppo sommaria mentre larghissima parte, quasi più della metà del volume, è stata data alla classificazione decimale, della quale sono date, in portoghese, le classi principali, le tavole ausiliarie coi simboli cronologici, geografici, ecc., e l'indice alfabetico generale dei soggetti. Volumetto utile per noi specialmente quale sussidio per la terminologia portoghese.

8) Ente Nazionale Italiano di Unificazione. *Elenco delle pubblicazioni UNI. Elenco n. 21 - Ottobre* 1960. Milano, Arti grafiche E. Gualdoni, XXXII-383 pp. — Il volume, pur nella semplice veste di catalogo di vendita dell'Ente, in realtà è anche una bibliografia delle norme emanate dall'UNI ordinate secondo la CDU. Seguono un elenco di unificazioni in ordine numerico e in ordine alfabetico di soggetto; nonché una lista di unificazioni internazionali ISO.

9) Fédération Internationale de Documentation. *Bibliography of directories of sources of information.* La Haye, FID, 1960, 22 pp. (FID Publ. 328). — La bibliografia elenca repertori di fonti dalle quali possono essere ottenute informazioni scientifiche e tecniche in campo internazionale e nazionale: società culturali, associazioni professionali, istituti tecnici e di ricerca, università, biblioteche e centri di documentazione.

10) FIAB. Commission des Bibliothèques d'Hôpitaux. *Mémoire indicateur sur les bibliothèques d'hôpitaux,* in « Libri », X, n. 2, 1960, pp. 141-146. — Messa a punto, frutto della discussione delle sei seguenti nazioni: Belgio, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, Svezia, Svizzera. Esame della struttura della biblioteca degli ammalati e della biblioteca del personale.

11) Fill, Karl. *Einführung in das Wesen der Dezimalklassifikation.* 2 erg. Aufl., Berlin-Köln, Beuth-Vertrieb, 1960, 44 pp. (Deutscher Normenausschuss. Ausschuss für Klassifikation FID. Nr. 300).

Frank, Otto. *Die Dezimalklassifikation. Aufbau und Arbeitsmittel.* 3, neue bearb. Aufl. 64 pp.

— *Die Dezimalklassifikation. Anvendung und Weiterentwicklung.* Stuttgart, Dorothean Verlag, 1960, 88 pp. (Handbuch der Klassifikation. Hefte 1/12). — Sono tre volumetti di avviamento all'uso e all'applicazione delle Classificazione decimale, tutti di carattere espositivo e didascalico.

Il primo è il più semplice e racchiude l'essenza del sistema, è ricco di esempi esplicativi e porta una buona bibliografia aggiornata di tutte le edizioni nelle differenti lingue. Gli altri due sono due nuove e migliorate edizioni di un recente manuale pubblicate in dodici fascicoli dei quali il

1° e il 12° vengono ripresentati. Il primo, più completo dell'analogo volume del Fill, illustra la storia, lo sviluppo internazionale e porta naturalmente le tavole fondamentali dello schema, insieme alle indicazioni delle varie edizioni tedesche e a una bibliografia sommaria, mentre la bibliografia completa è data dallo stesso Frank nei fascicoli 7, 10, 11 della medesima serie che registrano l'enorme letteratura dal 1930 al 1959.

12) Gropp, E. Arthur. *Bibliografia sobre las Bibliotecas Nacionales de los Paises Latino-americanos y sus Publicaciones.* Washington. D. C. Union Panamericana, 1960. 58 pp. (Bibliographic series No. 50. Columbus Memorial Library). — Bibliografia ordinata per ordine alfabetico di paesi di libri e articoli riguardanti la storia e la costituzione delle biblioteche nazionali dei paesi dell'America latina, nonché delle pubblicazioni edite dalle stesse biblioteche. Buona raccolta orientativa su paesi ed istituti di cui in genere scarseggiano le notizie e la bibliografia la quale invece è assai sviluppata e presenta aspetti interessanti.

13) *Handbuch der Öffentlichen Büchereien* 1960. Herausgebar: Deutscher Büchereiverband e. V. in Zusammenarbeit mit dem Verein Deutscher Volksbibliothekare e. V. Bearbeitet von der Arbeitsstelle für das Büchereiwesen. [Berlin, Kupljai u- Prochnow. 1960] 172 pp. — Indice delle biblioteche pubbliche, dei soci della « Verein deutsches Volksbibliothekare » dei Ministeri e Organi Statali interessati nelle biblioteche per le seguenti regioni: Schlewig-Holstein, Freie ù. Hansestadt Hamburg, Niedersachsen, Freie Hansestats Bremen, Nordrhein-Westfalen, Hessen, Rheinland-Pfalz, Baden-Württenberg, Bayern, Saarland, Land Berlin. Il volume reca inoltre dettagliate notizie sulle biblioteche musicali e su tutte le organizzazioni e Enti tedeschi e internazionali che si occupano di biblioteche e di bibliografia. Utilissimo strumento di consultazione.

14) The Library Association. *Catalogue of the library.* London, Chaucer House, 1958. 519 pp. — E' il catalogo completo fino al 1958 della biblioteca dell'Associazione dei bibliotecari inglesi; una raccolta forse unica al mondo, e certamente in Europa, di scritti di bibliografia e di biblioteconomia. Il volume costituisce un eccellente repertorio di tutta la letteratura professionale, ordinato secondo il sistema di classificazione decimale (lo schema è stampato a parte assieme all'indice dei soggetti, per maggior comodità di consultazione). L'indice alfabetico degli autori e delle opere chiude il bel volume. V'è solo da lamentare la deficienza di opere italiane, che rappresentano purtroppo una minoranza esigua nella ricca collezione.

15) *Library development in the URSS* (FID News Bulletin. N. 12. (Vol. 10), Dec. 15. 1960. The Hague). Pp. 2 — Riassunto sull'attuale attività nelle biblioteche Russe; misure legislative recenti per l'incremento e lo sviluppo delle biblioteche pubbliche; per la catalogazione e la classificazione collettiva, creazione di un Consiglio Interdipartimentale per l'attività bibliografica e la terminologia. Notevole in particolare l'attività della Biblioteca di Stato « Lenin » (le informazioni provengono dal « Partijnaia Zizn » no. 20. 1959, e dal « Bibliothekas » n. 10, ottobre 1960 e n. 9 settembre 1960).

16) *Manuscript Collection in the Columbia University Libraries.* A descriptive list. New York, Columbia University Librarie, 1952. 104 pp. — Il volume elenca in ordine alfabetico delle persone le collezioni di manoscritti (circa 300) possedute e conservate nelle varie biblioteche della Columbia University. Sono raccolte di lettere, documenti, manoscritti di ogni epoca che contengono testimonianze pregevoli e interessanti. Di ogni raccolta è dato oltre il nome della persona o della famiglia o del paese cui risalgono i documenti, il periodo storico, il numero delle carte e delle scatole e la biblioteca conservatrice. Va segnalata la collezione di lettere e manoscritti di Melvil Dewey donata dal figlio Godfrey.

17) Naomi M. (Sister). *Basic Reference Books for Catholic High School Libraries.* Villanova, Penn. The Catholic Library Association. 1959. 45 pp. — Manuale di biblio-

grafia, molto conciso, ad uso delle biblioteche scolastiche cattoliche, alle quali intende suggerire le opere indispensabili per una collezione generale di libri. La scelta è stata fatta con vedute larghe e obbiettive e il criterio della cattolicità non prevale mai su quello delle necessità di una buona biblioteca. Ordinamento decimale. Il manuale elenca libri e riviste. Indice alfabetico per autori e titoli. Purtroppo è da lamentare anche qui la mancanza di ogni riferimento ad opere italiane o di interesse italiano. Piuttosto magra la parte scientifica.

18) *New State Library School Register* 1887-1926 *James I. Wyer Memorial Edition.* New York, N.Y. State Library School Association, 1959, 175 pp. — Volume celebrativo della famosa scuola per bibliotecari fondata da Melvil Dewey, la più grande impresa che il celebre bibliotecario abbia concepito e realizzato con spirito veramente precorritore dei tempi, e di cui pochi gli danno credito e si rammentano. Opportuna e giusta quindi la rievocazione nell'elegante veste di questo libro, che contiene un sommario storico della stessa Scuola dovuto a J. I. Weyer che fu uno dei migliori insegnanti e il pioniere del cosiddetto « Reference Work », e cenni biografici dei tre più noti: Melvil Dewey (di Fremont Rider); Edwin H. Anderson (di Isabella K. Rhodes), di James I. Wyer (di Karl Brown); dello stesso Wyer è data anche la bibliografia degli scritti (a cura di Frances Cregan e Janet Strube) ordinata cronologicamente. Seguono gli elenchi bio-bibliografici del personale insegnante e degli studenti dal 1887 al 1926.

19) Poindron, Paul. *La microcopie. Regards vers la passé et perspectives d'avenir, à propos d'un centenaire,* in « Revue de la documentation », XXVII, agosto 1960, pp. 119-122. — Esame cronologico dello sviluppo delle varie forme di microriproduzione, soprattutto del microfilm, e loro utilizzazione presente.

20) *The Reader's Guide,* edited by Sir William Enrys Williams. [Harmondsworth, Middlesex, Penguin Books, 1960]. 315 pp. — Breve guida ragionata per il medio lettore, che intende suggerire i migliori libri, per chi desidera formarsi una piccola biblioteca, o compiere studi particolari non troppo approfonditi ma pur su testi di sicuro valore scientifico. La compilazione è stata affidata a singoli specialisti i quali hanno esposto in una sommaria introduzione la situazione attuale degli studi nella loro disciplina e hanno poi fatto seguire la bibliografia dei libri consigliati. Con un ingegnoso sistema di abbreviazioni le note bibliografiche sono complete nella loro apparente schematicità. La classificazione è alquanto bizzarra nell'ordine alfabetico delle materie principali ma certamente di facile consultazione (Antropologia, Archeologia, Arte e Architettura, Belle Lettere, Biografia, Classici tradotti, Teatro, Narrativa, Storia, Musica, Scienze naturali, Filosofia, Poesia, Politica e affari internazionali, Psicologia, Religione, Scienza, Scienze sociali). Opportuno un indice alfabetico dei nomi di cui è strana la mancanza.

21) *Regeln zur Katalogisierung der in der Deutschen Bücherei eingehenden Musikalien. Entwurf.* Leipzig, [Deutsche Bücherei], 1960, 35 pp. — La « Deutsche Bücherei » di Lipsia dal 1943 pubblica la « Deutsche Musikbibliographie » e il « Jahresverzeichnis der Deutschen Musikalien und Musikschriften », (le cui lontane origini risalgono al 1829 e all'Editore Hofmeister); si è quindi resa necessaria per la biblioteca la compilazione di un codice di precise norme di catalogazione per questo particolare genere di pubblicazioni, il cui testo è ora reso pubblico in un primo abbozzo, a cura di Johanna Richard e del direttore della biblioteca Kurt Fleischhack. Il Codice prevede nella prima parte (A) le norme fondamentali di catalogazione (Grundregeln) e nella seconda parte (B) le questioni particolari di bibliografia musicale. (Edizioni e trascrizioni varie, partiture, testi e titoli stranieri, ecc.). Indice alfabetico dei soggetti.

22) *Taschenbuch für Bibliothekare und Bibliothekshelfer in allgemein bildenden Bibliotheken.* Leipzig, VEB Verlag für Buch- und Bibliothekswesen. [1959]. 336 pp.

(Herausgegeben vom Zentralinstitut für Bibliothekswesen). — Guida generale ed enciclopedica ad uso dei bibliotecari contenente tutto quanto possa servire nell'esercizio della professione dalla legislazione per le biblioteche della Germania [orientale], all'etica bibliotecaria, all'ordinamento degli studi per la preparazione professionale, alla regolamentazione dell'uso delle biblioteche, del prestito nazionale e internazionale, agli indirizzi degli editori, alla bibliografia speciale professionale (libri e riviste); insomma a tutto quanto riguarda la vita del libro e delle biblioteche nella Germania orientale. Ottima e pratica fonte di informazione.

II - DOCUMENTAZIONE E BIBLIOGRAFIE GENERALI

1) *Bibliographie der deutschen Bibliographien...* bearbeitet von der Deutschen Bücherei. Jahrgang 4/ Beridits zeit 1957. Leipzig. VEB Verlag für Buch- und Bibliothekswesen, 1960, 252 pp. — E' il quarto volume che comprende la produzione bibliografica del 1957, della grande bibliografia delle bibliografie tedesche (le cosiddette « bibliografie nascoste ») che registra non soltanto la vera e propria bibliografia uscita in volumi ma quella in appendici in nota a monografie, opuscoli, articoli e qualunque altro scritto che comunque rechi qualche indicazione bibliografica. Superfluo è far notare l'utilità di questi repertori nel quale il ricercatore troverà quasi sempre molte notizie utili, nell'ordine alfabetico dei soggetti. Indice sistematico in appendice.

2) Cohen, J. M. and M. J. *The Penguin Dictionary of Quotations.* [Harmondsworth, Middlesex], Penguin Books Ltd., 1960, 669 pp. — Dizionario di citazioni in comodo formato, equivalente, in genere, al classico Oxford Dictionary of Quotations del quale ricalca le orme nell'ordinamento alfabetico per autori e nel relativo indice dei soggetti e dei capoversi. Citazioni per la maggior parte di autori inglesi, pochi i classici latini e greci e gli autori stranieri (sempre citati nella traduzione inglese).

3) Federazione italiana delle biblioteche popolari. *Annuario bibliografico ad uso delle biblioteche popolari.* [A cura di E. Castiglioni e E. Chichiarelli]. Milano [Tip. Bertolotti], 1960, 94 pp. — E' il secondo catalogo che la Federazione pubblica in continuazione al 2° Repertorio bibliografico ad uso delle Biblioteche popolari », uscito nel 1955 e subito esaurito. Nell'alternativa di ripubblicare il repertorio o di continuarlo con regolari supplementi annuali si è preferito quest'ultima soluzione. L'Annuario attuale segnala i libri italiani « apparsi nella seconda metà del '58 e nella prima del '59 ». L'ordinamento è quello Decimale con lievi variazioni suggerite dalla necessità della chiarezza e del buon senso. Di ogni opera vien dato un cenno riassuntivo che tien debito conto anche di recensioni delle principali riviste.

4) Morales Garcia Justo. *Etapas y situación actual de la bibliografía.* Madrid, Dirección general de archivos y bibliotecas. 2958 (Anejos del Boletin de la Dirección general de archivos y bibliotecas, 40). 27 pp. — Sono cinque capitoletti storico-critico-espositivi sulle funzioni scopi e stato attuale della bibliografia in Spagna e all'estero. Il primo tratta del problema attuale della bibliografia in relazione alla produzione libraria, i due seguenti riassumono il cammino percorso dalla bibliografia dall'antichità ad oggi; il terzo esamina lo stato della bibliografia in Spagna nel 1858, quando venne creato il Corpo dei bibliotecari; il quarto tratta dei problemi internazionali; il quinto espone lo stato presente della bibliografia spagnola.

5) Paperbacks. *A Reference Catalogue of nearly 6000 paperbacks in print and on sale in great Britain at June* 1960. London, Whitaker [1960], 374 pp. — L'enorme importanza e diffusione che hanno assunto le edizioni economiche in America e negli Stati Uniti e l'influenza esercitata da questo fenomeno sulla produzione libraria di altri paesi (come sta accadendo anche da noi), ha indotti gli editori a pubblicare cataloghi collettivi che sono vere guide bibliografiche sistematiche. Tale è questa dell'Editore Whitaker che ha saputo raccogliere in un volumetto di quasi quattrocento pagine la produzione dei « Paperbacks » inglesi. Il ca-

talogo è ordinato per ordine alfabetico delle materie, in 55 classi ma con un ordinamento molto più pratico di quello dell'analogo Reader's Guide dei Penguin Books (vedi sopra); la classificazione è più particolareggiata e di più, vi sono due indici alfabetici degli autori e dei titoli, una lista con relativi indirizzi degli editori. Le indicazioni sono complete (editore, serie, prezzi) e le abbreviazioni, inevitabili, non recano fastidi. E' una utile comoda ed economica opera di consultazione. A proposito dei « paperbacks » va segnalato il recente volume di Frank L. Schick « The Paperbocand book in America. The history of paperbacks and their European Background. (New York, R. R. Bociker, 1959).

6) Tanghe, Raymond. *Bibliographie des bibliographies canadiennes. Bibliography of Canadian bibliographies*. Toronto, Société bibliographique du Canada, University of Toronto Press, 1960. 206 pp. — Nuova necessaria e aggiornata opera di consultazione e di orientamento dopo il vecchio volume di Marion Higgins (A bibliography of Canadian Bibliographies, Montreal, 1930), opera pubblicata a cura degli Studenti di biblioteconomia dell'Università Mc Gill. Il presente volume comprende tutte le bibliografie di soggetto, totale o parziale, canadese. Sono in complesso 1665 schede classificate in ventinove classi distribuite, senza specifica ammissione ma abbastanza palesemente, secondo lo schema decimale (la bibliografia apre la serie, la storia e la geografia lo chiudono). Indici dei compilatori, degli autori, dei soggetti e indicazione degli eventuali microfilm disponibili per le bibliografie compilate dalle Scuole per bibliotecari.

7) *Universitní Knihouna u Olomouci. Slovník Knihounickych Termínu u Šesti jazycích. Cesky - Rusky - Polsky - Nemecky - Anglicky - Franzouzsky*. Praha, Státní pedagogické nackladatelstvi, 1959, 633 pp. — Dizionario di termini bibliografici in sei lingue (ceco, russo, polacco, tedesco, inglese e francese) concepito col nobile proposito « di render più strette le relazioni fra i bibliotecari di differenti paesi », per diffondere la letteratura professionale cecoslovacca e per facilitare la conoscenza di quelle in lingue straniere ai bibliotecari cechi; contiene termini non soltanto biblioteсnici ma anche quelli relativi alla storia del libro, alla stampa, all'editoria, alla legatura, al commercio del libro, all'industria della carta, alla storia e alla critica letteraria; è diviso in cinque parti bilingui (Russo-Ceco; Polacco-Ceco; Tedesco-Ceco; Inglese-Ceco; Francese-Ceco); una quinta parte è plurilingue cioè reca la traduzione dal ceco nelle altre cinque lingue. Strumenti di lavoro accurato e indubbiamente utile che viene a integrare quello pubblicato dall'Unesco qualche tempo fa. E' solo da deplorare che l'italiano sia stato deliberatamente ignorato.

8) Weitzel, Rolf. *Die deutschen nationalen Bibliographien*. Ein Anleitung zu ihrer Benutzung. Frankfurt am Main, Buchhändler-Vereinigung. [1960], 84 pp. — Breve storia dello sviluppo della bibliografia nazionale tedesca e dei metodi di compilazione. Utilissimo e pratico lo schema panoramico riassuntivo che permette un rapido e chiaro orientamento nell'evoluzione storica e nello stato attuale della bibliografia tedesca, specialmente interessante nella situazione politica presente. Va notato che, secondo una vecchia tradizione, che risale a prima della guerra e alla fondazione della « Deutsche Bücherei » per bibliografia tedesca si intende quella di tutti i territori ove il tedesco è parlato e secondo questo « Anschluss » bibliografico vengono registrate anche le bibliografie svizzere e austriache.

III - DOCUMENTAZIONE E BIBLIOGRAFIA SPECIALIZZATE

a) *Discipline umanistiche.*

1) Altick, Richard D. and William R. Matthews. *Guide to Doctoral Dissertations in Victorian Literature* 1886-1958. Urbana, University of Illinois Press, 1960, 119 pp. — Repertorio di tutte le tesi di laurea che hanno trattato qualunque aspetto della cultura nell'epoca Vittoriana. Pertanto la bibliografia registra non soltanto scritti critici relativi a poeti e romanzieri e correnti letterarie, ma a tutto il movimento culturale

del periodo. La bibliografia comprende, oltre a lavori di carattere generale (letteratura, musica, arte, viaggi, sociologia, economia, religione, filosofia, estetica, ecc.), la letteratura narrativa, il teatro,la poesia, la critica letteraria, i periodici, la letteratura comparata (influenze classiche, americane, previttoriane, francesi, tedesche, italiane, slave, scandinave, ecc.) e naturalmente gli scritti critici relativi ai singoli autori (in ordine alfabetico).

2) Altick Richard D. e Andrew Wright. *Selective Bibliography for the Study of English and American Literature.* New York, The Macmillan Company, [1960]. 138 pp. — Guida bibliografica dedicata agli studenti di lettere ma altrettanto utile agli studiosi di bibliografia della quale gli autori dimostrano sicura conoscenza (pag. 55-58). L'ordinamento è lontano dalla consuetudine. (I manuali di bibliografia precedenti sono classificati a parte delle bibliografie generali, mentre sotto la voce « Analytical Bibliography » sono compresi guide di metologia (Bowers), i manuali di bibliologia (Mckerrow) e perfino uno studio sulle filigrane (Briquet). A se stanti sono le bibliografie nazionali e i cataloghi delle biblioteche (delle quali si ignorano quelle italiane). Gli autori dichiarano di essersi lasciati guidare più dal senso comune che dalla pedanteria. (Metodologia, Enciclopedia, Letteratura inglese e americana, cultura europea e americana, biblioteche e bibliografia, dizionari, periodici, bibliofilia e commercio librario, tesi di laurea, ricerca scientifica, manoscritti, archivi, storia e biografia. Segue inoltre con elenco di letture raccomandate e indispensabili ad ogni studente di lettere, secondo gli autori, un glossario di termini bibliografici, l'indice alfabetico degli autori dei soggetti e dei titoli).

3) Baldensperger Fernand (+) and Werner P. Friederich. *Bibliography of Comparative Literature.* New York, Russell and Russell, 1960. 705 pp. — Nuova completa e superba rielaborazione della vecchia bibliografia del Betz concepita e realizzata su di un piano più vasto, che comprende le letterature antiche orientali e classiche, quelle del mondo moderno, nonché gli aspetti e i riflessi politici, sociali, economici, educativi che si rispecchiano nelle letterature di ogni epoca e paese. A pag. 43 scarse indicazioni di storia delle biblioteche. Ottima opera di consultazione indispensabile in ogni biblioteca.

4) Benevolo, Leonardo. *Storia dell'architettura moderna.* Bari, Editori Laterza, 1960. 1066 pp. in 2 voll. — Storia della « architettura » — presa nel senso più alto del termine — dagli inizi del secolo XIX ad oggi. Bibliografia scelta e ragionata; indice dei nomi; « fonti delle illustrazioni » (ben 992).

5) Godhes, Clarence. *Bibliographical guide to the Study of the Literature of the U.S.A.* Durham, N. C., Duke University Press, [1959]. 102 pp. — Manuale che tende principalmente a mettere in rilievo gli aspetti più caratteristici della letteratura americana, e dei suoi motivi fondamentali con particolare riferimento agli aspetti della vita e della cultura americana (schiavismo e antischiavismo, vita regionale, questione razziale, similmente alla citata guida di H. M. Jones). Ordinamento in 36 classi, non troppo fedele alla metodologia tradizionale ma rispondente piuttosto ai criteri suddetti dell'Autore che lamenta la prevalenza data alla letteratura inglese in altri manuali e che insiste sui temi fondamentali americani sui quali basa il suo sistema di classificazione. La bibliografia generale (cap. I) inizia l'opera, le bibliografie nazionali sono elencate al cap. 6; comprendendo in un unico insieme bibliografie ufficiali, commerciali, manuali e guide, indici di periodici, senza distinzioni. Indici alfabetici degli autori e dei soggetti. Brevi saltuarie e concise note illustrative.

6) Golden Herbert H. and Seymour O. Simches. *Modern Italian Language and Literature.* Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1959. 407 pp. — Tentativo ben riuscito e utilissimo di raccogliere e ordinare sinteticamente i molti articoli sparsi nelle numerose Miscellanee stampate in onore di qualche personalità che generalmente rimangono ignoti. Gli A. hanno registrato e debitamente spogliato 474 Miscel-

lanee di studi storico-critici, il cui elenco completo forma la prima parte del libro, e contrassegnate con un numero. La seconda e la terza parte costituiscono la vera bibliografia analitica sistematicamente ordinata in studi linguistici (pag. 39-42) e studi letterari (pag. 63-164), questi ultimi suddivisi per secoli. Una quarta parte tratta le relazioni fra la letteratura italiana e quella straniera (pag. 165-180). Ricco indice alfabetico dei nomi di opere anonime, di istituzioni.

7) Golden H. Herbert and Seymour O. Simches. *Modern Iberian Language and Literature. A bibliography of homage studies*. Cambridge, Massachussetts, Harvard University Press, 1958. 184 pp. — Volume del tutto simile a quello precedente degli stessi autori sia nello scopo che nell'ordinamento generale. Qui i due bibliografi hanno indagato nelle « Miscellanee » letterarie spagnole e hanno ricavato una bibliografia altrettanto interessante, quanto quella italiana, di studi filologico-letterari ibero-americani.

8) Gordan John D. *Landmarks in English Literature in First or Early Editions* 1490-1900. New York, The New York Public Library, 1959. 25 pp. — Catalogo ragionato e descrittivo di una esposizione di prime edizioni della letteratura inglese organizzata alla New York Public Library, da Chaucer [Canterbury Tales, London, Richard Pynson ca 1490] a Joseph Conrad [Lord Jim. Edimburgh and London, William Bleckwood, 1900]. Ordinamento cronologico; accurate le descrizioni delle singole spese. Repertorio utile a bibliografi bibliotecari e studiosi di letteratura inglese.

9) Hansel, Johannes. *Bücherkunde für Germanisten. Wie sammelt man das Schriftum nach dem neuesten Forschungsstand?* [Bielefeld], Erich Schmidt Verlag. [1959]. 233 pp. — Manuale di avviamento bibliografico allo studio della lingue e della letteratura tedesca per studenti universitari e studiosi, che ricorda un manuale italiano apparso molti anni fà sullo stesso argomento (Guido Manacorda, *Germania filologica*. Cremona, Fezzi, 1909) che non dovrebbe essere dimenticato. Ordinamento rigidamente sistematico in cinque grandi classi: I. Opere generali sulla lingua e la letteratura; II. Bibliografie speciali; III. Bibliografie periodiche speciali; IV. Bibliografie periodiche generali; V. Riviste. Ogni classe è a sua volta divisa secondo questo schema: A. Letteratura e linguistica generale; B. Linguistica e letteratura tedesca; C. Storia della letteratura tedesca (in generale); D. Epoche della letteratura tedesca; E. Letteratura tedesca nei vari paesi; F. Storia dei generi letterari; G. Motivi e temi della letteratura tedesca; H. Letteratura comparata. Un'appendice tratta dei manoscritti (metodologia, fonti, cataloghi di biblioteche, ecc.). La bibliografia è essenzialmente tedesca, rare citazioni di opere francesi, inglesi; ignorati i germanisti italiani. Indici alfabetici degli autori e delle materie.

10) Hille, A. *Bibliographische Einführung in das Studium der Slawischen Philologie*. Halle (Saale), VEB Max Niemeyer, 1959. 149 pp. — Introduzione bibliografica allo studio delle lingue e letterature slave costruita con chiaro senso delle necessità della ricerca scientifica. Il manuale infatti non soltanto reca indicazioni precise di bibliografia della statistica ma dà larga parte alla bibliografia generale, alle opere di consultazione, alla classificazione e alla documentazione, ai cataloghi delle biblioteche. Il Manuale è diviso in tre grandi parti che presentano il materiale di consultazione generale, la linguistica, la letteratura. Gli ultimi tre capitoli recano brevi indicazioni di paleografia slava, di preistoria, di storia del costume, e sulle traduzioni: Le opere citate sono per la grande maggioranza tedesche e slave, scarse le francesi, ignorate del tutto (deplorevole malvezzo!) le italiane.

11) Kennedy, Arthur G. e Donald B. Sands. *A concise bibliography for students of English*. Fourth Edition. Stanford University Press, Stanford, California. [1960]. 467 pp. — Quarta edizione completamente rifatta di un fortunato manuale di bibliografia delle letteratura inglese e americana. I mutamenti più sostanziali consistono nel com-

pleto riordinamento della materia che, a differenza della precedente terza edizione (1954), ha inizio colla trattazione della bibliografia generale della letteratura, dei generi letterari, per continuare colla critica, la lingua, il folklore, la stilistica, la metodologia della ricerca, il giornalismo e la stampa e per concludersi colla bibliografia generale e speciale, la biblioteconomia, le opere di consultazione. Indici alfabetici degli autori e dei soggetti. Citazione delle bibliografie di rilievo contenute nelle singole opere. Buon manuale di consultazione.

12) Jones, Howard Mumford. *Guide to American Literature and its backgrounds since* 1890. Second Edition; Revised. Cambridge, Harvard University Press, 1959. 192 pp. — L'Autore sostiene che non v'è paese come gli Stati Uniti ove i legami tra avvenimenti nazionali politico-sociali e la letteratura siano tanto stretti. Questo è il criterio che ha guidato l'A. nella compilazione di questa bibliografia letteraria che va dall'ultimo Ottocento fino ai nostri giorni e il cui ordinamento dopo un'introduzione bibliografica generale, segue e illustra i grandi eventi politici (le due guerre mondiali) e quelli sociali (demografia, razze, lavoro, regionalismo, istruzione, religione, filosofia e arti — e naturalmente: cinema, radio, televisione, « fumetti »). La seconda parte (cap. V) contiene la bibliografia della letteratura con particolare riguardo al romanzo e ai motivi più predominanti che risuonano nella narrativa americana (guerra e conseguenze, West, negri, romanzo poliziesco, etc.). Indice degli autori, dei periodici, degli editori; sommario dei più importanti fatti storici dal 1890 ad oggi.

13) Langlois, Pierre et André Marenil. *Guide bibliographique des études littéraires.* Edition revue et augmentée d'une Appendice: Contribution de le critique étrangère. Paris. Librairie Hachette, 1960. 255, XXXII pp. — Guida bibliografica tra le migliori apparse in quest'anno e dedicata agli studenti e agli studiosi di letteratura francese. Il libro è una specie di sommario storico-bibliografico della civiltà latina (dall'antichità ad oggi e dall'Antichità infatti prende le mosse l'esposizione per giungere fino ai nostri giorni e alle più attuali manifestazioni perché gli autori hanno saggiamente aggiunto un elenco dei testi letterari in dischi. La guida è in due parti: la prima (Le cours de siècles) porta la bibliografia della letteratura classica, medievale, e francese moderna dal sec. XVI ad oggi. La seconda espone la bibliografia degli studi linguistici, bibliografici, critico letterari, delle edizioni dei classici, dei periodici, dei libri che ogni persona colta deve conoscere (la bibliothèque de l'honnête homme). L'Appendice reca, collo stesso sistema di classificazione, la bibliografia degli studi stranieri. Il volume è utilissimo per l'intelligente ordinamento, la chiara esposizione, la ricchezza delle informazioni. E' la classica opera di consultazione.

14) Limet H. et J. Renard. *Guide bibliographique pour les professeurs des langues anciennes dans l'enseignement moyen.* Fascicul I. 1953-1958. Stavelot. A. CL. LG. 1960 (Travaux de l'Association des classiques de l'Université de Liège. I.). 52 pp. — Guida bibliografica per gli studi di filologia classica che viene a integrare la bibliografia pubblicata nel « Cahier de documentation ». No. 4 che era fermo al 1954. Il presente primo fascicolo elenca gli scritti apparsi tra il 1953 e il 1958. L'ordinamento è dei più semplici e logici: Bibliografie, enciclopedie, opere generali, testi greci e latini e traduzioni, linguistica, dizionari, metodologia e materiale audiovisivo. Repertorio di carattere internazionale e ad uso principalmente degli insegnanti di lingue classiche.

15) Raya, Gino. *Un secolo di bibliografia verghiana.* Padova, Cedam, 1960 (Pubblicazione dell'Istituto Universitario di Magistero di Catania. Serie letteraria. Monografia N. 9). 263 pp. — Bibliografia degli scritti di e su Giovanni Verga, con ordinamento cronologico dal 1851 al 1960 cioè dalla prima lettera scritta dal V. (Lettera ad uno zio del 12 marzo 1851) fino agli ultimi saggi critici del Raya (Ottocento Inedito, Roma, Ciranna) e di E. Falqui (Novecento letterario, Firenze, Vallecchi). Le indicazioni comprendono gli scritti del V. nelle loro varie

edizioni e traduzioni e poi la critica italiana e straniera. Ottimo sussidio anche per la storia letteraria dell'Ottocento.

16) Romein J. M. *Apparaat voor de studie der Geschiedenis. Titels. Toelichtingen. Taken.* Vierde Aerziene Druk. Goningen, J. B. Wolters, 1960. 116 pp. — Introduzione bibliografica allo studio della storia per studiosi olandesi concepito con sufficiente larghezza di vedute. Scarsa la letteratura italiana di cui v'è qualche eco. Citazioni non complete (senza editore e luogo di stampa) ma buone le note illustrative. Ordinamento sistematico: A. Opere d'orientamento generale; B. Manuali; C. Riviste; D. Fonti; E. Opere di consultazione: Enciclopedie (manca l'Italiana!), bibliografie, ecc.; F. Scienze ausiliarie; G. Storie generali, politiche, diplomatiche, militari e speciali (economiche, agrarie, tecniche, letterarie, ecc.); H. Scienze affini (economia, sociologia, antropologia, geografia, ecc.); J. Istituto di ricerche in Olanda (Biblioteche, Archivi, ecc.). Indice alfabetico degli autori e sistematico delle materie.

17) Thvall, W. Flint and Addison Hibbard. *A handbook to literature, revised and enlarged by C. Hugh Holman,* New York, The Odyssey Press, [1960]. 598 pp. — Dizionario pratico di storia e critica letteraria che vuole informare rapidamente il lettore similmente, all'incirca, al nostro « Dizionario storico-critico della letteratura italiana » del Turri-Renda (Paravia), sullo sviluppo di correnti e movimenti letterari, filosofici ed estetici, sulle varie forme e generi di componimenti in prosa e in poesia sul teatro e così via ma senza notizie biografiche degli scrittori. La storia letteraria anglo-americana invece è esposta in tavole sinottiche comparative con utili riferimenti alle letterature straniere. La bibliografia essenziale forma un capitolo speciale ove vengono date sommarie notizie delle più moderne opere di consultazione.

b) *Scienze pure e applicate.*

1) Adler, Johann Anton. *Elservier's dictionary of criminal science in eight languages.* Amsterdam ecc., Elsevier publishing Co., 1960, 1460 pp. — 10930 termini, ordinati alfabeticamente sulla lingua inglese. Indici delle altre lingue (francese, italiano, spagnolo, portoghese, olandese, svedese, tedesco).

2) *American men of science. A biographical directory: The Physical & biological sciences.* 10th ed., Tempe, Arizona, The Jaques Cattele Press Inc., 1960. — Nel 1960 sono usciti i 2 voll. A-E, F-K di questo ampio repertorio (il vol. A-E contiene circa 24 mila biografie), che si prevede sarà completato entro il 1962. I dati per ogni scienziato sono dettagliati, ma indicati per mezzo di una serie forse eccessiva di abbreviazioni, delle quali è dato l'elenco all'inizio.

3) *Analisi e preparazione dei minerali. Bibliografia internazionale scientifico-tecnica,* n.s. Roma, Tipo-Litografia MARVES, 1959. — Il Centro di studi per la preparazione dei minerali del C.N.R. pubblica questi abstracts, di lunghezza variabile e sempre siglati, riguardanti il campo specifico delle sue ricerche.

4) Avramescu, Aurel, Cândea, Virgil. *Introducere in documentarea stiintifica.* Bucuresti, Editura Academiei Republicii Populare Romîne, 1960, 519 pp. — Manuale di introduzione alla documentazione scientifica, di carattere a un tempo metodico e pratico. Si divide in quattro ampi capitoli riguardanti: i compiti e l'importanza della documentazione; le fonti di informazione generale; i documenti; le fasi della documentazione; nonché in varie appendici, tra le quali notevole un vocabolario di 143 « termini usati per la descrizione delle pubblicazioni » in 14 lingue, tra cui l'italiano. La bibliografia è molto ampia e comprende autori sia del mondo occidentale che orientale.

5) Barr, M. P., McEwen, W. K. *World list of current periodicals in ophthalmology, optics and optometry,* in « A.M.A. Archives of ophthalmology », LXIII, marzo 1960, pp. 430-472. — Elenco ragionato di 269 periodici correnti del campo oftalmologico. Vengono fornite notizie sulla periodicità, sulla data di inizio, sulle bibliografie correnti che spoglia ognuno di essi.

6) *Bibliografia geologica d'Italia. Vol. VII: Umbria*, a cura di Cesare Lippi Boncambi. Napoli, Stabilimento tipografico Guglielmo Genovese, 1960, XV-102 pp. — Il Comitato per la geografia, geologia e mineralogia del C.N.R. sta curando questa opera in più volumi, ognuno dei quali si riferisce alla geologia di una regione italiana, intesa entro i confini amministrativi attuali. Cronologicamente i lavori segnalati nel volume relativo all'Umbria risalgono ai primi pubblicati (fine del '700, inizi dell'800); vengono citati in ordine alfabetico di autore. Esiste un indice per materie.

7) Bird, Anthony. *The motor car*: 1765-1914. London, B.T. Batsford Ltd., 1960. 256 pp. — Descrizione dello sviluppo dell'automobile dalla nascita alla maturità, grazie a un testo che non indugia su particolari tecnici e ricco di molte fotografie e di disegni. Poco è stato riportato di quanto pur veniva attuato in Italia in quel periodo.

8) Camerani, Vittorio, Fernandez, Andrea. *La situazione attuale della bibliografia del tabacco*, in « Il Tabacco », LXIV, aprile/giugno 1960. 6 pp. — Suggerimenti su un miglior coordinamento fra le varie iniziative riguardanti la bibliografia del tabacco; illustrazione dell'attività dei « Tobacco abstracts » e del « Bulletin d'information » del CORESTA (Centre de Coopération pour les Recherches Scientifiques relatives au Tabac). Seguono una « Bibliografia delle bibliografie del tabacco » di 30 voci e l'indicazione di 12 « Bollettini e riviste specializzate recanti bibliografie del tabacco ».

9) Clason, W. E. *Elsevier's dictionary of amplification, modulation, reception and transmission, in six languages*. Amsterdam ecc. Elsevier publishing Co., 1960. 804 pp. — Le lingue prese in considerazione sono: inglese-americano, francese, spagnolo, italiano, olandese, tedesco. Sono 2924 termini ordinati alfabeticamente sull'inglese. Indici dalle altre lingue.

10) *Dizionario tessile laniero inglese-italiano, italiano-inglese*. Milano, Lanerossi, s.d., 160 pp. — Comprende vocaboli relativi alle materie prime, alla lavorazione, alle macchine e ai prodotti tessili lanieri. Oltre alla traduzione dei termini, sono stati fissati anche i loro significati fondamentali.

11) *Documentazione bibliografica di ingegneria sanitaria*, n. s. Milano, Edizione Istituto Propaganda Internazionale, 1960. — Il periodico, estratto da « Ingegneria sanitaria », è curato dal Servizio documentazione dell'Istituto di ingegneria sanitaria del Politecnico di Milano. Si divide nelle seguenti parti: Recensioni; Segnalazioni bibliografiche; Notiziario di varia bibliografia. Esiste un indice dei periodici recensiti.

12) *E.N.P.I. Rivista mensile di studi di documentazione sulla sicurezza nel lavoro*, n. s. Roma, Ente Nazionale Prevenzione Infortuni, 1960. — E' composta di due parti: la prima contiene articoli di studio; la seconda, curata in particolare dal Centro nazionale documentazione dell'ENPI, riporta, su schede ritagliabili di formato internazionale, la traduzione italiana delle schede raccolte in tutto il mondo attraverso i 22 Centri nazionali del Centre international d'informations de sécurité et hygiène du travail.

13) *Elsevier's rubber dictionary in ten languages*. Amsterdam ecc. Elsevier publishing Co., 1959. 1537 pp. — Inglese-americano, francese, spagnolo, italiano, portoghese, tedesco, olandese, svedese, indonesiano, giapponese. Si tratta di 7955 vocaboli ordinati alfabeticamente sull'inglese. Indici dalle altre lingue.

14) Fédération Internationale de Documentation. *Index bibliographicus. Vol. I: Sciences et techniques*. La Haye, FID, 1959, II-118 pp. (FID Publ. 322). — 4ª edizione riveduta ed ampliata di questa guida ai periodici scientifici e tecnici contenenti analisi ed indici degli articoli.

15) *Japanese periodicals index: Natural sciences*. N. 1. Tokyo, National Diet Library, 1960. — Edizione mensile in lingua inglese di questo indice che esce già dal 1948 in giapponese, assieme ad una sezione dedicata alle scienze umanistiche. Ogni fascicolo è suddiviso in due parti: I. Scienze e

tecniche; II. Scienze mediche. Le citazioni sono ordinate alfabeticamente per soggetto. Esiste un elenco di periodici spogliati per ogni numero.

16) *Indicatore grafico. Rassegna bibliografica mensile*. N. 1. Roma, Tip. Artigiana di Aldo Palombi, 1960. — Curato dall'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta e dall'Associazione nazionale italiana industrie grafiche cartotecniche e trasformatrici, ogni numero riporta una media di 140 riassunti di articoli che abbracciano l'intero settore delle arti grafiche, nei suoi aspetti scientifico, tecnico, economico e artistico. Sono ordinati sistematicamente. Esiste un indice dei soggetti ed un elenco dei periodici consultati.

17) International Association of Agricultural Librarians and Documentalist. *World directory of agricultural libraries and documentation centres*, edited by D. H. Boalch. Harpenden, Herts, 1960. 280 pp. — Gli istituti vengono citati in ordine geografico. Si aggiungono un indice alfabetico di luoghi e di istituti ed un indice per soggetti. Sono fornite informazioni su 2531 organismi di tutto il mondo; tra questi 122 sono italiani. È la 2ª edizione del volume « Les bibliothèques agricoles dans le monde », uscito a Roma nel 1939, a cura dell'Istituto internazionale di agricoltura.

18) *Journal of electroanalytical chemistry: Abstracts section*. N. 1. Amsterdam, Elsevier Publishing Company, 1960. — Contiene le analisi di lavori che interessano il campo della chimica elettroanalitica pubblicati a partire dal gennaio 1959. Ogni fascicolo contiene circa 120 riassunti siglati, suddivisi in 10 classi.

19) *International Atomic Energy Agency. List of Bibliographies on nuclear energy*. Vol. 1. Number 1. June 1960. Vienna, 1960. 55 pp. — Nuova bibliografia delle bibliografie sull'energia nucleare pubblicata a cura dell'Istituto Internazionale di Vienna, creato da poco per il coordinamento delle ricerche in questo attuale campo della scienza. L'ordinamento è il medesimo seguito per la « List of References on Nuclear Energy » pubblicato dallo stesso Ente, e comprende entro le rispettive classi, due distinte sezioni: Bibliografie pubblicate e bibliografie in corso di preparazione. Ogni fascicolo contiene un foglio distaccabile da inviare, con le relative notizie su bibliografie di prossima pubblicazione, all'Ente viennese.

20) Istituto Sieroterapico Milanese « S. Belfanti ». *Catalogo dei periodici chimici raccolti nelle biblioteche lombarde*, a cura di E. Cuboni e G. Devalle. Milano, Tipografia dell'Istituto Sieroterapico Milanese, 1960, XXVIII-80 pp. — I periodici italiani e stranieri posseduti dalle biblioteche lombarde sono citati in ordine alfabetico dei titoli. Questo elenco è preceduto dalla indicazione delle biblioteche per nome e per sigla.

21) Klemm, Friedrich. *Storia della tecnica*. Milano, Feltrinelli, 1959, 446 pp. — Il titolo originale dell'opera è « Tecnica, storia dei suoi problemi ». Questi ci vengono trasmessi attraverso i documenti grafici e iconografici, dovuti ai protagonisti od ai contemporanei delle più sensazionali imprese tecniche compiute fino ai nostri giorni. Si accompagnano al testo delle « Note » bibliografiche, nelle quali le segnalazioni sono ordinate secondo le parti in cui è suddiviso il libro; un « indice delle fonti » (ben 219); una tavola cronologica, che elenca « le maggiori imprese tecniche compiute dalla antichità greco romana fino ai giorni nostri » e un indice delle illustrazioni.

22) McKie, Douglas. *Books on the history of science and technology*: 1945-1960, in « British book news », settembre 1960, p. 621-625; ottobre 1960, p. 699-703; novembre 1960, p. 767-772. — Bibliografia ragionata e scelta dei libri di storia della scienza e della tecnica apparsi in inglese negli ultimi 5 anni. Vengono esaminati entro le seguenti suddivisioni: Storie generali; Storia della chimica; Storia della astronomia; meccanica e matematica; Storia della fisica; Storia delle scienze biologiche; la Royal Society; Biografie; Studi storici nel campo delle tecniche; Ristampe e traduzioni; Bibliografie e cataloghi; Periodici; Altre pubblicazioni.

23) Major, Ralph H. *Storia della medicina.* Firenze, Sansoni, XXIX-947 pp. in 2 voll. — Nel vol. I è illustrato l'evolversi della medicina dai suoi albori al Rinascimento; nel vol. II dal XVII sec. al XX. Ricchissima di illustrazioni, la storia ha una appendice sulle « figure della medicina italiana dall'800 al '900 », un'ampia bibliografia, divisa secondo i capitoli, nonché un indice dei nomi e dei soggetti.

24) Paterson, G. M. *Aslib register of specialist translators,* in « Aslib proceedings », XII, agosto 1960, pp. 292-298. — Descrizione e funzionamento dello schedario dei 242 nominativi di traduttori scientifici, che lavorano per l'Associazione inglese delle biblioteche speciali e degli uffici di informazione. Schede al nome del traduttore e schede classificate secondo la CDU e le lingue note.

25) *Philippine abstracts.* N. 1, Manila, Division of Documentation. National Institute of Science and Technology. National Science Development Board. 1960. — Periodico contenente riassunti che, trimestralmente, tiene al corrente sulle recenti pubblicazioni filippine di scienza applicata: quelle, cioè, che si trovano nell'ambito della classe della CDU. E' curato dalla Division of documentation del National Institute of science and technology delle Filippine.

26) Pollack, Peter. *Storia della fotografia dalle origini a oggi.* Milano, Garzanti, 1959, 651 pp. — Trattazione ampiamente illustrata. Le 4 parti sono dedicati a: i primordi; i maestri dell'800; i maestri del tempo moderno; la fotografia, oggi. Una bibliografia di opere e di articoli, e l'indicazione di « fonti fotografiche » completano l'opera.

27) Porello, Oreste. *Informazione e documentazione nell'industria.* Milano, Franco Angeli editore, 1959. 435 pp. — Dopo una parte relativamente breve destinata alla illustrazione della dottrina della documentazione, viene in dettaglio esaminata l'organizzazione e l'attività di un centro di documentazione per l'industria.

28) Schurmans Stekhoven, G. *Elsevier's automobile dictionary in eight languages.* Amsterdam ecc., Elsevier publishing Co., 1960. 946 pp. — Inglese-americano, francese, italiano, spagnolo, portoghese, tedesco, russo, giapponese: 5225 termini ordinati alfabeticamente sull'inglese. Indice dalle altre lingue.

29) *Transatom bulletin. Information on translations covering nuclear literature.* N. 1. Brussels, Euratom, 1960. — L'Euratom cura questo periodico mensile che indica le traduzioni eseguite e quelle progettate da un certo numero di enti canadesi, francesi, tedeschi, inglesi e statunitensi nel campo della energia atomica. Le segnalazioni sono raggruppate in classi, sostanzialmente uguali a quelle adoperate dai « Nuclear science abstracts ».

30) Uvarov, E. B., Chapman, D. R. *Dizionario delle scienze. Definizione e analisi dei termini usati nella chimica, fisica e matematica.* Milano, A. Martello, 1957. 339 pp. — Edizione riveduta ed ampliata rispetto a quella del 1942. Destinato non agli specialisti, ma agli appassionati e agli studenti. I termini sono disposti in ordine alfabetico.

PROPOSTE, CRITICHE, DISCUSSIONI
SUL FUNZIONAMENTO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE

Chiarissimo Signor Direttore,

la libera manifestazione del pensiero dei bibliotecari italiani sull'adeguamento degli istituti e dei servizi, da Lei provocata, e che già ha avuto con la pubblicazione della lettera del dott. Bottasso il primo intervento, è una efficace prova della collaborazione che Lei intende in senso genuino. Finora infatti, sia nelle pubblicazioni e nelle relazioni del Ministero, sia anche nei congressi e convegni, ci si doveva muovere sulla base di determinati confini: e ciò rendeva, in certa parte, impossibile un colloquio aperto. Quando ad esempio, ci si rifaceva in qualche modo alle biblioteche moderne, o meglio modernamente attrezzate, di Paesi stranieri la risposta era sempre rivolta a difendere la tradizionale biblioteca italiana e la sua possibilità di trasformarsi entro stabiliti limiti e con larghissimo, oserei dire indefinito, lasso di tempo.

Tutta la collezione di « Accademie e Biblioteche d'Italia » sta lì a dichiararlo in più modi e così di conserva le altre pubblicazioni fra le quali mi permetta di non escludere quell'« Almanacco dei bibliotecari italiani » che nel suo ultimo numero celebra un decennale di rifiuto alla modernità.

Del resto, forse, Lei, Signor Direttore, attorno a sé non troverà che remore in questa Sua provocata protesta. Il problema sta tutto qui; quale è, attualmente, la urgenza della società italiana e la conseguente necessità di servizi scolastici e bibliotecari? La scuola si è di molto adeguata, e soprattutto sente il bisogno di trasformarsi e di adeguarsi; e perché no le biblioteche? E perché no i bibliotecari? E' possibile, ancor oggi, parlare in termini aristocratici e considerare l'« alta » cultura come limitata nella sua propagazione e riservata ai suoi iniziati? Fra una America e una Russia che si accomunano in una cultura, strutturalmente legata alla vita, e sempre più largamente aperta all'accesso di tutti, tra una scuola che si moltiplica e distrugge i diaframmi fra grado e grado, quale deve essere il posto delle biblioteche e dei bibliotecari? Ma davvero la tradizione è impediente o si tratta solo di una propria e presuntuosa interpretazione di questa tradizione? In un'epoca, in cui il lavoro di ogni tipo si fa in collaborazione ed in serie, come Lei può far giustificare la distribuzione del personale delle biblioteche governative e lo stato dei cataloghi delle stesse?

Questo spiega perché se qualche esempio di biblioteca adeguata alle necessità c'è oggi in Italia, essa non è imbalsamata nelle relazioni di quelle governative. Io non Le ho detto niente di nuovo: sono cose che sentono forse tutti i bibliotecari, gli studiosi e i frequentatori delle biblioteche. Lo pensa anche Lei, quando ricorda che nella Public Library di New York reperì in brevissimo lasso di tempo i suoi libri e li ebbe a dispo-

sizione. Nessuna spiegazione potrà mai essere data per un'organizzazione bibliotecaria che non raggiunga una siffatta tempestività di servizi; perché le biblioteche sono un mezzo e non un fine. E ogni programma particolareggiato deve partire da questo presupposto, che è combattuto, come Lei può desumere dalla cosiddetta « rivoluzione » avvenuta nell'A.I.B. Non è il mio riferimento una sufficiente dichiarazione?

Le chiedo scusa se ho parlato con quella chiarezza di cui già il dott. Bottasso ha dato un esempio non a Lei sgradito.

Con ossequio

CLAUDIO POLDRUGO

ACCADEMIE E BIBLIOTECHE D'ITALIA

RIVISTA BIMESTRALE

COMITATO DI REDAZIONE:

Ettore Apollonj, Guerriera Guerrieri, Giovanni Muzzioli, Nella Santovito Vichi

DIRETTORE RESPONSABILE: Attilio Frajese

REDATTORE CAPO: Renzo Frattarolo

Abbonamento annuo (6 *fascicoli e indici franco di porto*) — Italia L. 5600 — Estero L. 10.000

(*Non si forniscono fascicoli separati*)

Aut.: Trib. Roma, N. 2054 del 12-10-1957 Arti Grafiche F.lli Palombi - Roma, V. dei Gracchi, 183